

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DA DOMANI SULL'UNITA'

I giorni che decisero la fine del fascismo
Risposta alle ricostruzioni fantasiose degli ultimi atti della guerra partigiana

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI

PER IL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ DEMOCRATICA

Indignazione per il nuovo crimine a Napoli - Una vasta azione repressiva - La tolleranza verso le imprese fasciste Spezzare la spirale repressione-estremismo-repressione Il pericolo delle esasperazioni estremistiche e la loro radice - Ottenere concrete realizzazioni nel campo della scuola - Azione democratica verso le forze di polizia

L'Ufficio Politico del PCI ha emesso il seguente comunicato:

ANCORA una volta la polizia ha aggredito un corteo di studenti, a Napoli, riducendo in fin di vita un giovane di diciannove anni, Vincenzo Caporale. I comunisti e i giovani comunisti — che, pure, allo sciopero e alle manifestazioni del 21 febbraio non hanno aderito — esprimono la loro indignazione di fronte a questo nuovo crimine, che segue a quello di Milano dove è stato ucciso lo studente Franceschi, e ai ferimenti di Torino. Ci sono uomini della polizia che sparano, o ordinano di sparare, ad altezza d'uomo, per colpire. I responsabili restano impuniti. Le inchieste annunciate restano insabbiate. Questo è intollerabile per un paese civile. Il PCI fa appello a tutte le forze antifasciste e democratiche conseguenti per una azione unitaria, intransigente, capace di imporre la esemplare punizione dei responsabili e il ripristino della legalità democratica.

Questi fatti sono le manifestazioni estreme di una diffusa, varia e crescente azione repressiva che viene attuata in tutti i campi: dalle fabbriche alle scuole, dalla RAI-TV agli uffici, alla magistratura, nei confronti della stampa. Nel tempo stesso l'ondata di criminalità e villi imprese fasciste non è stata, e non viene stroncata, ma, al contrario, è stata lasciata libera di montare impunita e trascinata.

Alla repressione si contrappone un vasto e differenziato movimento di lotta di opinione democratica rivolto a strappare conquiste di progresso civile e rinnovamento sociale. Potenti forze operaie e popolari sono decise a difendere le istituzioni democratiche. Queste forze devono essere vigilanti e politicamente attente, e mobilitarsi — nella reciproca autonomia — con la necessaria unità di obiettivi e di azione.

In questo quadro, il PCI ritiene che non debba sfuggire ai comunisti, a tutti gli antifascisti e ai sinceri democratici italiani la pericolosità della spirale repressione-estremismo-repressione. Se una tale spirale non viene spezzata, si alimenta e cresce una minaccia grave per la sorte del regime democratico italiano; in ogni caso, ne è già derivato e ne deriva uno spostamento a destra di alcuni strati di cittadini che nel loro orientamento politico sono influenzati dalle ciniche manovre di fascisti e reazionari, i quali, da un lato provocano disordini ed organizzazioni criminali, dall'altro speculano sul clima di tensione e paura per tentare di saldare un preteso « blocco d'ordine », consolidare la svolta conservatrice, aprire un varco a forze di destra eversive, spingere la crisi italiana verso sbocchi autoritari.

verso le organizzazioni fasciste e reazionarie, con rifiuto della incapacità di fare luce e giustizia sugli eventi tragici e torbidi (stragi, tentate stragi, assassinii) che hanno punteggiato, dal 1969 ad oggi, la vita nazionale.

L'esigenza principale, pertanto, è quella di un'azione — da parte di tutte le forze che hanno a cuore il progresso civile, il rinnovamento sociale, la difesa e lo sviluppo delle istituzioni democratiche — tempestiva, efficace, atta a risolvere i problemi più gravi e scottanti: tra questi, innanzitutto, quelli della scuola. A proposito della scuola, è necessario mettere fine a lamentele e dichiarazioni di buoni propositi che non vanno mai in porto, come pure superare la fase di un puro e semplice orientamento generale, puramente costitutivo, sulla premessa necessaria, ma non è certo sufficiente. E' necessario passare subito a concrete iniziative e realizzazioni, nel mondo della scuola, nel paese, nel Parlamento. Si tratta di una grande questione nazionale vitale, che al di là di contrapposizioni di parte, richiede un deciso e urgente impegno e una ricerca delle necessarie convergenze da parte di tutte le forze antifasciste e progressiste che hanno dato vita alla Repubblica e alla Costituzione.

Nel tempo stesso, noi ci rivolgiamo a tutti coloro che non vogliono che ulteriormente si deteriori la situazione di quei settori dei pubblici poteri preposti ad assicurare il rispetto della legalità repubblicana e il buon funzionamento della vita dello Stato. Noi sollecitiamo un'opera concorde volta a sostenere e valorizzare gli sforzi di tutta quella parte degli apparati della Repubblica, di quei docenti, magistrati, impiegati, funzionari e agenti, che sono assai numerosi, i quali vogliono onestamente svolgere il loro dovere, sono animati da sensi democratici e progressisti, da lealtà verso la Repubblica e la Costituzione.

Tutte le forze conseguentemente democratiche, particolarmente in questa situazione, devono vigilare contro ogni forma di errore e di provocazione che tenda a offuscare la coscienza — ben presente al movimento operaio organizzato e alla sua tradizione rivoluzionaria — del nemico da battere, del modo di isolarlo, delle alleanze da stringere, delle forze da neutralizzare, dei vasti consensi popolari da promuovere attorno alle lotte dei lavoratori, degli studenti, per il rinnovamento della società e della scuola, per la difesa e lo sviluppo della democrazia.

L'estremismo infantile e le iniziative provocatorie, pertanto, devono essere superati, isolati, combattuti, sia con un'ampia e convincente opera di chiarificazione, sia con una azione ferma. Questa è anche la condizione per rendere più efficace la lotta contro la repressione e l'azione colta a stroncare — con la necessaria durezza e fermezza — ogni aggressione fascista, o per battere il governo di centro-destra. Le ingiurie contro gli agenti di polizia, le accuse di fascismo contro tutta la polizia sono ingiuste — gravemente dannose per l'avvenire delle istituzioni democratiche. Bisogna anche capire i problemi degli agenti di polizia, che appartengono a famiglie di lavoratori, per lo più di contadini meridionali, la pesantezza del loro servizio, i loro bisogni e sostenere le loro aspirazioni economiche e di condizioni di lavoro e di vita più civili e democratiche. Noi riteniamo in particolare necessaria e urgente una distensione nei rapporti tra le forze di polizia e i movimenti degli studenti, e facciamo appello perché a ciò si adoperino innanzitutto i dirigenti delle classi dirigenti capitalistiche, dai governi, dalla DC, responsabili del malgoverno e del marasma in cui oggi versa la società italiana — e in special modo verso la scuola — aggravati dall'attuale maggioranza di centro-destra, caratterizzata da un orientamento conservatore e repressivo, di velleitarismo, d'organica impolitanza, di fronte ai problemi del paese, da scandalosa tolleranza

Con l'accordo raggiunto dopo mesi di azione unitaria

Importante successo della lotta degli statali Forte impegno unitario per lo sciopero del 27

Attorno ai metalmeccanici un ampio fronte reso più forte dai risultati già raggiunti - Manifestazioni a Firenze e a Torino - Proseguono l'azione insegnanti, autoterotranvieri, elettrici, dipendenti dei pubblici esercizi - Il programma dei comizi indetti dalla Federazione CGIL, CISL, UIL



Migliaia di metalmeccanici, di studenti in corteo per le vie di Firenze durante una grande manifestazione per i contratti e le riforme, contro la repressione

Centinaia di assemblee, attività, riunioni unitarie nelle aziende, nei luoghi di lavoro, nelle organizzazioni provinciali, preparano il grande sciopero generale di martedì quando per quattro ore si fermeranno i lavoratori dell'industria mentre tutte le altre categorie, dai lavoratori della terra a quelli dei servizi, del pubblico impiego parteciperanno alla giornata di lotta secondo le modalità decise dalle rispettive organizzazioni sindacali.

I lavoratori si battono per obiettivi che rappresentano punti irrinunciabili — ha affermato la Federazione CGIL, CISL, UIL al momento della proclamazione della azione di lotta — per l'intero movimento sindacale impegnato a respingere, come l'attuale vertenza dei metalmeccanici di Milano, il tentativo padronale di restaurare vecchi rapporti contrattuali e di potere. Tentativo cui la politica antisindacale e antipopolare del governo, le gravi manovre delle forze conservatrici fanno da appoggio e da stimolo.

La giustizia della linea di lotta portata avanti dalla Federazione CGIL, CISL, UIL dai sindacati di categoria, ha trovato piena conferma non solo nelle grandi assemblee tenute fino ad oggi ma, soprattutto, nei successi che, malgrado l'ostinata e provocatoria resistenza del padronato e del governo, i lavoratori stanno ottenendo.

Esemplari sono a questo a. ca. (Segue in ultima pagina)

Tel Aviv tenta di gettare sugli arabi la responsabilità per l'abbattimento dell'aereo libico!

I DIRIGENTI ISRAELIANI IN IMBARAZZO DI FRONTE ALL'ISOLAMENTO MONDIALE

Insinuazioni di Dayan — Ma la «scatola nera» conferma la versione degli arabi — L'abbattimento fu deciso dalle autorità militari — Le salme delle vittime sono state trasferite al Cairo — Washington: l'inviato di Sadat ricevuto ieri da Nixon

Bologna: autobus gratuiti per lavoratori e studenti

● Senza biglietto fino alle 9 del mattino e dalle 17 alle 20. Le due fasce orarie preludono alla completa gratuità dei trasporti pubblici per l'intero arco delle 24 ore - L'iniziativa della Giunta comunale scatta entro il prossimo mese

Crediti agevolati in Emilia per le imprese artigiane

● L'importante provvedimento del Consiglio regionale è stato votato da tutti i partiti dell'arco costituzionale. La Regione contribuirà al pagamento degli interessi sui mutui - Previsi investimenti per trenta miliardi

Anche il Ministero comprava «spie telefoniche» illegali

● In un solo anno gli uffici del Viminale hanno acquistato 200 apparecchi elettronici - Sequestrato materiale scottante nella casa di Tom Ponzi a Lugano - Ancora nessuna traccia sul furto delle bobine

TEL AVIV, 23 Investiti da un'ondata di esecrazione generale, i dirigenti israeliani sono impegnati in frenetici sforzi per tentare di far credere che se il «Boeing» delle Linee libiche è stato abbattuto, ciò è avvenuto per il contegno irresponsabile, e forse peggio, del pilota francese Dayan corrotto le varie versioni di comodo che da quarantotto ore si accavallano a Tel Aviv insinuando — con patente clinica — che l'aereo civile libico, deve avere avuto intenzione di ostilità. « Non so fornire alcuna spiegazione per il comportamento del pilota e nutro molti dubbi sulla cosa », ha detto il ministro israeliano con un cinismo che nemmeno gli sforzi più rabbioli per sfuggire alla responsabilità della barbara impresa possono giustificare.

« Oggi a mezzogiorno la Croce Rossa Internazionale ha preso in consegna le 104 bare che contengono i resti delle vittime dell'aereo e ha dato subito inizio al loro trasferimento al Cairo, attraverso il Canale. Nell'ospedale di Beersheba rimangono ricoverati sette feriti, di cui quattro in gravissime condizioni. Il conto dei morti e dei feriti non coincide con il numero delle persone che erano a bordo dell'aereo. Fra le vittime vi sono anche la sorella Zenne dell'ambasciatore libico a Londra e la popolare presentatrice della TV egiziana, Selwa Higazi. Fra i feriti si trova il secondo

«Io credo che fare la pace con gli arabi non è l'obiettivo prioritario d'Israele». Lo ha detto Dayan il 16 febbraio di fronte all'associazione dei giornalisti israeliani. Il ministro della Difesa di Tel Aviv ha aggiunto di essere «disposto a credere» in una disposizione degli arabi a firmare un accordo e se noi ci ritiriamo fino alle frontiere precedenti la guerra dei sei giorni. Ma ha subito respinto l'ipotesi di «questa pace», perché essa — ha detto — sarebbe «effimera». E ha ribadito la sua ben nota tesi: che gli israeliani debbono «stabilirsi ovunque», cioè colonizzare i territori occupati, «ebraizzarli», per «realizzare le aspirazioni storiche del sionismo».

Queste parole brutali illuminano e spiegano quanto è accaduto cinque giorni dopo nel luogo di Dayan, e del loro reggimento nostrani, può smentire una «costante» storica che trova puntuale riconferma nei fatti ogni volta che si può restare nella posizione di spettatori, magari angosciati, ma inattivi, in Europa occidentale. L'Italia in particolare ha il dovere di esercitare su Israele (e sugli Stati Uniti) una pressione politica energica, incalzante, efficace, per porre fine a un'aggressione che dura da quasi sei anni ed aprire finalmente la strada ad una pace giusta.

La paura della pace

«I nostri veri e profondi interessi veri e profondi del popolo d'Israele». Firmato l'accordo per il Medio Oriente, una speranza si è riaccesa anche per il Medio Oriente. L'Egitto si è mosso attivamente sulla strada della pace. Medici è stato ricevuto al Cairo con una cordialità eccezionale, come presunto rappresentante non solo dell'Egitto, ma di tutta l'Europa del MEZ. Hafez Ismail è andato prima a Mosca, poi a Londra e ieri a Washington. Ciò è bastato perché scattasse quella che sembra essere una sorta di «dottrina» di Tel Aviv: «Il pericolo» della pace. Conseguenza: decine di profughi massacrati nel Libano, un aereo aereo di linea libico (pilottato da un francese) abbattuto (si badi bene) non sul territorio israeliano, ma sul territorio egiziano che Israele illegalmente occupa sfidando risoluzioni e condanne dell'ONU e di tutta l'opinione pubblica internazionale democratica e nel momento in cui, avendo smarrito la rotta, si dirige verso il Cairo.

La Conferenza di Roma per il Vietnam

Vasto schieramento internazionale per consolidare la pace in Indocina

Ribadita unità delle forze mondiali ed italiane — Si è avuta ieri alla Conferenza una importante dimostrazione di concordia dei delegati della RDV, del GRP e della «terza componente» neutralista sudvietnamita — Iniziative per la liberazione dei detenuti politici sud-vietnamiti

Sui negoziati bilaterali
Accordo ieri a Parigi tra i ministri degli Esteri del GRP e di Saigon

Il ministro degli Esteri del GRP signora Thi Binh si è incontrato ieri nel pomeriggio con il ministro degli Esteri saigonesi Tran Van Lam. I due ministri, hanno raggiunto un accordo sulla data (5-9 marzo) e sulla sede (nella zona di Parigi) in cui inizieranno i negoziati bilaterali sul futuro del Sud Vietnam. E' stato quello di ieri il primo «tête-à-tête» a livello ministeriale tra GRP e governo saigonesi. Le consultazioni bilaterali debbono sfociare entro 90 giorni, in una serie di accordi politici e militari indispensabili a dare al Vietnam del Sud un volto nuovo di riconciliazione di pace, di avvio verso una reale democratizzazione

A PAGINA 15

La larga unità internazionale raggiunta nel movimento di solidarietà con il Vietnam e gli altri popoli indocinesi: entra in una fase nuova, deve continuare a svilupparsi e ad estendersi di fronte ai compiti impegnativi per garantire l'implementazione degli accordi di Parigi, per salvare i prigionieri politici nel Vietnam del Sud, per ottenere la pace in Cambogia, per aiutare la riparazione delle ferite e delle distruzioni provocate dalla guerra. Questa è l'indicazione principale che emerge dagli interventi pronunciati alla tribuna della Conferenza mondiale per il Vietnam — che ieri ha visto a Roma la sua seconda giornata di lavoro e che si concluderà oggi.

Unità internazionale in primo luogo, con la presenza di un vastissimo arco di forze dai delegati delle forze popolari indocinesi al rappresentante dei movimenti di liberazione dell'Africa, d'America Latina e d'Asia, dei paesi socialisti, delle forze popolari e democratiche dell'Occidente capitalista, con uno schieramento che raccoglie comunisti, socialisti, socialdemocratici e democratici. Ma la conferenza è anche testimonianza di una crescente partecipazione italiana alle iniziative per l'Indocina: ai messaggi di Gianfranco Pertini e Moro letti giovedì si sono aggiunte ieri le adesioni dei segretari della Federazione lavoratori metalmeccanici Tran, Carniti e Benvenuto, presenti in sala, dell'ex presidente Gronchi, dei sindaci di Roma, Daria, e di Bologna, Zangheri, del ministro della Cultura, Marilatti, che ha portato il saluto del movimento sindacale italiano, dei portuali di Genova, che salomizzano il fitto elenco delle partecipazioni attive, di amministratori regionali e comunali, di rappresentanti di organizzazioni sindacali e centri centrali e periferici, di parlamentari comunisti, socialisti, democratici.

Queste unità si è raccolta ieri attorno ai quattro principali delegati vietnamiti che, alla presidenza, durante un applauso durato due minuti, si sono alzati e hanno esortato a raggiungere l'unità e la cordia nazionale. Nguyen Van Tien del GRP, Hoang Minh Gian ministro della cultura della RDV, Nguyen Ngoc Ha segretario generale dell'Unione dei vietnamiti in Francia, e il colonnello dell'esercito saigonesi Tran Dinh Lam, segretario delle «Forze libere del Vietnam», si sono lungamente tenuti per mano, con le braccia alzate, mentre Nguyen Van Tien diceva ai seicento delegati ed ai mille invitati presenti: «Vedete, ora siamo riusciti ad essere amici, ma negli anni passati eravamo nemici». Indicando Tran Dinh Lam aveva aggiunto: «Quando era colonnello dell'esercito di Saigon ha partecipato a molte operazioni di rastrellamento e di distruzione. Ci siamo riconciliati con lui».

«Questa riconciliata unità delle forze patriottiche vietnamite rappresenta oggi uno dei principali ostacoli al sabotaggio del nostro paese», ha detto il direttore del «Corriere».

Follito questo primo colpo, ecco la maggioranza silenziosa nuovamente all'opera, e ora c'è da attendersi un secondo manifesto, perché a milanese è molto piaciuto un passo erudito del precedente proclama, nel quale a un certo punto si leggeva: «I nostri paesi per indebolire l'oppressore austriano sabotavano la regia dei tabacchi di Radetzki! Non sapremo noi sabotare il Corriere della Sera? Si sente subito che nella maggioranza silenziosa abbondano la gente colta. Questa volta a quanto è stato deciso, la compilazione del nuovo appello ai milanesi sarà affidata a un ricco signore, noto tra gli amici perché ripete sempre: «Après moi le déluge, dopo di me il diluvio, come diceva Napoleone».

Renzo Foa (segue in penultima)

Domani alle ore 10 manifestazione per il Vietnam a Roma in piazza Cavour

OGGI

piccola guerra

LA PERQUISIZIONE effettuata nei giorni scorsi a «La Zelata», una tenuta di Giulio Maria Crespi Mozzoni, proprietaria per un terzo del «Corriere della Sera», in cerca di Mario Capanna, tuttora latitante, è un nuovo colpo della maggioranza silenziosa, il cui stato maggiore si raduna in questo o in quel salotto di Milano e decide di volta in volta le mosse da compiere contro il «Corriere», ormai definito «nemico» come si definisce che un quotidiano (sia pure solo ogni tanto e parzialmente) cerchi di dire la verità, perché essi stessi sono un po' dubbiosi e comunista.

I proprietari del «Corriere della Sera» sono: Giulio Maria Crespi Mozzoni suo cugino Mario Crespi, detto Mariolino, e la famiglia Leonardoni. Pare che l'acquisto del «Corriere» da parte di Crespi, Mariolino, Crespi e Tonino Leonardoni fanno parte della maggioranza silenziosa, il che significa che essi stessi sono i capi della campagna scatenata contro il giornale della cui proprietà vogliono disastarsi. Anche se non hanno direttamente collaborato perché sono pressoché analfabeti, risale pure a loro la responsabilità del manifesto che la maggioranza silenziosa ha fatto affiggere la settimana scorsa sui muri di Milano. Ma si vede che Dio (e sarebbe ora) sta dalla parte dei «comunisti», perché proprio in quei due giorni i quotidiani di Milano non sono usciti, in seguito allo sciopero proclamato dai tipografi, per protesta contro l'industria grafica che ha sparato a due sindacalisti.

Follito questo primo colpo, ecco la maggioranza silenziosa nuovamente all'opera, e ora c'è da attendersi un secondo manifesto, perché a milanese è molto piaciuto un passo erudito del precedente proclama, nel quale a un certo punto si leggeva: «I nostri paesi per indebolire l'oppressore austriano sabotavano la regia dei tabacchi di Radetzki! Non sapremo noi sabotare il Corriere della Sera? Si sente subito che nella maggioranza silenziosa abbondano la gente colta. Questa volta a quanto è stato deciso, la compilazione del nuovo appello ai milanesi sarà affidata a un ricco signore, noto tra gli amici perché ripete sempre: «Après moi le déluge, dopo di me il diluvio, come diceva Napoleone».

Renzo Foa (segue in penultima)

Mentre si avvicina la scadenza della proroga

PER I FITTI AGRARI NON ANCORA FISSATO IL DIBATTITO AL SENATO

La nuova legge ostacolata dalla volontà di ripristinare il vecchio testo governativo battuto alla Camera - Una nota dell'Alleanza dei contadini - Chiusa posizione di Andreotti sulle prospettive politiche

Mentre il dibattito alla ricerca di una svolta politica procede fra le difficoltà che l'ambigua posizione della DC vi frappongono...

to - che non possono non essere respinte dagli affittuari, anche quelli che afferiscono...

Andreotti - Se nell'intervista che il presidente del consiglio ha rilasciato a Panorama...

Il PRI accusa Andreotti e Gioia

Aspre polemiche sulla RAI fra i partiti governativi

Gli articoli della « Voce repubblicana » e la goffa replica del « Popolo » - Confermate tutte le denunce svolte ripetutamente dai comunisti - Lo scandalo finanziario al centro di una confesa che investe tuttavolta le stesse prospettive della riforma

Fra democristiani e repubblicani è scoppiata, ancora una volta, una furibonda polemica...

Il governo ha respinto le polemiche del Pri e del Psoi, ma ha accettato di rivedere la proposta...

Vergognose menzogne di alcuni gruppi contro il PCI

Il metodo della falsificazione e della calunnia

E' doveroso e necessario informare su quale sia il linguaggio che viene adoperato da certi gruppi...

Siamo di fronte ad una piena e scandalosa falsità. Noi abbiamo detto perfettamente il contrario...

Questa lotta è l'unica che può costringere la sinistra a evitare un nuovo processo politico ed è perciò che la destra e il governo la vogliono spezzare...

Manifestazioni del PCI. Padova: Ceravolo; Cremona: Jolly; Milano: Pecchioli...

Alla Camera

Iniziato il dibattito sulla legge per Venezia

La legge per Venezia è giunta nell'aula di Montecitorio: nella sua stesura attuale è ancora ben lontana dall'essere oggetto di provvedimento organico...

venti pubblici della difesa della laguna. Le tenace azione delle sinistre ha consentito di introdurre alcune modifiche...

Dopo aver criticato la linea della reversibilità e della centralità, la nota afferma che la proposta votata dal comitato centrale del Psi...

Durerà in carica fino al 75

Bonifacio eletto presidente della Corte Costituzionale

Il professor Francesco Paolo Bonifacio è stato eletto presidente della Corte Costituzionale. Il neo eletto ha 50 anni ed è nato a San Marino...

Il professor Bonifacio è stato eletto giudice della Corte Costituzionale il 2 ottobre del 1962. Durante questo periodo è stato relatore in molti giudizi di legittimità...

Il segretario generale del partito, compagno Guido Gasperoni, uscirà a nome del comitato centrale la relazione. La delegazione del Pci è guidata dal compagno Sergio Cavaia...

Domani la medaglia d'oro della Resistenza alla Val d'Aosta

Alla presenza del Presidente della Repubblica, sarà consegnata domani, domenica, la Medaglia d'Oro, al valor militare alla Regione Valle d'Aosta...

La solenne e significativa cerimonia, che si svolgerà a piazza Chanoux ad Aosta, coincide con il ventunesimo anniversario della promulgazione dello Statuto speciale per la Valle.



STORIA DELL'AVIAZIONE. è in edicola il 3° fascicolo e un poster in OMAGGIO 'la battaglia aerea' ogni settimana in edicola L.400. PROFILI DI AEREI MILITARI DI IERI E DI OGGI E MODELLI DA COSTRUIRE GRATIS 40 modelli di aerei militari. IN REGALO con il 4° fascicolo Sopwith Camel da costruire. FRATELLI FABBRI EDITORI

ON SEN ENRICO MINIO compagno e maestro di dure lotte nel periodo fascista a Civita Castellana.

Angelo Testalpre e famiglia partecipano con il fondo dolore alla tragica scomparsa dell'amico.

A tutte le Federazioni. Si informano tutte le organizzazioni che il III dossier dell'inchiesta di massa sulla condizione operaia e i consigli di fabbrica...

La «Storia del pensiero filosofico e scientifico» di Ludovico Geymonat

Scienza e concezione del mondo

Un'opera preziosa che conclude una lunga ricerca — L'approdo al materialismo dialettico — La necessità di cogliere la dimensione storico-economica del marxismo ai fini della stessa indagine epistemologica

Parliamo ai lettori con ritardo dell'ultimo volume della grande Storia del pensiero filosofico e scientifico di Ludovico Geymonat, (volume Sesto, Il Novecento, Milano, Garzanti; con specifici contributi di Ugo Giacomini, Pina Madami, Corrado Mangione, Alberto e Felice Mondella, Mario Quaranta, Silvano Tagliagambe, Renato Tisato). Ma chi pensasse a uno scarso interesse, o peggio, a una qualche diffidenza o «presa di distanza» degli intellettuali militanti nel PCI per l'indirizzo di ricerca marxista rappresentato da Geymonat e dalla sua scuola, sbaglierebbe di grosso. Al contrario, scienziati, filosofi, epistemologi iscritti al PCI, e l'Istituto Gramsci, che li collega e organizza nella piena libertà di pensiero di ciascuno, hanno tardato ad esprimere un giudizio individuale, o ad organizzare un dibattito collettivo, sulla grande impresa culturale che nell'aprile scorso si è conclusa, perché non sentite l'opera di Geymonat come cosa loro, come un momento e un aspetto fondamentale del loro cammino ideale, e quindi come un impegno diretto e difficile.

La «tentazione metodologica»

Il volume conclusivo della Storia, dedicato al Novecento, malgrado la sua mole (quasi 1.200 pagine), e il suo carattere composito per varietà di soggetti e di autori, segue una linea di pensiero a nostro avviso non netta e tesa. Lasciamo da parte le indicazioni che lo stesso Geymonat ci dà alla fine del primo capitolo, e guardiamo la struttura del volume. Veni fuori in modo chiaro «l'incrinarsi dell'indagine sui problemi filosofici», e la «preminenza» riconosciuta, dal punto di vista del progresso di una teoria della conoscenza, «alle scienze matematico-naturali». Questa «preminenza» può essere misurata anche quantitativamente. Se i capitoli su ventuno sono interamente dedicati ai progressi delle scienze matematico-naturali, alle loro premesse e implicazioni filosofiche e metodologiche. Ci sia consentito un elenco, che ci pare significativo: «Il pensiero di Wittgenstein» (Ugo Giacomini); «Sviluppi dell'empirismo logico» (Alberto Meotti); «Esame delle discussioni filosofico-scientifiche sulla teoria della relatività» (Ugo Giacomini); «La logica nel ventesimo secolo» (Corrado Mangione); «Problemi filosofici della matematica e della fisica odierna» (di Geymonat stesso, con un Appendice di Silvano Tagliagambe su «La interpretazione della meccanica quantistica in URSS alla luce del materialismo dialettico»); «Nuovi aspetti della cosmologia» (Ugo Giacomini); «Biologia e filosofia» (Felice Mondella).

per lo più sotto la costellazione dell'empirismo logico». Vedendo, insomma, questo volume conclusivo della Storia come il punto d'approdo del lungo cammino scientifico-filosofico di Ludovico Geymonat, dagli studi di matematica a quelli di filosofia, dalla metodologia alla concezione del mondo, dalla «scuola di Vienna» alla gnosologia marxista.

Il rapporto con la società

Dal quesito particolare sorgono però due osservazioni critiche di carattere generale. In primo luogo: non appare soddisfacente una analisi del marxismo del Novecento, e sia pure nei limiti della epistemologia e della gnosologia, che non affronti in pieno il problema della chiusura, settaria e dogmatica, che vi è stata in corso nell'esperienza sovietica (che sarebbe sbagliato identificare col «marxismo sovietico», come l'Appendice di Tagliagambe al Capitolo XIV fa vedere, relativamente alla discussione sulla teoria dei quanti nell'URSS). Non è soddisfacente che a Stalin teorico si dedichino poche righe, che del «marxismo» — questo davvero tra virgolette — al quale faceva appello un Lenin non si parli affatto, o che (vedi sopra) la sistematica chiusura a grandi teorie innovative venga rinviata alla tesi leniniana della «partiticità» di cultura e scienza.

non neutralità della scienza. Geymonat condivide, mi sembra, la «teoria di marca illuministica» secondo cui la conquista di nuove conoscenze contribuirebbe comunque al progresso della civiltà, dissolvendo antiche superstizioni, abbattendo vecchi tabù, fornendo nuovi strumenti per intervenire sul nostro destino. Geymonat non dubita che la scienza sia conoscenza, e che di conseguenza i suoi risultati abbiano «implicazioni filosofiche», non siano «neutrali» (puramente strumentali, teoricamente indifferenti). La contrapposizione, che si trova già in Lenin, tra «scienza proletaria» e «scienza borghese» sarebbe unicamente una drastica riformulazione della vecchia tesi illuministica del carattere «non neutrale» di tutta la scienza; « analogo significato » avrebbero avuto successive critiche sovietiche a relatività, teoria dei quanti o così via.

Il quesito particolare può essere riassunto così: non continua ad esserci, anche in Geymonat, un certo equivoco, tra «scienza» e «concezione della scienza»? non sarebbe assai più corretto parlare di «concezione borghese della scienza» (neutrale, strumentale, non vera conoscenza ecc.) anziché di «scienza borghese»?

Vien fuori, così, un marxismo che si ferma a Materialismo ed empiriocriticismo da un lato; dall'altro, ed è questa la seconda osservazione critica generale, un marxismo ridotto a materialismo dialettico, senza la sua dimensione storico-economica. Il fatto che sia Geymonat stesso, alla fine del primo capitolo, a segnalare come «lacuna» la mancanza di una critica dell'economia politica, non elimina la critica. A nostro avviso, mentre potevano venire omessi i quattro o cinque capitoli dedicati a pedagogia, sociologia, psicologia, era obbligatoria la indagine sulla ricerca storica ed economica nel Novecento. Anche perché, senza di essa, la stessa indagine epistemologica viene a perdere una sua dimensione essenziale.

Le ricerche di Geymonat e dei suoi allievi, così penetranti per quel che riguarda il nesso scienza-filosofia, ignorano quasi completamente il rapporto tra scienza, filosofia e la società (strutture produttive e rapporti di proprietà) nella quale scienza e filosofia nascono e si sviluppano. Vecchio illuminista quale sono anche io, mi permetto tuttavia di criticare Ludovico Geymonat per un «eccesso» di illuminismo. La scienza non è soltanto «lume», conoscenza; è un intreccio quanto mai complesso di conoscenze e verifiche oggettive, di ipotesi particolari e generali (filosofie legate a un'epoca), di esigenze della produzione, e con ciò del «comittente».

Queste osservazioni critiche, però, e anche la critica fatta inizialmente da una certa disorganizzazione del volume, non sono da rivolgere tanto a Ludovico Geymonat e agli studiosi marxisti che hanno con lui collaborato, quanto allo «stato attuale del marxismo».

L. Lombardo Radice

I paesi della CEE dopo la tempesta monetaria

UNA COMUNITÀ E NOVE EUROPE

L'Occidente europeo non possiede alcun modello di sviluppo né può averlo finché non siano riconsiderati gli attuali rapporti di dipendenza dagli USA - L'illusione dell'unificazione politica e la «maratona dei formaggini» - Ipotesi strategiche che dividono i gruppi dirigenti

E' stato all'indomani della firma degli accordi di pace con il Vietnam che negli Stati Uniti si è cominciato a parlare chiaramente della necessità di una «ristrutturazione» dei rapporti tra l'America e l'Europa occidentale nel contesto più generale di una revisione dei cosiddetti equilibri internazionali. Che cosa si volesse dire esattamente non è risultato molto chiaro all'assemblea dei governi dell'Europa dei nove. Molti hanno pensato che si trattasse di discutere in modo disteso e signorile, seduti nella sala ovale della Casa Bianca, con il presidente degli Stati Uniti. Uno dopo l'altro i capi di Stato o di governo dei

paesi dell'Europa occidentale sarebbero andati a Washington e assieme a Nixon avrebbero cercato di porre su basi più solide il tormentato rapporto all'interno della «grande alleanza». Così, forse, si pensava. Adesso, dopo la tempesta monetaria di questi giorni, è risultato tutto più chiaro. I governanti dell'Europa a nove hanno subito una doccia ghiacciata. E forse hanno compreso che le visite a Washington saranno assai meno distese e signorili di quanto si era sperato.

Di che si tratta, in definitiva? Di ciò che gli Stati Uniti volevano ottenere con la svalutazione del dollaro si è detto abbastanza. Si è detto

abbastanza, cioè, del prezzo abnorme che l'Europa occidentale sta pagando, e che deve ancora pagare sull'altare della dipendenza dagli Stati Uniti. Piuttosto in ombra è rimasto invece quel che sta dietro a tutto questo e ancora più in ombra quel che bisogna fare adesso per trarre le conclusioni più opportune ed efficaci di questa serie di crisi monetarie provocate da Washington e le cui conseguenze si sono abbattute, nella misura più rilevante, sull'Europa occidentale.

Quando, nell'ottobre scorso, interrogammo alcuni tra i principali «pianificatori» dell'Europa cosiddetta comuni-

taria, risultarono con chiarezza due elementi: 1) l'Europa occidentale non aveva più un «modello di sviluppo»; 2) pregiudiziale a ogni discorso che si proponesse di approdare all'elaborazione di un possibile nuovo «modello di sviluppo» era la definizione, la «ristrutturazione», appunto, dei rapporti tra Europa occidentale e Stati Uniti d'America. Tutti e due questi elementi sono rimasti esattamente al punto in cui erano. Non s'è fatto il minimo passo avanti. La situazione, anzi, si è aggravata.

Per quanto riguarda, infatti, il secondo elemento, non a caso considerato pregiudiziale, sono stati gli Stati Uniti ad assumere l'iniziativa mettendoci ancora una volta l'Europa occidentale davanti al fatto compiuto. Sicché il punto di partenza per una possibile ma ipotetica ripresa è oggi più arretrato rispetto all'ottobre scorso. Si son lette, in questi giorni, sui grandi giornali del capitale europeo, amare considerazioni sulle «maratone» dei formaggini, ossia sulle interminabili discussioni tra ministri dell'Europa comunitaria e a Bruxelles per far prevalere gli interessi di questo o quel paese invece che un interesse, del resto improbabile, «europeo». Questi lamenti sarebbero interessanti solo se fossero accompagnati da una considerazione di fatto: nessuna «maratona» mai si è avuta quando si trattava di far prevalere un interesse europeo nell'ambito dell'«interesse atlantico», vale a dire americano.

Nel futuro, forse, maratone di questo genere ve ne saranno. Ma è un futuro lontano, di cui non si riescono ad intravedere neppure i contorni possibili. S'è letto, inoltre, della fretta con cui bisognerebbe procedere a una non definita unificazione politica dell'Europa come solo possibile argine di difesa dalla potenza americana. Ma, anche qui, a nessuno degli scrittori dei giornali del capitale viene in mente di cominciare dalle fondamenta, invece che dal tetto.

Cosa significa, oggi, «unificazione europea»? E quale dovrebbe essere la politica di un'Europa unificata? E come si dovrebbero configurare, infine, i rapporti con gli Stati Uniti? Cerchiamo di vedere come stanno le cose. Di una «Europa unificata» non esistono solide fondamenta. C'è poco da ironizzare sulle «maratone dei formaggini»; esse definiscono esattamente l'attuale stato delle cose. L'Italia o la Germania occidentale o l'Olanda o la Francia e così via cercano di difendere ognuno i propri «formaggini» — il che è inevitabile — mentre gli Stati Uniti rovesciano addosso a tutti ieri il costo della guerra nel Vietnam, oggi il costo della pace e della revisione dei loro rapporti con l'URSS e con la Cina. «Europa unificata»? Ieri c'erano sei Europee, una per ogni paese membro della cosiddetta «Comunità europea». Sono nove, quanti sono i membri della Comunità allargata.

Ci si provi ad indicarci, per dimostrare il contrario, chi è stato a lungo d'accordo con chi nella Comunità a sei e chi è oggi d'accordo con chi nella Comunità a nove. Credo che attenderemo a lungo una risposta persuasiva. Ci non è accaduto a caso. La realtà è che un fatto di meglio una illusione ha viziato tutto: l'illusione che l'Europa a sei ieri e l'Europa a nove oggi potesse essere parte di una più grande comunità, la famosa quanto inesistente «comunità atlantica». Inesistente, vogliamo dire, in quanto «comunità», giacché essa non è stata e non è, di fatto, che la proiezione della strategia e degli interessi americani nella parte occidentale del vecchio continente. E fino a quando non si sarà messo il dito su questa piaga, nessun discorso serio potrà essere fatto sulla unificazione dell'Europa occidentale. Ma oggi forse, proprio davanti alle conseguenze di questo vizio d'origine e al prezzo che viene pagato sembra che da questo si voglia partire. E', almeno, quanto si ricava dall'allarme che qua e là viene gettato dalle colonne dei grandi giornali del capitale. Bene. Ma per fare che cosa? A nostro parere si dovrebbe cominciare con il prendere coscienza del fatto che se sei «formaggini» vi sono nove Europee, sulle scelte politiche più rilevanti ve ne sono almeno tre: vi è un'Europa atlantica, un'Europa mediterranea e un'Europa europea. Vale a dire che emergono, se così si può dire, tre strategie, che è difficile conciliare e fondere in un tut-

toro unico. La prima, che è tuttora prevalente, prevede una sostanziale continuità dell'attuale legame con gli Stati Uniti, sia pure con aggiustamenti che si rivelano tuttavia ogni giorno più illusori: la seconda, prevede una proiezione mediterranea quale base per fondare la ricerca della formazione di un più alto profitto per le imprese europee tecnologicamente avanzate; la terza è quella che vede nell'ampliamento dei rapporti con l'URSS e con l'Europa dell'est l'alternativa migliore alla prima come alla seconda strategia.

E' davvero difficile indicare in quali paesi prevalga una o un'altra di queste tre strategie. La divisione interna all'interno di ognuno dei gruppi dirigenti europei, il che rende la situazione ancora più confusa e aggrovigliata. In teoria tutte e tre queste strategie potrebbero convivere. In pratica si tratta di operare una scelta principale subordinando ad essa il resto. Ciò per una ragione molto semplice: gli Stati Uniti sono presenti in tutti e tre questi scacchieri e sono decisi a fare di tutto per tenere l'Europa occidentale ai margini di ognuno di essi e in posizione del tutto subordinata. Basta osservare come Washington si muove per rendersene pienamente conto. Si muove, cioè, con decisioni unilaterali sia nella sua politica atlantica sia nella sua politica mediterranea sia nella sua politica verso l'URSS come, del resto, verso la Cina. Ha mai consultato nessuno, Nixon, quando s'è trattato di coinvolgere i paesi atlantici in decisioni che investivano direttamente gli interessi americani? L'ultimo esempio, quello appunto della svalutazione del dollaro, è il più illuminante anche se forse non è il più grave. Ha consultato nessuno sulla politica americana nel Medio Oriente? E sui suoi viaggi a Pechino e a Mosca?

Presentarsi e agire, in tutti questi scacchieri, in ordine

sparso è per i paesi dell'Europa occidentale qualcosa che in pratica si traduce in una sorta di autolesionismo, di autoesclusione dalla scena in un momento per tanti versi assai importante della vita internazionale. Di qui la necessità della scelta, per lo meno in questa fase, di una strategia che è tutt'uno, poi, con la elaborazione di un nuovo «modello di sviluppo». E' in grado, oggi come oggi, quella che viene chiamata l'Europa comunitaria, di far fronte davvero ad una tale esigenza? E' in grado, cioè, di far fronte, almeno su una degli scacchieri sommarariamente riassunti, alla ricorrente sfida americana? Quando si cerca di sondare in profondità le forze più direttamente investite dalla necessità della scelta, se ne ricava un senso di incertezza che solo a prima vista è sconcertante. In realtà questo senso di incertezza è il prodotto della difficoltà oggettiva a procedere contemporaneamente su due strade che presentano ambedue grossi pericoli perché non si era e non si è preparati a percorrerle: la strada, da una parte, di una effettiva unificazione dell'Europa e la strada, dall'altra, della risposta che una Europa unificata deve dare alla sfida americana. E' questa Europa, l'Europa diretta, cioè, nell'insieme, dalle stesse forze che hanno creato la situazione di oggi, capace di percorrere queste strade? Ecco, a nostro modo di vedere, il problema che i fatti stessi di queste ultime settimane e di questi ultimi giorni hanno reso attuale con evidenza, per certi aspetti drammatica. I comunisti italiani non hanno atteso gli sbocchi di questa crisi monetaria per dire la loro opinione. All'ultimo Comitato centrale essi hanno avanzato idee e proposte. Nel corso di questa inchiesta ci ripromettiamo di vedere se anche altri, in Italia e in Europa, hanno qualcosa da dire.

Alberto Jacoviello

Mostra dell'Ermitage a Washington



Il noto uomo d'affari americano Armand Hammer, tornato di recente da un viaggio compiuto nell'Unione Sovietica e il direttore della Galleria Artistica Nazionale di Washington, Brown, hanno annunciato che dal 31 marzo al 29 aprile nella Galleria verrà allestita una ricca mostra di quadri di artisti occidentali, che si trovano all'Ermitage di Leningrado e al museo di arti figurative «Pushkin» di Mosca. Verrà per la prima volta presentata negli USA una collezione che vale opere di Gerasime, Gausin, Maline, Van Gogh, Picasso, Monet, Renoir e altri. Come hanno messo in rilievo gli organizzatori, sarà una delle mostre d'arte di altri paesi più significative fra quelle presentate negli Stati Uniti. L'iniziativa è dovuta soprattutto ad Hammer, che da molti anni dà un utile contributo allo sviluppo di scambi tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti nel campo della cultura. Recentemente la sua collezione di quadri è stata presentata all'Ermitage e al museo «Pushkin» di Mosca. Nella foto: una sala dell'Ermitage a Leningrado.

Un dibattito ad Ancona

L'uso dei centri storici

Come spezzare la spirale della speculazione e impedire l'espulsione dei ceti popolari - Piani di risanamento in funzione di uno sviluppo armonico e democratico - Compiti dell'intervento pubblico

ANCONA, febbraio. Il dibattito sui «centri storici e l'intervento pubblico», svolto ad Ancona per iniziativa del circolo di cultura «Antonio Gramsci», ha affrontato la complessa questione in modo concreto, senza nulla concedere alla facile retorica sulle «memorie del passato», né alle esercitazioni accademiche.

Sono state presentate quattro relazioni, da Livio Sichirollo, consigliere regionale e professore universitario, dal dr. Franco Brialcio, presidente della GESCAL, dall'architetto Luigi Cervellati, assessore all'urbanistica al comune di Bologna e dal geometra Franco Ballotti, assessore all'urbanistica del comune di Ancona. Nel confronto delle posizioni sono emerse alcune indicazioni di fondo, la cui traduzione nella iniziativa rappresenta l'unico modo per risanare e rivitalizzare davvero i centri storici, nel quadro dello sviluppo democratico delle città e dei territori.

Si tratta, anzitutto, di spezzare la disastrosa spirale di quello che è stato definito «l'uso capitalistico delle città». E' necessario quindi mettere in atto interventi pubblici (Comuni Regionali, Stato) che prevedano piani di risanamento. Ma erisanamento non significa espellere dai centri urbani altre masse di lavoratori e ceti intermedi produttori; al contrario, si significa consentire alla popolazione di vivere e crescere nella storia e nella vitalità di tali centri, di rimanere nelle proprie abitazioni o di tornarvi per continuare a vivere e a lavorare dove è nata e cresciuta. I restauri e le opere di conservazione devono essere fatti sotto la guida e la direzione dell'ente pubblico, e con la partecipazione dei cittadini direttamente interessati, anche attraverso opportune ma precise e vincolanti convenzioni con la proprietà privata, come ha fatto il comune di Bologna. Occorre, altresì, concepire e realizzare servizi pubblici che permettano di mantenere e sviluppare nei centri storici le attività economiche e culturali che ne costituiscono il tessuto storico e sociale.

E' necessario, in sostanza, operare in modo che l'intervento pubblico significhi rottura con la logica capitalistica, attraverso il controllo dei suoli e la lotta alla rendita parasitaria. Gli interventi hanno dunque offerto un contributo di chiarificazione su alcune questioni decisive. Il dibattito politico e culturale su questi problemi — è stato rilevato — è ormai giunto a superare ed annullare il «concetto negativo» per cui i centri storici dovrebbero essere consi-

STUDENTI E' PER VOI

IN DIECI MESI 100.000 COPIE VENDUTE

e1

ENCICLOPEDIA DELLA LETTERATURA GARZANTI

g

L'aiuto più intelligente nelle prove più impegnative. Sarà sempre per voi la migliore guida critica delle vostre letture dalle scuole medie superiori all'università. 3500 lire

In 1000 pagine gli autori di ogni tempo e paese. I movimenti letterari, i riassunti delle opere, i profili delle letterature, le forme e i generi letterari.

GARZANTI

Importanti successi dei lavoratori mentre si prepara lo sciopero generale di martedì

I maggiori obiettivi realizzati dai 320 mila lavoratori statali

Conquistate la contrattazione triennale, l'indennità perequativa, l'estensione dei diritti sindacali, la parità operai-impiegati - Accolto il principio della qualifica unica funzionale - 4 mesi di lotta in piena unità - Una dichiarazione del compagno Prisco

La vertenza dei 320 mila lavoratori dello Stato si è conclusa con un chiaro successo. I risultati acquisiti dalla categoria, con l'affermazione di gran parte della piattaforma rivendicata...

I punti dell'accordo

L'accordo per gli statali (Ministero, ANAS, Vigili del fuoco), che si riferisce al triennio 1. gennaio 1973-31 dicembre 1975, si articola nei seguenti punti:

RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Il governo è impegnato a rimettere nei consigli di amministrazione, dove sono presenti i sindacati, l'espressione del parere sui provvedimenti di ristrutturazione.

ASSEGNO PEREQUATIVO - È sostitutivo degli attuali trattamenti accessori. Vengono accolte le richieste dei sindacati di un assegno di importo pari al 75% del salario di base...

CONTRATTAZIONE TRIENNALE - Il governo è impegnato a proporre un emendamento all'art. 24 della legge n. 775 del 1970. Questo significa che tutte le acquisizioni contenute nel presente accordo hanno valore e validità nell'arco dell'attuale triennio (1. gennaio 1973-31 dicembre 1975).

STATO GIURIDICO OPERAI-IMPIEGATI - Il governo è impegnato a presentare in Parlamento entro marzo di quest'anno un disegno di legge che stabilisce la stessa disciplina normativa per tutti gli istituti del rapporto di dipendenza fra operai e impiegati...

QUALIFICHE - Il governo, consultato il Consiglio superiore della pubblica amministrazione, si è impegnato a pervenire a conclusioni definitive in modo da identificare - in rapporto alle funzioni e alla responsabilità, alla distribuzione degli organi, all'effettivo sganciamento dalla progressione economica da quella di carriera - le modalità di passaggio agli incarichi superiori e inferiori.

Risposta dell'Alleanza alla Coldiretti

Momenti di convergenza per i più urgenti problemi dei contadini

Una dichiarazione di Selvino Bigi

Sui manifesti fatti affiggere abbondantemente dalla Confederazione dei Coltivatori Diretti nei quali si legge che la organizzazione per motivi ideologici respinge qualsiasi proposta di unità avanzata dall'Alleanza dei Contadini, il Vicepresidente dell'Alleanza Selvino Bigi ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Nessuno nell'Alleanza dei contadini ha mai messo in discussione le posizioni ideologiche o politiche dei propri aderenti e tanto meno quelle di aderenti ad altre organizzazioni. L'Alleanza è una organizzazione professionale che elabora la propria linea politica e ideologica autonomamente da qualsiasi ideologia attraverso i suoi congressi, come è avvenuto in quello recente di Firenze.

«Può essere quindi comprensibile la polemica ideologica avanzata dalla Coldiretti se parte da un rispetto di tutte le appartenenze partitiche perché questo è rispetto della libertà.

«È infatti tenendo conto del rispetto della libertà di opinione di tutti ed anche della diversa formazione e crescita in Italia delle organizzazioni dei coltivatori, che la proposta dell'Alleanza è di convergenza sui problemi non di mano tesa per l'unità». La convergenza sui problemi parte dalla constatazione, che, di fronte alla gravità della situazione dell'azienda coltivatrice e dei coltivatori nessuna organizzazione può risolverla, tanto meno se si chiude in pregiudiziali ideologie.

Che la situazione sia grave è lo stesso presidente onorevole Bonomi a dichiararlo tanto da aver tracciato il triangolo: Bruxelles - Roma, Regioni come i governi, attraverso i quali si possono trovare le vie di soluzione. Che quelli siano i punti più importanti l'ha detto anche il congresso dell'Alleanza, sapiano trovare modi per aiutare questa parte tanto importante di lavoratori e tanto decisiva per l'economia nazionale, a sfangare dalle condizioni economiche e sociali nelle quali è stata fatta precipitare.

«Uguali sono i problemi che tormentano i coltivatori a

Per il contratto

Più forti gli scioperi nei pubblici esercizi

Il Convegno nazionale unitario delle rappresentanze sindacali dei lavoratori dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, mense scolastiche, catering, trasporti, autogrill) presso dell'ateneo di Roma, ha deciso di chiedere la chiusura padronale verso le richieste dei lavoratori, ha indicato nella continuazione della lotta la via più efficace per raggiungere gli obiettivi contrattuali. I sindacati (FILCAMS, FISASCAT, UIL-AMT) hanno proclamato il seguente calendario di agitazioni: una giornata di sciopero nazionale per il giorno 27, in coincidenza con la giornata di lotta generale per i contratti e due effettive di sciopero da effettuarsi entro il 18 marzo con modalità da stabilirsi a livello locale.

Nell'ambito dei programmi di lotta i sindacati hanno deciso inoltre di organizzare una serie di convegni settoriali provinciali e regionali.

Piero Gigli



Un recente corteo di lavoratori statali romani in lotta per la riforma della pubblica amministrazione

TORINO: grande manifestazione unitaria

Appello alle forze politiche dai lavoratori riuniti al Palasport

Due cortei, uno dalla Mirafiori, l'altro dal centro con migliaia di persone - Il documento votato dall'assemblea denuncia la repressione padronale e gli indirizzi antiriformatori del governo - Forti scioperi

Dalla nostra redazione

Migliaia di lavoratori si sono radunati stasera al Palasport dello stadio di Torino per una manifestazione unitaria indetta da Cgil, Cisl e Uil. Un grande corteo ha raggiunto il Palasport dalle cinque parti della città dal centro cittadino. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola delegati di diverse fabbriche, i segretari provinciali della Cgil, Pugno e del Cisl Delipiano e il segretario nazionale della Uil Ravenna a nome delle Confederazioni. Al termine è stato letto ed approvato un documento appello alle forze politiche e sociali, affinché facciano una precisa scelta di campo a favore dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

«Le conclusioni cui si è giunti nell'incontro di ieri tra i sindacati degli statali e il governo, costituiscono il successo di una vertenza che per i contenuti rivendicativi e per la combattiva compattezza dimostrata dall'intera categoria, costituisce un contributo decisivo per l'affermazione e lo sviluppo della linea strategica portata avanti dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Riprendono le trattative per gli elettrici dell'Enel

Si sono svolti ieri, a Palazzo del Lavoro i previsti incontri fra l'ENEL, i sindacati elettrici della CGIL, Cisl e Uil e il segretario De Cocci per esaminare le possibilità esistenti per una ripresa delle trattative contrattuali degli elettricisti sospese da alcuni giorni.

Michele Costa

Manifestano a Firenze metallurgici e studenti

A migliaia in corteo per le vie della città - Piattaforme comuni per gli obiettivi di riforma - Ampio schieramento unitario a sostegno delle iniziative per il contratto - La lotta contro la repressione - Sotto accusa il governo di centro-destra

Cortei e comizi per la giornata del 27

La mobilitazione per lo sciopero generale di martedì 27 si fa sempre più forte mentre giungono nuove, significative adesioni. La segreteria della Federazione ha deciso di invitare i mezzadri e i coltivatori diretti a partecipare attivamente affermando che dovrà essere sottolineata «con una forte e caratterizzante presenza dei lavoratori della terra, l'interesse dei contadini affinché venga sconfitta la resistenza padronale sostenuta dalla politica del governo Andreotti e rafforzato il contributo per l'avanzamento in tutto il movimento sindacale della consapevolezza dell'importanza generale che ha lo scontro in atto sui fitti agrari e sul superamento della mezzadria».

La partecipazione alla lotta di tutti i lavoratori del settore è stata decisa anche dalle Federazioni dello spettacolo aderenti alla CGIL, Cisl, Uil. Le modalità di partecipazione sono le seguenti: due ore per ogni turno di lavoro alla RAI-TV, ritardo di un'ora dell'apertura delle sale cinematografiche, abolizione del secondo turno di prove in tutti i teatri musicali, drammatici, di prosa. Lo sciopero avrà la durata di mezza giornata nelle aziende di sviluppo e stampa, teatri di posa, doppiaggio, noleggio e case di produzione cinematografica. Della stessa durata sarà l'astensione dei lavoratori delle troupe.

Diamo qui di seguito un primo e parziale elenco delle manifestazioni: ALESSANDRIA: Garavini; BORGOMANERO (NO): Degni; IVREA (TO): Ferret; GENOVA: Marianetti; VAL BORMIDA (SV): Salvarani; LA SPEZIA: Macario; BERGAMO: Benvenuto; BRESCIA: Boni; COMO: Trentin; LECCO: Bravo; CREMONA: Bonaccini; SONDRIO: Garimberti; VARESE: Tridente; UDINE: Veronesi; BOLZANO: Imperadori; TRIESTE (28 feb.): Marianetti; FORDENONE: Pugno; PADOVA: Ghisla; CONEGLIANO VENETO: Della Croce; VICENZA: Marini; BOLOGNA: Scheda; FERRARA: Dido; MODENA: Del Piano; PARMA: Castrezzi; PIACENZA: Rossi; RAVENNA: Guerra; FIRENZE: Lama; FIGLINE VAL D'ARNO (FI): Paparella; LUCCA: Contessi; SAN MARCELLO PISTOIESE (PT): Cravio; PISTOIA: Cravio; SIENA: Marcone; PISA: Borgomoso; MASSA CARRARA: Pastorino; COLLE VAL D'ELSA (SI): Baiocchi; FOLLONICA: Natale; ANCONA: Bentivogli; PESARO Quattrini; TERNI: Storti; NAPOLI: Verrelli e Beretta; SALERNO: Vignola; PESCARA: Mattina; SILENTI (AQ): Lavato; MATERA: Mucci; BRINDISI: Gavilli; TARANTO: Scaila; CAGLIARI: Giovannini; PORTO TORRES (SS): Cipriani.

Sardegna

E' iniziata la marcia per il lavoro

Dalla nostra redazione

«Via il governo della disoccupazione. Battiamoci per un governo che garantisca prima di tutto la piena occupazione. Non vogliamo elemosine, basta con le promesse, chiediamo lavoro. Alla politica nazionale e regionale della sottoccupazione, della emigrazione, della classe operaia e il movimento autonomistico rispondono intensificando la lotta di massa, perché un vero piano di rinascita economica, sociale, civile sia veramente realizzato in Sardegna: questo non è un appello distribuito oggi a migliaia di copie nel corso della imponente manifestazione popolare che ha accompagnato, a Carbonia, l'inizio della marcia dei giovani disoccupati.

Trecento «boristi» di Portovesme sono partiti proprio dalla città murata per una lunga marcia di ottanta chilometri che li porterà, martedì prossimo, giorno dello sciopero generale, nella città di Cagliari, in piazza Trento, davanti alla sede della giunta regionale. Le organizzazioni sindacali hanno programmato un grande concentramento di operai e di popolo.

Stamane a Carbonia, fin dalle prime ore del mattino una gran folla si è radunata nella piazza del Municipio, dove sono poi giunti i trecento operai che avevano partecipato nei mesi scorsi a corsi di qualificazione professionale istituiti dalla Regione, e che al termine di essi non sono stati assorbiti nell'industria di Portovesme, secondo gli impegni presi dal governo Andreotti poco prima delle ultime elezioni politiche.

Prima dell'inizio della marcia, i disoccupati si sono riuniti nella sala del consiglio comunale, accolti dalla giunta di sinistra, che ha autorizzato le principali strade cittadine. Anche ad Iglesias, dove i marciatori trascorrono la notte, sono previste manifestazioni popolari che protrarranno per diverse ore e riprenderanno nella mattinata di domani.

g. p.

Raggiunto l'accordo per i dipendenti del CNR

È stato ieri siglato l'accordo per la vertenza aperta dai dipendenti del consiglio nazionale delle ricerche, che coordina e allinea l'attività di ricerca e alla Cisl. I punti principali dell'accordo riguardano il riassorbimento del personale a rapporto precario e dello sviluppo del principio della collocazione giuridico-salariale del personale CNR nel quadro di un trattamento unitario del personale della ricerca; concessione di una somma di lire 30 mila mensili lorde uguali per tutti quale acconto per i futuri miglioramenti.

r. c.

Crolla un solaio: muore un edile

Altri due operai sono rimasti feriti

PALERMO, 23. Un operaio edile ucciso e altri due suoi compagni gravemente feriti costituiscono il tragico bilancio di un orribile sciopero sul lavoro determinato dall'irresponsabile condotta del direttore del cantiere nei confronti dei due operai, il 27 anni, e Antonio Di Piana, 27 anni, le cui condizioni sono disperate. Nell'opera di salvataggio dei due feriti anche un vigile del fuoco, Girolamo Rotino, ha riportato alcune lesioni. Sin dai primi rilievi del prefetto è apparsa la responsabilità del direttore dei lavori, Mariano Incalca, di 27 anni, che al momento del crollo si è dato alla fuga. Nei suoi confronti era intesa a lavori di rifinitura nel solaio di un edificio in costruzione. Ma il solaio improvvisamente ha ceduto travolgendo Vincenzo Giur-

Decise dal coordinamento interregionale

Importanti iniziative per la Montedison

Una serie di convegni: per la ricerca, la farmaceutica, il problema dell'agricoltura - Decisioni di lotta per le fibre

Cento ore di sciopero per gli assistenti di volo

Le organizzazioni sindacali degli assistenti di volo aderenti alla CGIL (ANAN) e Cisl (SNAVCO) hanno proclamato cento ore di sciopero che saranno fatte entro il mese di marzo. Una prima azione di 12 ore è stata effettuata ieri, per tutti i voli in partenza da Roma.

La decisione - Informa un comunicato sindacale - è motivata dall'atteggiamento negativo assunto dall'Alitalia e dall'Interline nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'azienda anziché discutere la piattaforma avanzata dalle organizzazioni sindacali ha proposto una serie di emendamenti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. La riunione del coordinamento regionale CGIL, Cisl e Uil Montedison della Lombardia, Emilia, Veneto, Piemonte, si è svolta a Milano con la partecipazione del coordinamento nazionale per discutere le scelte operative conseguenti alle decisioni prese nella riunione nazionale di Bologna. Su questa base i quattro coordinamenti regionali hanno deciso: 1) di convocare il 6 marzo una riunione del triangolo padano (Ferrara, Marghera, Mantova), a Mantova per definire le piattaforme di lotta aziendale e territoriale, in riferimento ad una visione alternativa dello sviluppo della chimica; 2) di promuovere sulla base delle decisioni del convegno di Vercelli sull'apertura di una vertenza fibre, un collegamen-

to con le aziende della Snta Viscosa e con le organizzazioni tessili, per la costruzione di una iniziativa sindacale per lo sviluppo alternativo dell'intero settore; 3) di fare il giorno 9 marzo a Milano una riunione nazionale delle aziende e delle organizzazioni territoriali interessate alla ricerca di un'alternativa di sviluppo del triangolo padano; 4) di realizzare il giorno 14 marzo a Milano una riunione nazionale dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni territoriali interessate al settore farmaceutico Montedison; 5) promuovere un incontro di approfondimento e di iniziativa specificamente sui problemi dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli e della distribuzione; 6) nell'ambito di scelte delle organizzazioni sindacali di costruire vertenze sociali a livello regionale, di avviare un confronto politico con le vertenze lombarde-Emilia-Ven-

Nuove e clamorose rivelazioni sullo scandalo delle intercettazioni

ANCHE IL MINISTERO DEGLI INTERNI comprava « spie telefoniche » illegali

In un solo anno gli uffici del Viminale acquistarono ben 200 apparecchi elettronici - Sequestrato materiale scottante nella casa di Tom Ponzi a Lugano - Ancora nessuna traccia sul furto della bobina « importante » nell'ufficio del pretore Infelisi

Mentre continua il mistero sulla scomparsa, dallo studio del pretore, del nastro con le registrazioni di colloqui di uomini politici, l'inchiesta sui telefoni « spiali » si estende. La prima notizia di rilievo riguarda il sequestro di documenti effettuato nei giorni scorsi presso gli uffici amministrativi di una fabbrica romana di apparecchi miniaturizzati per le intercettazioni. Da quegli elenchi, che negli stessi ambienti giudiziari erano stati definiti « una bomba », è stato possibile accertare che uno degli acquirenti più fedeli della ditta era il ministero degli Interni.

Il disegno di legge sulle comunicazioni

Concessa al Senato procedura d'urgenza

Il Senato ha concesso ieri la procedura d'urgenza, chiesta dal gruppo socialista, per l'esame del disegno di legge di iniziativa dei senatori socialisti Zucchi, Fiorani ed altri, che reca modifiche ad alcuni articoli del Codice di procedura penale e del Codice penale sulla segretezza delle comunicazioni.

Ribadito dal Consiglio di Stato

Con moglie e figli non si fa la naja

Chi è sposato e ha figli non deve prestare il servizio militare. Lo ha ribadito il Consiglio di Stato (4ª sezione) con una ordinanza con la quale ha dato ragione ad un soldato, Viviano Candini, il quale, nonostante si trovasse nelle condizioni previste dalla legge per ottenere la dispensa dal servizio militare, era stato chiamato a compiere la ferma di leva.

Ribadito dal Consiglio di Stato

Con moglie e figli non si fa la naja

Chi è sposato e ha figli non deve prestare il servizio militare. Lo ha ribadito il Consiglio di Stato (4ª sezione) con una ordinanza con la quale ha dato ragione ad un soldato, Viviano Candini, il quale, nonostante si trovasse nelle condizioni previste dalla legge per ottenere la dispensa dal servizio militare, era stato chiamato a compiere la ferma di leva.

Per poco evitata una strage

Crollo a Taranto: attimi di terrore

Continuano i crolli degli edifici fatiscenti nella Città Vecchia. Solo un caso ha evitato che oggi pomeriggio accadesse una vera strage di bambini, che hanno fatto appena in tempo a fuggire da uno stabilimento disabitato che è improvvisamente crollato, anche a seguito delle continue e persistenti piogge di questi giorni.



« Mio marito il capo tribù »

La giornalista Wyn Sargent, un'americana di 46 anni, ha tenuto una conferenza stampa a Inn Sale, in California, per spiegare la vicenda che l'ha vista espulsa dall'Indonesia.

Denuncia negli USA

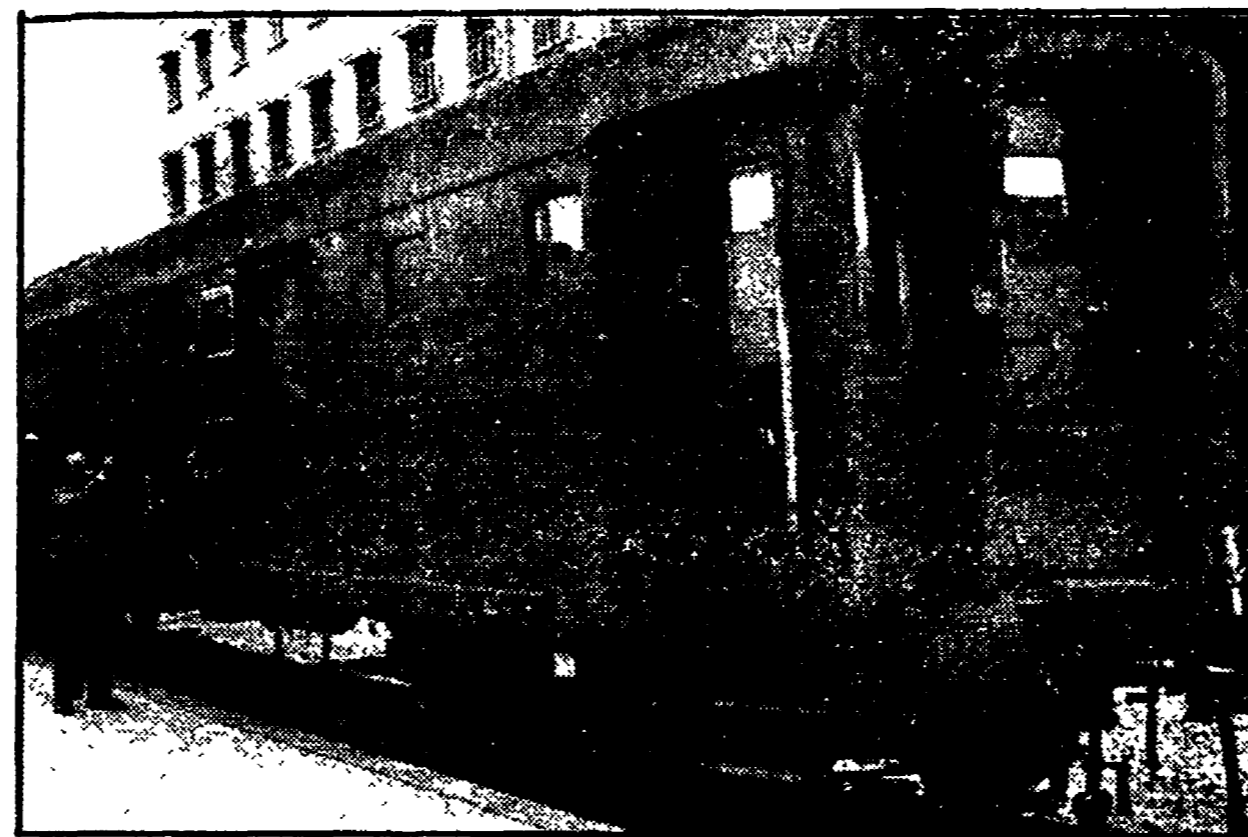
Gravissimi esperimenti medici compiuti su cavie umane

WASHINGTON, 23. Nel quadro di una inchiesta sugli aspetti etici di sperimentazioni mediche su esseri umani, una sottocommissione del Senato americano ha ascoltato ieri una inquietante testimonianza nel corso della quale sono stati citati casi di bambini sottoposti ad attacchi di asma, di uomini pagati per prendere LSD, e di gravidanze sperimentali.

Hanno agito in quattro alla stazione centrale di Palermo

Irrompono nel vagone postale in sosta e rapinano in pochi minuti 200 milioni

Il colpo realizzato con perfetta scelta di tempo appena gli agenti di polizia si sono allontanati dal treno - Il bottino in valuta contante e in gioielli - La fuga con i complici in attesa - Setacciata la stazione per tutta la notte



PALERMO - Questo è il vagone ferroviario assaltato dai rapinatori alla stazione

Gli sviluppi dell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana

Fascisti triestini dal giudice delle piste nere

Bressan messo in galera per 24 ore - Ha poi ammesso di aver suggerito a Forziati la fuga in Grecia per non deporre dinanzi al giudice Stiz

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Claudio Bressan messo in galera per 24 ore e poi rilasciato dopo un confronto con Gabriele Forziati e la di lui madre: queste le ultime novità nell'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culmi nella strage di piazza Fontana.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Claudio Bressan messo in galera per 24 ore e poi rilasciato dopo un confronto con Gabriele Forziati e la di lui madre: queste le ultime novità nell'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culmi nella strage di piazza Fontana.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Claudio Bressan messo in galera per 24 ore e poi rilasciato dopo un confronto con Gabriele Forziati e la di lui madre: queste le ultime novità nell'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culmi nella strage di piazza Fontana.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. « Che volete farci - hanno spiegato agli allibiti proccacciati - ora che c'è l'IVA i soldi non bastano mai », e così si sono presi qualcosa come duecento milioni in danaro contante e gioielli di facile smercio i quattro banditi mascherati e armati di fucili a canna mozza che poco prima dell'alba di oggi hanno assalito un vagone postale in partenza dalla stazione Centrale di Palermo, realizzando il colpo con incredibile sangue freddo, praticamente sotto gli occhi della polizia.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. « Che volete farci - hanno spiegato agli allibiti proccacciati - ora che c'è l'IVA i soldi non bastano mai », e così si sono presi qualcosa come duecento milioni in danaro contante e gioielli di facile smercio i quattro banditi mascherati e armati di fucili a canna mozza che poco prima dell'alba di oggi hanno assalito un vagone postale in partenza dalla stazione Centrale di Palermo, realizzando il colpo con incredibile sangue freddo, praticamente sotto gli occhi della polizia.

Le iniziative ARCI-UISP in un convegno a Firenze

Oggi e domani a Firenze si riuniscono gli organi direttivi centrali dell'ARCI e dell'UISP per discutere il programma di iniziative che sarà realizzato unitariamente dalle due organizzazioni, le quali stanno giungendo alla fase conclusiva e definitiva del loro processo di unificazione.

Proveniva proprio da tombe etrusche?

Per il vaso greco quattro persone indiziate di reato

Quattro persone sono state indiziate di reato per il trafugamento del vaso antico dipinto da Euripide ed Eschilo nel 500 circa avanti Cristo, esportato clandestinamente e venduto al Metropolitan Museum di New York nell'ottobre scorso. I nomi delle persone che si presume siano coinvolte nel « giallo » del pregiato vaso greco, vengono lasciati, così come non si può ancora sapere se si tratta di « tombatori », di mercanti d'arte o di tutti e due contemporaneamente. Intanto una ridda di supposizioni, notizie masticate a mezza bocca e a metà, continuano a rendere sempre più ingarbugliata la situazione. Dal canto loro i carabinieri stanno setacciando le tombe etrusche di Viterbo per individuare il luogo dal quale potrebbe essere stato asportato il vaso, e reperire qualche elemento utile.

Preziose tele dell'Ottocento scomparse a Acireale

CATANIA, 23. Otto dipinti, in massima parte opere di pittori dell'Ottocento, sono stati rubati la scorsa notte da ignoti ladri nella chiesa della Madonna dell'Edera di Acireale. Il furto è stato denunciato ai carabinieri che hanno iniziato le indagini per identificare gli autori del « colpo » e recuperare la refurtiva. I quadri rubati hanno valore ingente, per cui si ritiene che il furto sia avvenuto su commissione.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Claudio Bressan messo in galera per 24 ore e poi rilasciato dopo un confronto con Gabriele Forziati e la di lui madre: queste le ultime novità nell'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culmi nella strage di piazza Fontana.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Claudio Bressan messo in galera per 24 ore e poi rilasciato dopo un confronto con Gabriele Forziati e la di lui madre: queste le ultime novità nell'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culmi nella strage di piazza Fontana.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Claudio Bressan messo in galera per 24 ore e poi rilasciato dopo un confronto con Gabriele Forziati e la di lui madre: queste le ultime novità nell'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culmi nella strage di piazza Fontana.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Claudio Bressan messo in galera per 24 ore e poi rilasciato dopo un confronto con Gabriele Forziati e la di lui madre: queste le ultime novità nell'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culmi nella strage di piazza Fontana.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Claudio Bressan messo in galera per 24 ore e poi rilasciato dopo un confronto con Gabriele Forziati e la di lui madre: queste le ultime novità nell'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culmi nella strage di piazza Fontana.

EDITORI RIUNITI

HO CHI MINH La grande lotta

XX secolo - pp. 224 L. 1.200 - Morale e pratica rivoluzionaria negli scritti di uno dei più grandi dirigenti del movimento operaio internazionale.



POLITICA E FILOSOFIA

L'ultimo Marcuse

Molto meno grano marxista in mezzo a rozzezze in questo « Controrivoluzione e rivolta », sintesi dei temi della ricerca del filosofo negli anni più recenti

HERBERT MARCUSE: « Controrivoluzione e rivolta », Mondadori, 182 p., L. 2.000. L'ultimo libro di Herbert Marcuse si presenta come una sintesi, non priva di intenti anche divulgativi, delle sue riflessioni e dei suoi temi di ricerca negli anni più recenti. Le tre parti dell'opera sono infatti rispettivamente dedicate a « La sinistra di fronte alla rivoluzione », « Natura e rivoluzione », « Arte e rivoluzione »; più specificamente politica, quindi, la prima, più teoretica e filosofica, la seconda e la terza, che hanno a che fare con i problemi politici di Marcuse...

scienze e di rendere avvertiti gli intellettuali e gli uomini che la sopravvivenza del capitalismo e dell'imperialismo presenta per il genere umano. Egli parla, per esempio, di « controrivoluzione preventiva » di queste forze contro il pericolo, e l'esigenza, della rivoluzione, mentre, più correttamente, le analisi di Marcuse di Lenin ci insegnano che immanenti agli stessi rapporti di produzione capitalistica i fenomeni di crescente violenza e di deviazione del marxismo e della natura stessa, che sono innanzi ai nostri occhi. Ma lo fa, appunto, per sottolineare l'aggravarsi, anche qualitativo, di questi aspetti del capitalismo imperialistico, e per rendere pertanto più evidente l'esigenza di una presa di coscienza radicale della necessità della rivoluzione socialista. È questa presa di coscienza — come egli osserva — è soprattutto necessaria negli Stati Uniti, ove essa è ben lontana dal presentarsi come coscienza diffusa, tra gli operai, e rimane — tra i bianchi — semmai al livello di gruppo, e ancora minoritario, soprattutto di questi stati e intellettuali. E per questi gruppi, egli osserva, oltrepassata la fase della propaganda e della agitazione che ne segna la nascita, e quella di piccole azioni sporadiche che si vogliono « esemplari », è indispensabile passare alla fase dell'organizzazione; anche se la difficoltà di questo passaggio, dietro, possono costituire la regola, in quella specifica situazione, grava persino — secondo Marcuse — di un reale pericolo di fascismo e di pure di un fascismo con caratteristiche proprie).



Monografia di Attardi

Alla bella monografia di Cesare Vivaldi dedicata a Enzo Brunori, « Michelangelo editore » fa ora seguire un analogo saggio di Dario Miccichi sull'attività creativa di Ugo Attardi. La grande monografia, di 274 pagine, con 56 tavole a colori e 9 in bianco e nero, e con 106 illustrazioni in bianco e nero (il cui prezzo è di 15.000 lire), offre un quadro esauriente dell'opera dell'artista da 30 anni romantico. (Roma, L. Palermo, del suo cammino faticato dalle prime esperienze astratte del 1945-50 alle esperienze di scultura che datano dal 1968. Nella foto, un gruppo di sculture in legno di Attardi esposte a Roma nel 1971 sotto il titolo « L'arrivo di Pizzaro »).

STORIA: Hobsbawm

La rivoluzione industriale

Nascita e declino della prima potenza industriale del mondo: la Gran Bretagna

ERIC JOHN HOBSBAWM: « La rivoluzione industriale e l'impero. Dal 1750 ai giorni nostri », Einaudi, pagg. XII, 416, L. 2.800.

Poesie di Asturias

MIGUEL ANGEL ASTURIAS, Clarivigilia primaverale, a cura di Amedeo Segala, Accademia Sansoni, pp. 188, lire 1.800.

Per chi conosce il libro col quale M.A. Asturias esordì nell'ormai lontano 1930, « Leyendas de Guatemala » — in tradurre e non tradotto, meno il ventaglio francese — il tentativo francese di proporzioni e giustificato da P. Valery — questo « Clarivigilia primaverale », apparso nel 1965, rappresenta l'occasione per un nuovo e felice incontro con la poesia del grande narratore guatemalteco.

Essa si muove, per così dire, nell'ambito di quell'altro continente mitologico, ricoperto ed etico, oltre che fisico, che è la città Maya, della quale il « Popol-Vuh » — alla cui traduzione al francese Asturias diede un apporto sostanziale — costituisce la terminologia più intrinsecamente suggestiva e del quale questo lungo poema di oltre due mila versi è, a sua volta, e sostanzialmente, tributario. La conferma delle straordinarie ricchezze ricettive e creative di Asturias non potrebbe essere più piena.

Il testo è corredato da una ampia introduzione, da una bibliografia essenziale e da numerose note indispensabili alla comprensione di un testo irto di simboli e di segni.

Ignazio Delogo

SCRITTORI ITALIANI

Il patto di Praz

Una serie di saggi, tutti interessanti, dalla narrativa all'arte figurativa raccolti in volume da Mondadori

MARIO PRAZ: « Il patto col serpente », Mondadori, pp. 572, L. 4.500.

Questa ampia silloge di saggi di varia letteratura ed arte figurativa, composti nell'arco di quasi un cinquantennio (il più antico in occasione del ventiduesimo anniversario della morte di Oscar Wilde e del 1925, il più recente dedicato a Edward Burne-Jones del '71) si configura nel suo insieme — per esplicita dichiarazione dell'autore — come una serie di « Parapensieri di La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica », un libro che, pubblicato nel 1930 e assurdo ormai alla dignità di « classico » della critica letteraria, tracciava, con un sapiente esplorazione comparata degli « inferni » delle letterature europee nel secolo XIX, una storia « segreta » dei temi e dei luoghi di Proust e dei temi e dei luoghi di Proust e dei temi e dei luoghi di Proust e dei temi e dei luoghi di Proust...

Enrico Ghidetti

Pedagogia: Bernardini

Maestro di borgata

ALBINO BERNARDINI, « Un anno a Pietralata, La Nuova Italia », pp. 150, L. 1.400.

È tornato nelle librerie un libro-testimonia che tra i più vivi e stimolanti che abbiamo letto negli ultimi tempi. Un anno a Pietralata, di A. Bernardini da cui il regista De Seta ha tratto lo sceneggiato televisivo in 4 puntate in onda la domenica sul piccolo schermo (la ristampa, ovviamente, è esata a tale proposito). Rileggere ora dopo un intervallo di alcuni anni (e che anni, per le vicende della nostra scuola), la condanna che è stata fatta inutile, e che è stata fatta inutile, e che è stata fatta inutile...

Alberto Alberti

ANTROPOLOGIA CULTURALE

Uomo e società fra i primitivi

A. R. RADCLIFFE-BROWN: « Struttura e funzione nella cultura primitiva », Jaca Book, pp. XI-200, L. 2.500.

La ristampa a distanza di pochi anni (la prima edizione è del 1950) di un testo come questo di radice antropologica testimonia qualcosa di più da parte del lettore italiano di un interesse momentaneo, più o meno adeguatamente motivato, e sostenuto dall'industria editoriale, nei confronti di una disciplina come l'antropologia culturale, la cui penetrazione è decisamente recente. Si tratta infatti di un classico, che raccoglie una serie di saggi pubblicati tra il 1925 e il 1949, la cui lettura ripropone un pensiero e una metodologia che hanno profondamente inciso nella storia e negli sviluppi anche più recenti della scienza antropologica. Conteso da strutturalisti e funzionalisti, Radcliffe-Brown ha sempre tenuto a rivendicare la propria autonomia teorica — famose sono rimaste le parole con cui prendeva le distanze dall'altro grande del funzionalismo, A. S. Lévy-Strauss, il quale non esiste in realtà: è un mito inventato dal prof. Malinowski —. Al di là di questa sizzosa dicotomia, l'antropologia tra vita sociale e mondo organico, il rifiuto di un'interpretazione e l'opzione per una metodologia naturalistica, oltre alla categoria di funzione. E proprio dalla diversa interpretazione e utilizzazione di questa categoria che scaturono le divergenze e le differenze fra i due funzionalisti. Il rifiuto di Malinowski le funzioni sono i soddisfatti dei bisogni bio-psicologici degli individui, per Radcliffe-Brown, la funzione è un uso: è il contributo che ogni elemento socio-culturale porta al funzionamento della struttura sociale di riferimento, e la categoria di funzione implica dunque quella di struttura, che viene definita, conseguentemente, all'origine, come un mondo organico, e una serie di rapporti tra singoli elementi. Alla funzione spetta il compito di assicurare « il mantenimento della continuità strutturale » o, in altre parole, il processo della vita sociale. L'importanza accordata alla posizione di struttura ne ha fatto tra l'altro un precursore dello strutturalismo. Lo stesso Lévy-Strauss, nonostante tenga a distanziarsi dal piano di riferimento metodologico su cui si ferma l'analisi di Radcliffe-Brown (da qui la critica di non distinguere tra struttura sociale e relazioni sociali) si è richiamato « lo vole » al celebre saggio « Lo zio materno nel sud Africa » (pubblicato nel 1924 e compreso in questa ristampa), che ne le basi per uno studio strutturale della parentela e strutturato in riferimento al funzionalismo del « sacro » promesso dall'antropologia britannica. La struttura sociale è stata convertita l'iniziale assunto metodologico in una ipotesi gravida di implicazioni filosofiche, che riconducono il funzionalismo nel « sacro » tradizione positivista — né epiphanici, né casuali, sono i richiami a Durkheim e a Mauss —. Ne deriva infatti una visione della società come un tutt...

PROBLEMI DEL LAVORO: monografia di «Ulisse»

Il futuro dei sindacati

Fare un punto sull'ampia problematica che il sindacato viene portando avanti, sul merito dei vari saggi. Elementi di polemica con i vari autori non mancherebbero. Per esempio in un saggio si afferma che di fronte alla politica del reddito, che potrebbe limitazioni di gli obiettivi immediati « per dare più sicurezza agli obiettivi futuri » (questa tesi si dimostra errata esaminando le varie realtà europee) i sindacati sarebbero di fronte ad un dilemma. Il dilemma è se seguire un'autonoma quando massima è la capacità e la volontà di loro rappresentati di lottare. Di fronte a tale questione — si legge — « alcuni sindacati sono normalmente i sindacati più deboli e insieme, per condizione ideologica quelli che zoccolano di minor accesso ai benefici del sistema tendono debolmente di moderare le lotte: soprattutto i sindacati italiani e francesi ». La tesi sembra ignorare completamente la realtà italiana e le lotte sviluppate nel corso degli anni la crescita del sindacato. Non si tratta di un limite, ma di una forte spinta in avanti, che ha sempre affermato la CGIL, per su...

Carla Pasquinelli, Mario Spinella

IN LIBRERIA

Una terra maledetta

ANGELO ARRIGHETTI: « Maledetta terra », Cultura editrice, pp. 111, L. 1.900.

(m.a.). La terra « maledetta » è un costume dell'Appennino mugellano, sopra i 500 metri, arida e dura, ove viveva gente fatta a sua somiglianza, cioè « malfatta, attozzata e silenziosa », a vederla così di primo acchitto, faceva subito pensare che forse anche il processo di trasformazione umana fosse qui, come per le altre cose, in ritardo di qualche millennio. Anche l'autore, montanaro autentico, è nato su « quel costoso rupere » di quella vita — che è anche la sua, dei suoi amici, della sua gente — ha inteso narrare, con un linguaggio denso di arcaismi, di suggestioni, di neoclassicismo — il tragico svolgimen-

Il tango di Bertolucci



BERNARDO BERTOLUCCI, « Ultimo tango a Parigi », Einaudi, pp. 120, L. 900.

(a.b.). È la sceneggiatura scritta, evidentemente prima del film omonimo, da Bertolucci e Franco Arcalli. Evidentemente perché questo testo, pubblicato ora con l'aggiunta di alcune emblematiche scene di scena da Einaudi, contiene notevoli differenze dal film che abbiamo visto. Non è stato fatto, cioè il lavoro inverso non è stato fatto dal film con chiuso per derivare rigorosa mente la sceneggiatura, ma tutto che ha girato in passato e avrebbe dato anche in questo caso risultati ineccepibili. Fu, comunque, risultare il testo e il film, e la pagina scritta e il film, e rendere possibili alcuni approfondimenti della storia e dei personaggi. Nella foto: i due protagonisti del film.

Grande viaggio fra gli Uroni

GABRIEL SAGARD, Grande viaggio nel paese degli Uroni, Longanesi, pp. 478, Lire 5.800.

(a.b.). Un nuovo volume della interessante collana « I Cento viaggi » che Franco Marconi dirige per Longanesi. È un libro che si può dire un viaggio che il francescano francese Gabriel Sagard compì come missionario fra i « selvaggi » amerindi che abitavano in un'area del Canada, l'America del Nord, agli ultimi confini della Nuova Francia, detta Canada, come il frate stesso dice. Il libro, che è curato e tradotto da Ugo Piscopo, è arricchito da 14 incisioni del

Poesie di Gino Benedetti

GINO BENEDETTI, Qualecosa da dire. Poesie, Edizioni Delfino, pp. 235, s.p.

(a.b.). Un poeta che non è alla sua prima raccolta di poesie, (si veda ad esempio: « Almeno i poeti dicano la verità »), Desenzano, L'Antiquario del Garda 1971). Benedetti presenta però qui, introdotta da Nuntas Salvavaglio e Luigi Seravalle l'ultima, forse più esplicita fatica. Forse difficile definirlo come poeta perché per lui cadono tutte le possibilità di incasellamento a cui si ricorre quando si vuole definire un contemporaneo. Non appartiene a scuole, non ha guardato

Coraggioso libro di foto

LISETTA CARMÌ, I travestiti, ESDI Editrice, Roma, lire 10.000.

(a.b.). È uscito in questi giorni il libro al quale la fotografa genovese Lisetta Carmi lavorava da qualche anno, tutto dedicato allo sconvolgimento del mondo del travestitismo. Si tratta di una inchiesta fotografata di notevole rilievo sul piano sociologico, clinico e umano. La Carmi, già nota per una appassionata ricerca sul porto di Genova realizzata insieme ai sindacati e per aver vinto il premio fotografico « Niepce », ha dato, in questo lavoro, una notevole prova di maturità tecnica e come studiosa di una realtà davvero sconosciuta. Ma in nessuna foto del libro, si nota con compiacimento o inutile esibizione. La macchina fotografica, guidata da mano sicura, ha invece scandagliato i momen-

Benessere e democrazia

F. FORTE - G. F. MOSSETTO, Economia del benessere e democrazia, Franco Angeli, pp. 861, L. 1.500.

(g.b.). Il significato ed i limiti di questa antropologia di scienze economiche e di sociologia politica sono sintetizzati da quanto affermato dai curatori a pagina 18 dell'introduzione: « un grande campo di ricerca che riguarda i due domini della teoria dei processi di decisione democratici, più brevemente indicabili come «teoria della democrazia»...

mondo visione

Telefilm graditi

Normalmente la RAI utilizza il suo servizio di programmazione per selezionare e analizzare le opere che vengono proposte al mercato a volte a stabilire quale formula televisiva incontri il gradimento del pubblico e per giudicare la qualità di un prodotto in base al numero delle presenze e di nomi al televisore. I dati che più le sono utili, infine, li utilizza per confermare la validità delle sue scelte o per «costringere» gli autori ad adattarsi alle regole del gioco, pena il giudizio di «fallimento». Anche così, tuttavia, non è tutto. «Il fatto è che, da un po' di tempo, si sta pensando di tradurre le scelte aziendali. E' il caso, ad esempio, degli «indici» relativi ai telefilm italiani della nuova serie *Film-inchiesta* che oggi la stessa RAI sembra intenzionata ad abolire con la recente pretesa di risparmiare e degli inevitabili tagli di bilancio. I telefilm di questa serie andati in onda a novembre dell'anno scorso, infatti, hanno fatto registrare una presenza molto alta: quattrocento e passa milioni di telespettatori.

Tentativo di fuga e Il colozador (francesi da giovani e validi registi italiani). Una indagine speciale condotta sul secondo di questi originali tv ha accertato un gradimento pari a 70 (cioè elevato) ed un alto grado di interesse del pubblico per i temi «italiani» affrontati nel filmato.

Dall'Italia

Maman Colibri — Questo il titolo di una commedia di Henry Batallie che sta per entrare in lavorazione negli studi di Napoli. Ne saranno protagonisti, sotto la regia di Giuseppe De Santis, *Olga Villi*, *Luigi Di Gianni* e *Olga Villi*. La commedia fu portata per la prima volta sulle scene italiane da Emma Gramatica nel 1909.

Dalla radio — Uno dei personaggi della trasmissione radiotelevisiva «Alto gradimento» si svolgerà il ruolo di una sorta di «divo di più». Si tratta del personaggio noto come «Il figlio di Menenius», interpretato da Marcello Casco.

La morte di Stalin — Martedì 5 marzo la rubrica «Quel giorno» — curata da Andrea Barbato e Aldo Rizzo — sarà dedicata ad una rievocazione degli avvenimenti che seguirono la morte di Stalin, avvenuta il 5 marzo 1953.

Così Arrivati — La commedia di Elio Crocetti è in lavorazione negli studi di Napoli per la regia di Enrico Colaninno. I protagonisti sono Arnoldo Foà, Maria Luisa Casca, Ezzelino, Mimmo Basso, Nicoletta Langosco, Tito Blanesi.

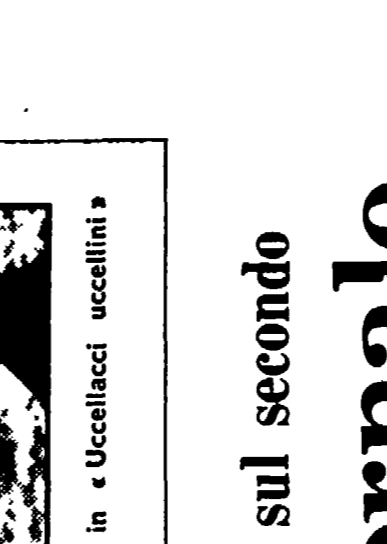
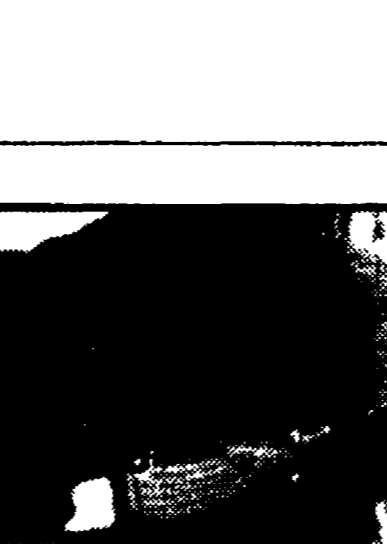
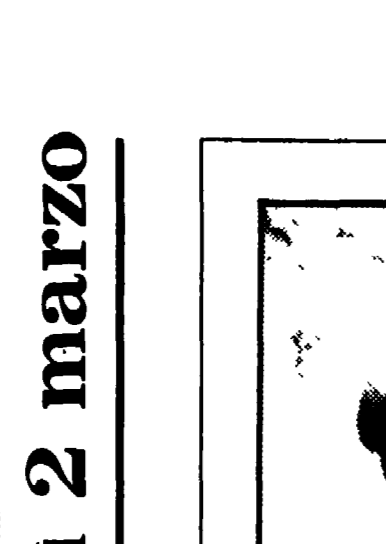
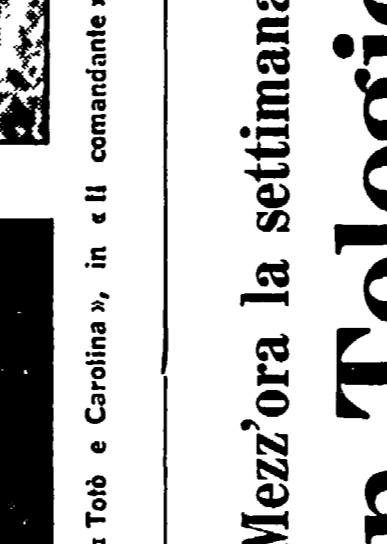
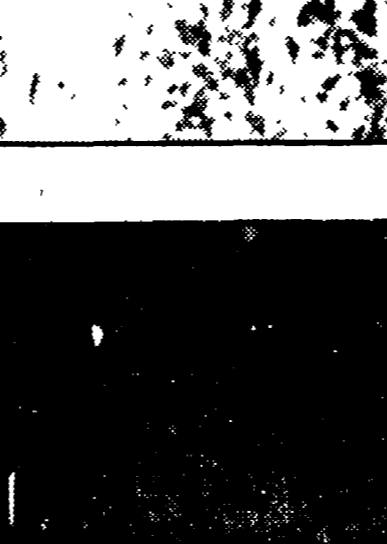
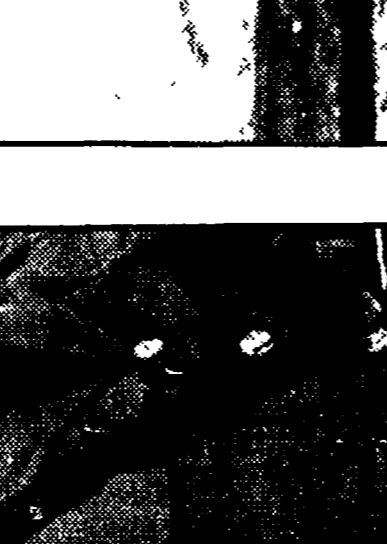
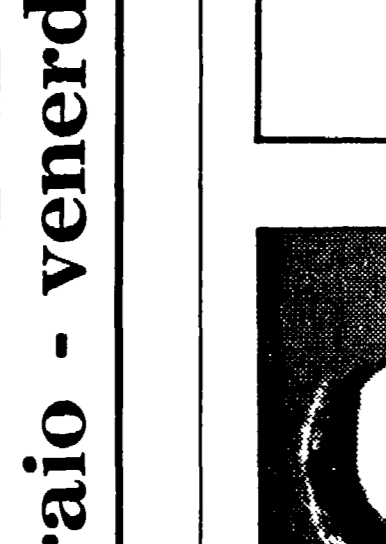
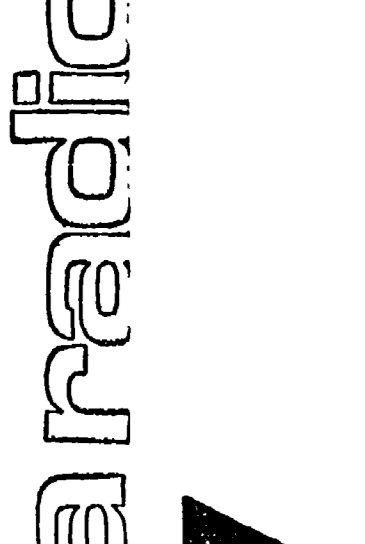
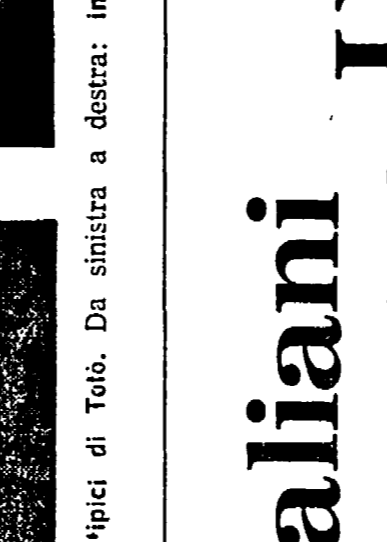
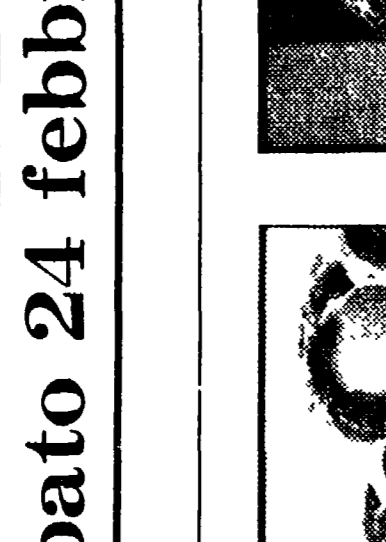
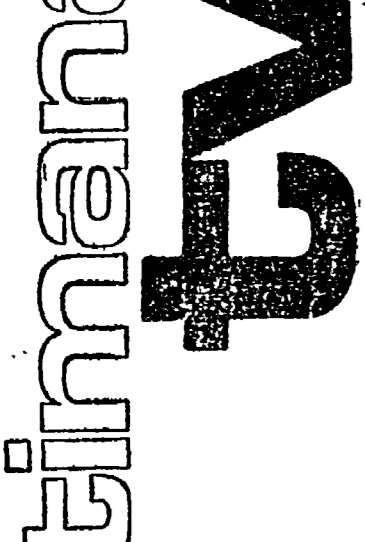
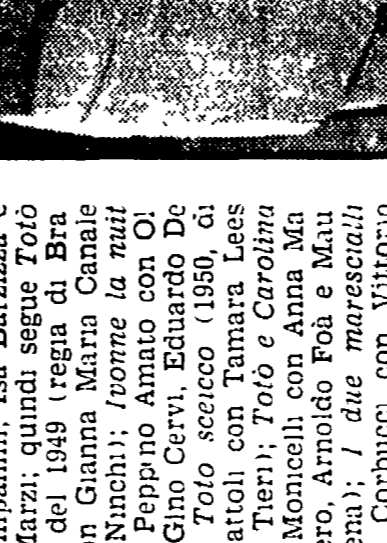
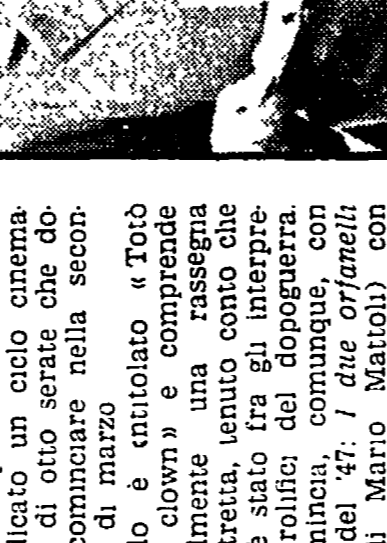
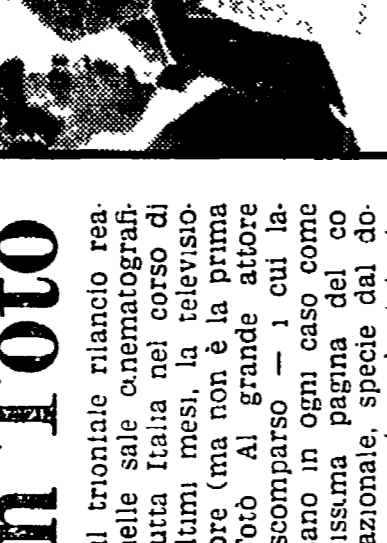
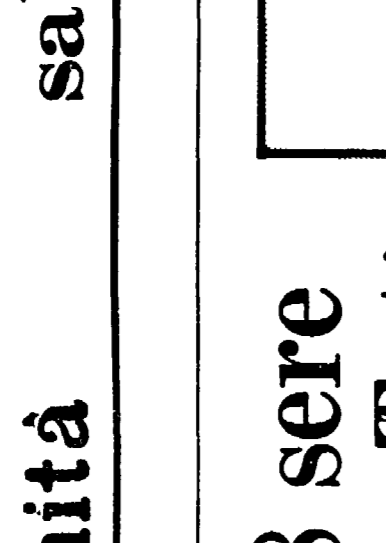
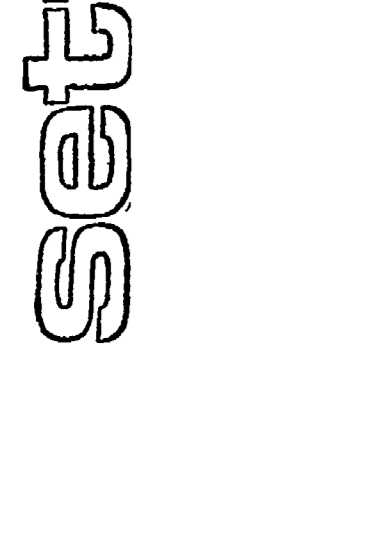
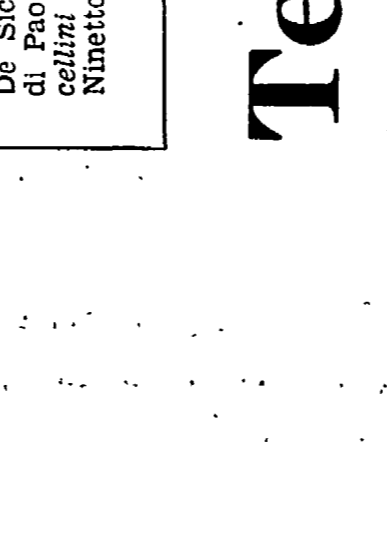
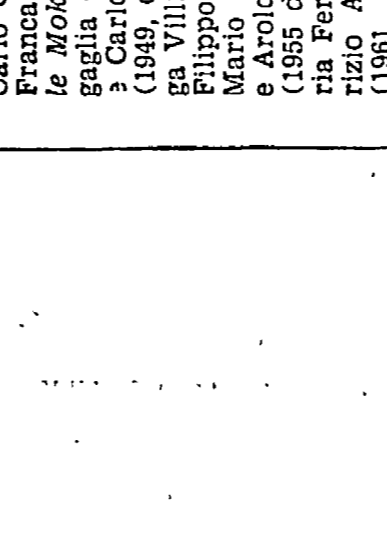
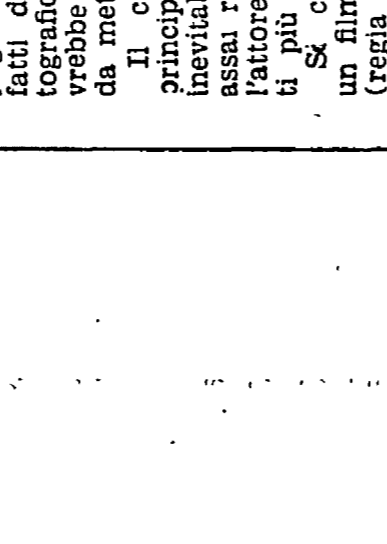
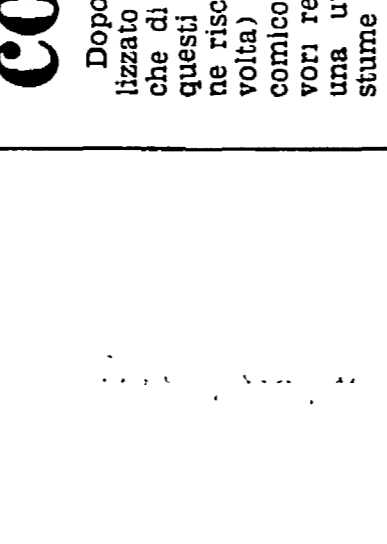
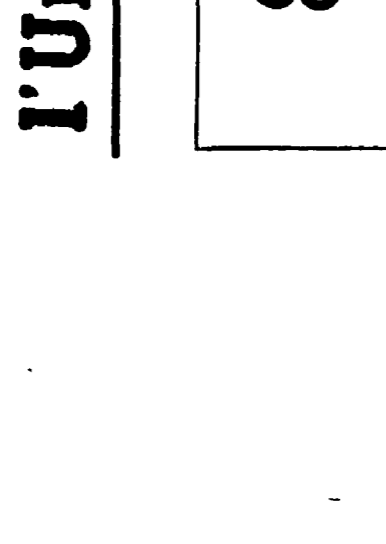
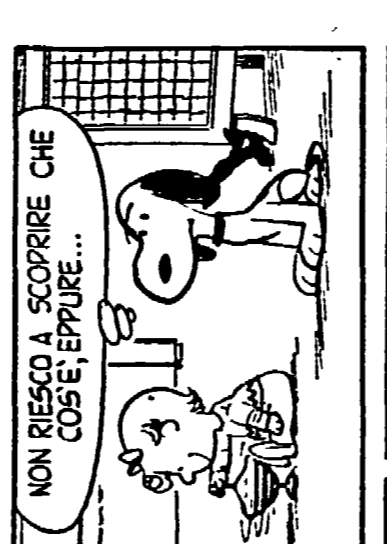
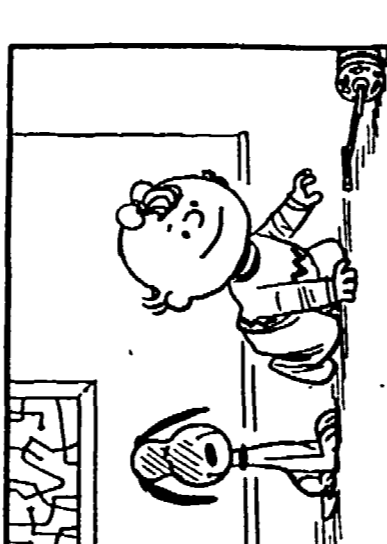
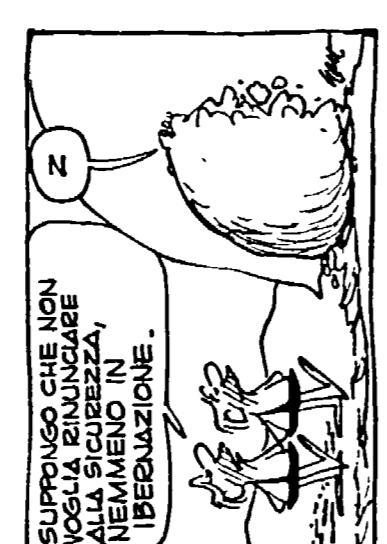
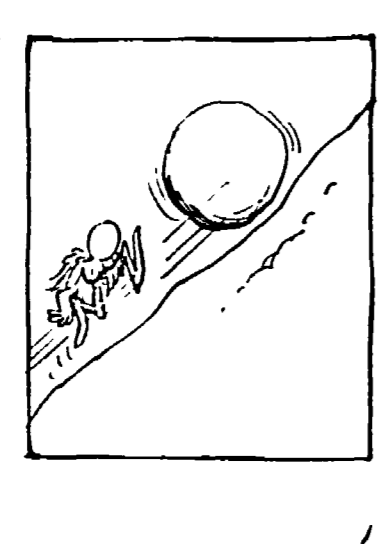
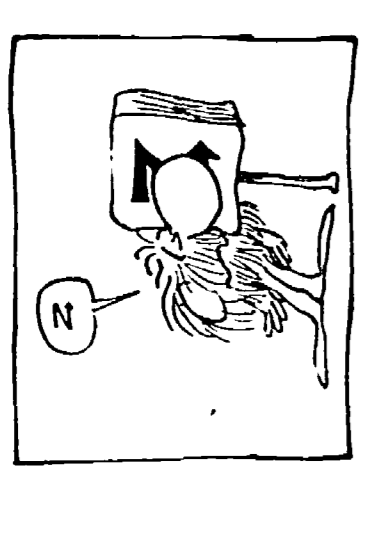
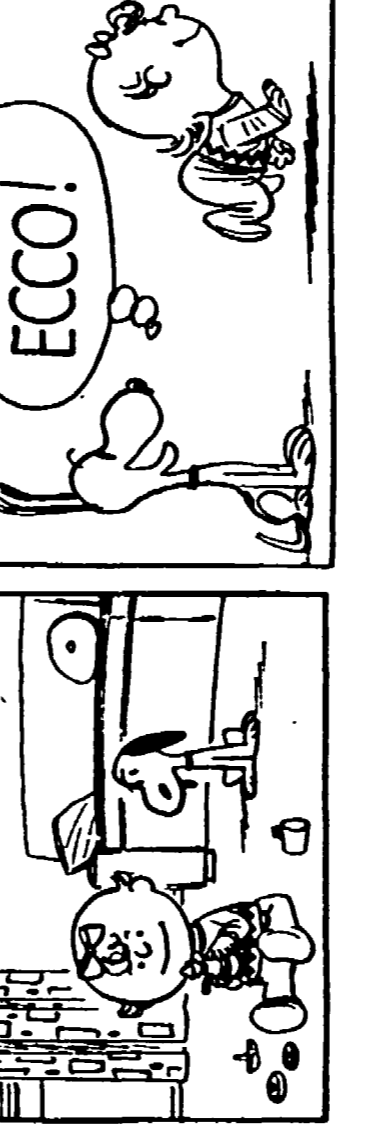
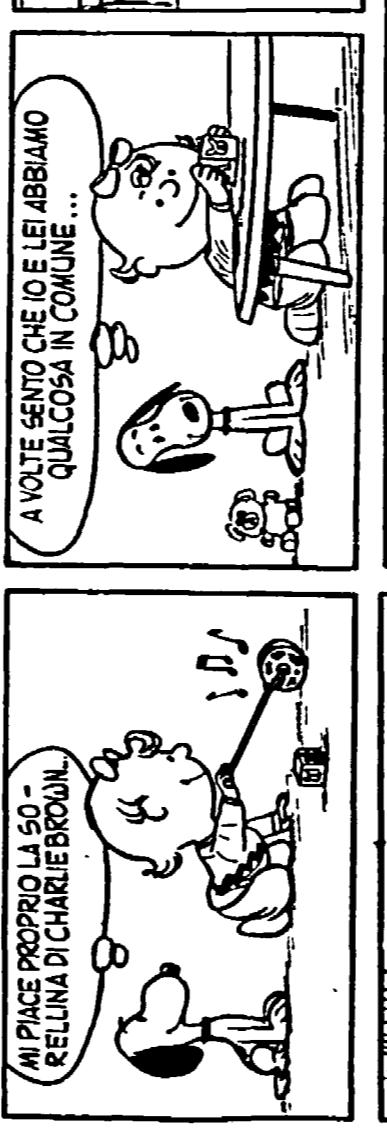
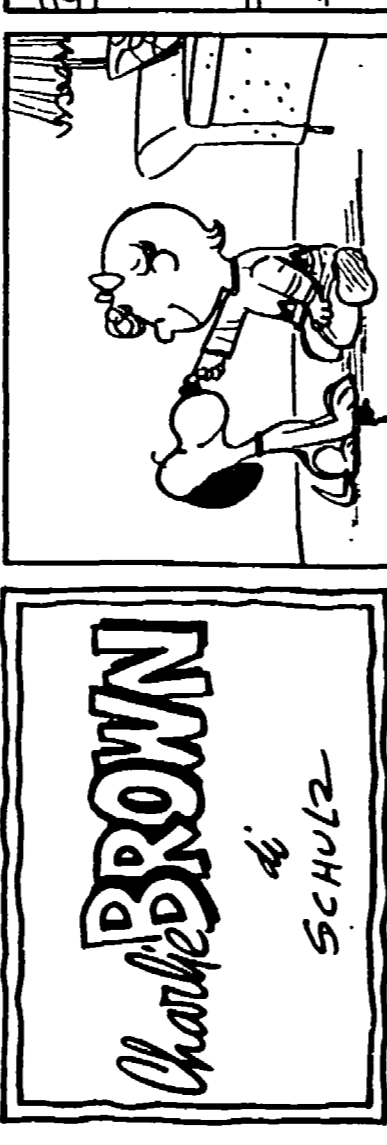
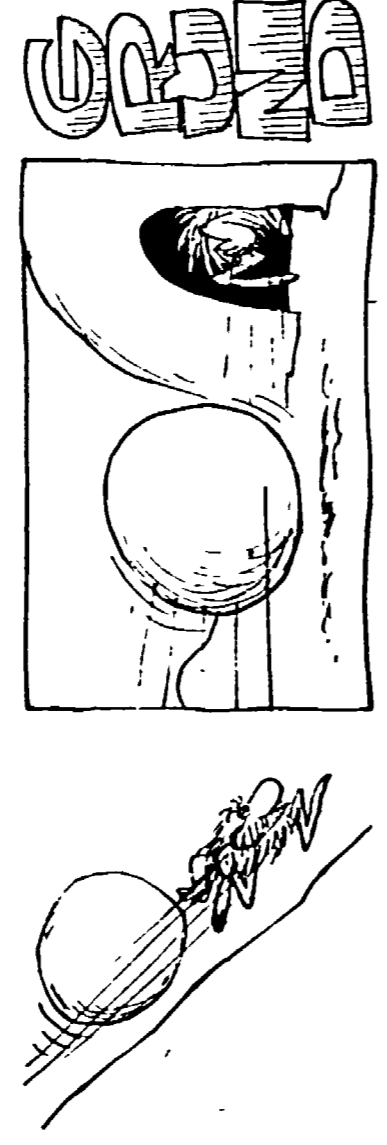
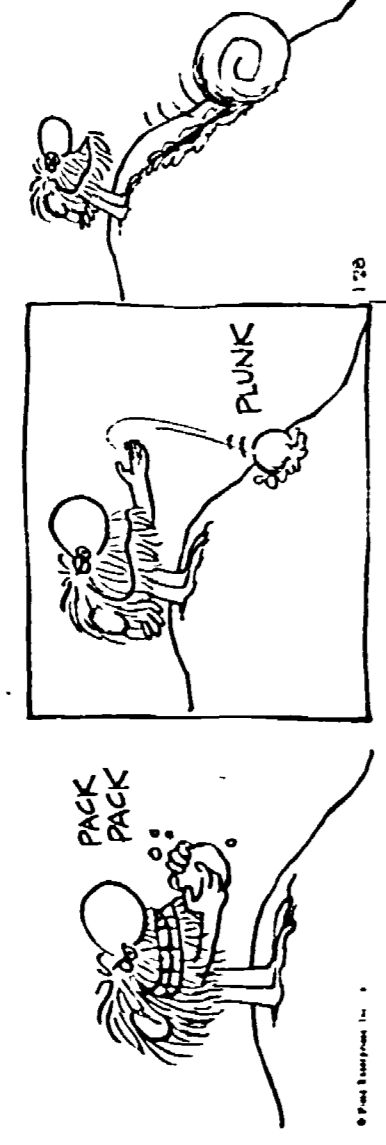
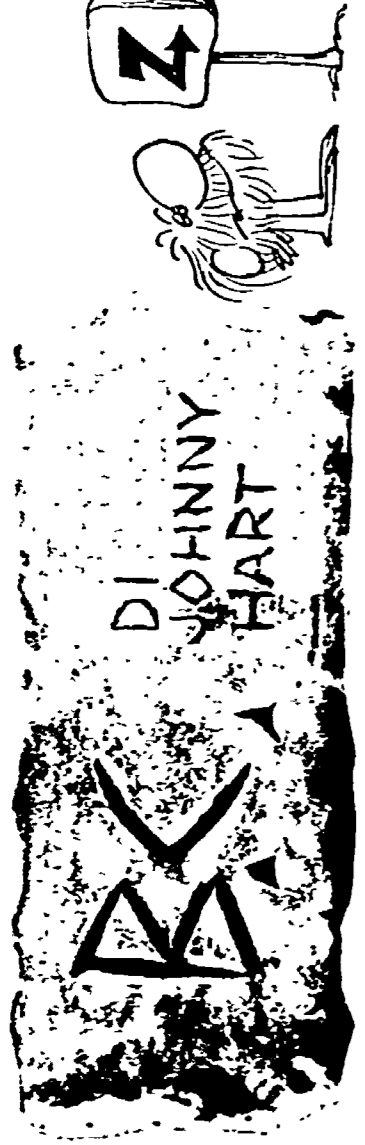
Dall'estero

Poco credibili — Anche negli Stati Uniti si sta pensando di realizzare un telefilm con scarse minime interesse dal pubblico. Lo afferma una indagine compiuta dalla Università di giornalismo della Columbia University, che ha analizzato una serie di telefilm di successo. La ricerca ha rivelato che il gradimento di un telefilm dipende soprattutto dallo sforzo di sviluppo della trama.

Marta in italiano — Fin da gennaio è in corso, a Malta, una nuova stagione di spettacoli teatrali, curati dal regista italiano, capace di raggiungere un alto gradimento anche il centro-nord. Da giugno verranno trasmessi che notiziari in lingua italiana di trenta minuti l'uno.



Espresso



settimanara radio tv

I'Unità sabato 24 febbraio - venerdì 2 marzo

8 sere con Totò

Dopo il trionfale rilancio realizzato nelle sale cinematografiche di tutta Italia nel corso di questi ultimi mesi, la televisione riscopre (ma non è la prima volta) Totò. Al grande attore comico scomparso — i cui lavori restano in ogni caso come una utilissima pagina del costume nazionale, specie dal dopoguerra in poi — è stato infatti dedicato un ciclo cinematografico che si svolge in 8 sere, dal 24 febbraio, con un'anteprima nella seconda metà di marzo.

Il ciclo è intitolato «Totò principe clown» e comprende inevitabilmente una rassegna assai ristretta, tenuto conto che l'attore è stato fra gli interpreti più prolifici del dopoguerra.

Si comincia, comunque, con un film del '47: *I due orfanelli* (regia di Mario Mattoli) con Carlo Campanini, Isa Barzizza e Franco Marzi, quindi segue *Totò le allegro* (1949) regia di Eraldo Paolini, *Totò e i tre* (1949) di Giuseppe Amato con Oliva Villi, Gino Cervi, Eduardo De Filippo; *Totò scocco* (1950), di Mario Mattoli con Tamara Lees e Arnoldo Foà; *Totò e Carolina* (1955) di Monicelli con Anna Maria Ferrero, Arnoldo Foà e Maria Rita Aveni; *I due marescialli* (1961) di Corbucci con Vittorio De Sica; *I comandanti* (1963), di Paolo Taviani; *Pezzettini* (con Vittorio De Sica); *Pezzettini* con Nino Castelnuovo e Fern. Bucciati.



Tre momenti tipici di Totò. Da sinistra a destra: in «Totò e Carolina», in «I comandanti», in «Uccellini uccellini»

Telegiornali italiani



I quattro telefilm realizzati da Dario Argento per la Rai-Tv sono ormai pronti ed il loro debutto si annuncia come imminente. Si tratta — come fu ampiamente pubblicizzato dalla stessa Rai — di una serie «gialla» firmata da quattro registi e supervisionata da Argento: alla moda, cioè, di Hitchcock. L'intero ciclo sarà presentato sotto il titolo generale «La porta nel buio» e dovrebbe garantire al suo autore un immediato rilancio dopo la pausa che ha fatto seguito al travolgente successo commerciale dei suoi «gialli» cinematografici all'italiana.

Nella foto: Mara Venier, protagonista insieme a Erica Bianco del telefilm «La bambola», diretto dal debuttante Mario Foglietti.

Mezz'ora la settimana sul secondo Un Telegiornale per sordomuti

Perché la nuova iniziativa della Rai — Prevista anche una trasmissione divulgativa a metà fra l'informazione e lo spettacolo

Dalla seconda metà di marzo andrà in onda, una volta alla settimana, un *Telegiornale* per sordomuti. Non si tratta, come si potrebbe pensare al primo annuncio, di un semplice *Telegiornale* di quelle versioni «voce» e «voce», i notiziari televisivi, ma sempre quanto di più lontano dall'informazione si possa immaginare. La nuova iniziativa della Rai, infatti, si inquadra in un programma più vasto e certamente originale che comprende, oltre al notiziario, anche un servizio di carattere divulgativo-spettacolare.

I dati tecnici della nuova trasmissione sono questi. Ogni settimana — probabilmente a partire dal 20 marzo — andrà in onda alle 16.30 sul secondo programma una trasmissione di mezz'ora, realizzata in collaborazione dell'Eni-Eni.

Sono infatti in preparazione una serie di servizi scientifici, sulle tecniche in favore dei sordomuti, sull'igiene e sulla educazione civica. Ci sarà perfino (in una serie di lezioni sugli scacchi) un «campione» di Fischiatto. Il programma, comunque, utilizzerà anche materiale di repertorio tratto da programmi analoghi arricchiti con immagini in movimento.

Preziosità in ordine di tempo: i telefilm di Pavia Carli, che è insegnante in una scuola per sordomuti.

Dopo il gravissimo fermento dello studente Caporale

Chiesta una rigorosa indagine sull'operato della PS a Napoli

Sempre preoccupanti le condizioni del giovane ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini - Prese di posizione di « Magistratura democratica », delle ACLI, del Sindacato scuola CGIL, dei ricercatori del CNR, di assemblee di studenti e di lavoratori - Un documento dei sindacati sull'imponente manifestazione di protesta di giovedì

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 23. Ansia per la sorte dello studente Caporale ancora in coma all'ospedale; richiesta di una rigorosa indagine per l'accertamento delle responsabilità di polizia riguardo il ferimento del giovane; condanna dei metodi repressivi messi in atto dalla PS e dai CC; sottolineatura della positiva eca avuta dalla composizione e dal vigore espresivo nell'immenso corteo unitario operai-studenti di ieri mattina; questo il clima che si registra oggi a Napoli, distanziato da i giorni dai gravi incidenti di cui è stato teatro il centro cittadino al termine della dimostrazione

ne indetta mercoledì da alcuni settori studenteschi. Le condizioni dello studente diciannovenne permangono gravi, anche se rivelano un lieve miglioramento, soprattutto per qualche prova di capacità reattiva agli stimoli esterni. I medici curanti affermano che però solo tra una settimana si potranno pronunciare sulla evoluzione del suo stato e sulle speranze di una ripresa. Circa l'oggetto che gli provocò l'incidente, la stampa, oggi, è stato concordato nel rilevare la forza, la compostezza, il senso di ferma responsabilità di cui il corteo, di oltre trentamila tra operai e studenti, ha dato prova. In proposito CGIL, CISL, UIL, congiuntamente alla Fe-

Napoli, dalle assemblee svoltesi in varie scuole, tra cui il Liceo scientifico Labriola (frequentato sino all'anno scorso da Enzo Caporale) dove studenti e docenti si sono astenuti ieri dalle attività didattiche. Contemporaneamente viene messo in risalto il significato positivo avuto dalla imponente manifestazione di ieri mattina in occasione dello sciopero dei metalmeccanici e alla quale hanno aderito le masse studentesche. Tutta la stampa, oggi, è stata concordata nel rilevare la forza, la compostezza, il senso di ferma responsabilità di cui il corteo, di oltre trentamila tra operai e studenti, ha dato prova. In proposito CGIL, CISL, UIL, congiuntamente alla Fe-

derazione provinciale metalmeccanici, sottolineano il generale e vivo consenso avuto tra i cittadini per rivendicare la fine di ogni violenza contro pacifiche manifestazioni. Con il corteo di ieri, affermano i sindacati, « i lavoratori e gli studenti napoletani hanno respinto e isolato i provocatori di disordini che alimentano un clima di tensione nel momento in cui il movimento sindacale è impegnato in un duro scontro di classe che richiede l'apporto di tutte le forze disponibili a battersi per una reale politica di progresso che faccia procedere speditamente il paese verso nuovi e più avanzati traguardi di democrazia ». e. s.

Per la rinascita delle zone alluvionate

Manifestazioni nei comuni della pre-Sila

Si prepara lo sciopero generale in tutta la provincia di Catanzaro - Assemblea di tutti i sindacati della regione

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 23. Le popolazioni dei comuni della fascia pre-silana catanzarese sono scese oggi in lotta per chiedere la radicale modifica del decreto governativo, vergognosamente inadeguato rispetto alle conseguenze dell'alluvione, e per rivendicare lavoro, sviluppo, certezza di prospettive.

Manifestazioni si sono svolte a Petronà, Taverna e Ceriva, mentre l'astensione ha interessato quasi tutti i comuni della zona.

Domani un'altra tappa di questo movimento sarà costituita dall'astensione dal lavoro nella zona del Borgegno, con manifestazioni nei centri di Borgia, Girifalco, Caraffa e Amaroni. Qui, come oggi nella zona della Pre-Sila, l'azione di lotta è promossa dalle organizzazioni sindacali ed ha l'adesione di amministrazioni comunali.

(comprese quelle DC) e delle forze politiche democratiche. Alla manifestazione di oggi nel comune pre-silano aveva aderito anche la Comunità montana, la cui maggioranza è costituita da amministrazioni democristiane.

Le organizzazioni sindacali della provincia di Catanzaro preparano intanto lo sciopero generale nella intera provincia, che si svolgerà nella prima decade di marzo. Da parte sua, la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha deciso di proclamare una giornata di lotta ed una manifestazione da tenersi a Roma in coincidenza con il dibattito e con la discussione in aula del decreto stesso.

Per domenica, d'altra parte, resta confermata a Catanzaro l'assemblea di tutti i sindacati della Calabria, indicata dal Consiglio regionale.

Franco Martelli

«Corriere»: smentite o inganni?

MILANO, 23.

Nonostante le smentite ufficiali intorno alla vendita della maggior parte della proprietà del «Corriere della Sera» ad un gruppo di cui farebbero parte il petroliere Monti, la signora Anna Bonomi-Bolchini, grande proprietaria immobiliare, il senatore Pesenti e il presidente della Montedison, Cefis, assai viva rimane la impressione che attorno al «Corriere» si stia svolgendo una battaglia che è ben lontana dall'essere finita.

La smentita è stata comunicata al comitato di redazione del «Corriere», ieri pomeriggio, direttamente dalla proprietà. La liride degli editori di via Solferino, Giulia Maria Crespi, Mario Crespi Morbio e Tonino Leonardi ha detto, in sostanza, che si è vero, offerte ce ne sono state e pressioni anche, ma che sono state declinate e respinte. Dal canto loro anche i supposti acquirenti chiamati in causa hanno fatto sapere, anche se fuori da ogni ufficialità, che loro non c'entrano.

C'è di valso per il momento a far ritirare, o meglio a non far presentare un fermissimo documento già predisposto dai redattori per respingere la qualsiasi tentativo tendente a condizionare i contenuti e

la completezza dell'informazione e l'autonomia del giornalismo... che non sono in vendita».

Non è valso però a tranquillizzare nessuno, anzi, è più d'uno fra quelli che maggiormente sono sensibili alle vicende dell'azienda, il quale sostiene che la cortina del silenzio e le smentite fanno parte di un gioco degli inganni che deve essere condotto fino all'ultimo minuto. La verità, si dice sempre, è che insieme allo smentite verbali e a quelle contenute in raccomandate con ricevuta di ritorno, indirizzate a quei giornali che della cosa hanno parlato, sarebbero già in partenza altre due lettere di ben diverso tenore e cioè quelle che due dei compromissari avrebbero già destinato al terzo, la signora Giulia Maria, per invitarlo ad esercitare, entro i giorni regolamentari, il diritto di opzione. In altre parole: o compri i nostri due terzi del pacchetto azionario oppure noi vendiamo ad altri.

Certo è che la questione non può riguardare soltanto la famiglia dei proprietari e neppure unicamente coloro che al «Corriere» lavorano.

Da che cosa nasce e a quali traguardi possiamo mirare la operazione d'acquisto se c'è, non è difficile intendere. La-

sciando perdere le scompaginate canagliose della cosiddetta «maggioranza silenziosa» che accusa il Corriere di essere addirittura un giornale sovversivo, quel che si può dire è che oggi il Corriere pur restando il portatore di opinioni e di interessi tutt'altro che progressisti, pur essendo Attestato su posizioni non certo di sinistra, ha commesso quello che dalle forze più ottuse e più cieche del grande capitale interno e internazionale viene considerato un grave peccato. Esso è quello di aver perso una certa facilità sistematica e di avere assunto, dal punto di vista della informazione, una maggiore ampiezza di temi.

E' certo, tuttavia, che i tempi sono maturi e che anche questo tentativo, che perfettamente rientra nel pesante clima del centrodestra, sarebbe destinato a scontrarsi con molte volontà democratiche che sono maturate anche nel settore della stampa, oltre che con l'azione delle forze sociali e politiche le quali avvertono i guasti gravi per la democrazia italiana portati dalla concentrazione della proprietà editoriale e dall'indirizzo menzognero dei fogli apertamente reazionari.

Flavio Dolcetti

Comunicato della FLM

I metalmeccanici condannano la repressione poliziesca e nelle scuole

In un comunicato sui fatti di Napoli, la segreteria nazionale della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) «condanna la brutale e ingiustificata aggressione della polizia e l'uso delle armi durante le manifestazioni democratiche e condanna inoltre il disegno governativo, causa principale di questi episodi di violenza, volto a ristabilire il cosiddetto ordine nella scuola e a ridurre al silenzio tutte le forme di opposizione politica interne alla scuola, sia attraverso l'uso della forza che attraverso la realizzazione della controriforma per la scuola e l'università».

La FLM esprime inoltre il suo giudizio nettamente negativo su tali progetti di «riforma» che confermano la funzione selettiva della scuola e la sua struttura autoritaria e impegna le strutture di fabbrica, di zona e provinciale ad allargare il confronto con il movimento degli insegnanti e degli studenti per una lotta comune su questi punti prioritari:

- diritto allo studio;
 - rifiuto della monetizzazione della sostanza politica delle richieste del Sindacato scuola confederale;
 - confronto con il movimento nella scuola e con le forze politiche democratiche;
 - confronto con gli enti locali, i provveditori e i presidi sull'attuazione pratica della democrazia nella scuola.
- Infine la segreteria nazionale della FLM invita le confederazioni a sostenere presso il governo le richieste circa l'abolizione dell'apprendistato e l'istituzione delle scuole serali.

In programma oggi e domani

I CONGRESSI DEL PCI

Si svolgeranno o sono in corso in questi giorni altre centinaia di assemblee congressuali di sezione e altre importanti iniziative come la conferenza cittadina del partito a Milano, che vedranno la partecipazione di numerosi dirigenti nazionali, fra cui per la Direzione del partito il compagno Cervovello (S. Angelo) e il compagno (Grisolotto) (S. Angelo).

OGGI

GROSSETO - sezione di Orbetello (Di Giulio), Manciano (Bazzani), conferenza comunale Civitella (Gianmarchese), Capalbio (Arcioni), Puntone (Chelini). **TARANTO** - sezione di Grotteglio (Reithin), Castellana (Chelini).

MILANO - conferenza sezioni città (Pecchioli), **PADOVA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **PIACENZA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **RAVENNA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **REGGIO EMILIA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **ROMA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **SALERNO** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **TRAPANI** - sezione S. Angelo (Grisolotto).

DOMANI

VENEZIA - Canarere (Serr), **TARANTO** - Pulsano (Romero), **MILANO** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **GROSSETO** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **PIACENZA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **RAVENNA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **REGGIO EMILIA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **ROMA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **SALERNO** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **TRAPANI** - sezione S. Angelo (Grisolotto).

ATA

La pressante richiesta che si faccia piena chiarezza sugli episodi di motocolle manifestata dall'opinione pubblica in questi giorni - trova espressione oggi anche in un documento della sezione napoletana di «Magistratura democratica» in esso innanzitutto si afferma la «totale opposizione al tentativo di ripristinare con norme di legge la prassi di uno stato di polizia, in violazione del non equivoco dettato costituzionale, opposizione che - si sottolinea nel documento - sarebbe destinata alla sterilità e all'inefficacia se non espressa nelle forme legittime della pubblica manifestazione di protesta dalle masse operaie e studentesche più direttamente colpite dal disegno repressivo». I magistrati democratici proseguono ricordando il pericolo, rivelatosi anche in episodi analoghi in altre città, che può correre in termini di credibilità la stessa giustizia se vi fossero ritardi ed incertezze nelle indagini e pertanto auspica l'immediato, deciso e diretto intervento della locale Procura della Repubblica per un obiettivo e autonomo accertamento dei fatti, a garanzia del rispetto dei limiti operativi imposti alla polizia, specie in presenza dei diritti di libertà, oltre che della incolumità fisica e della vita stessa dei cittadini».

Dello stesso tenore le reazioni (che partono tutte dalla condanna del comportamento della polizia) avutesi ancora per tutta la giornata di ieri e di oggi da Acli, sindacato scuola CGIL dai ricercatori e lavoratori del CNR, dalla assemblea dei lavoratori e studenti del Forni, dal congresso nazionale della Federazione trasportatori in corso a

ATA

ATA

ATA

ATA

AOSTA - La Lolla (Monami), **PISA** - Terricciola (Simoncini), **PONTEDERA** (Pucci), **I PASSI** (Bulteri), **FIORENZUOLA** (Vigari), **POGGIORSINI** (Siefanelli), **SANTERAMO** (Petrara), **CALLAMARE** (Liso), **GRANOSA** (Catalano), **CEGLIE** (Princigalli), **TORRE A MARE** (Vespa), **TERLIZZI** (Vioibello), **LOCOROTONDO** (Barbarossa), **SARI** - Orzari (Lorelli), **USINI** (Usai), **MOROS** (Leone), **CHIARAMONTE** (Grisolotto), **AVENZA** (Grisolotto), **PASCINA** (Balducci), **S. BENEDETTO M.** (Liberali), **NUORO** - Urzulei (Melodda), **LEONOR** (Orri), **TRIELE** (Loddo), **TALANA** (Sini), **BARISARDO** (Pischedda), **TORTOLI** (Cabori), **TERNI** - Narni Scalo (Acciaccia), **TERNI** - Marzani (Bartoloni), **CARBONIA** - Domusnovi (Giovannetti), **ANCONA** - Piano S. Lazzaro (Grisolotto), **BORGHETTO** (Veluzzi), **CONF. COMUNE FALCONARA** (Fabretti), **SIENA** - Colonna S. Marco (Bardini), **CITTA' DI BOLDRINI**, **PARRI** (Bonifazi), **CASOLE** (Cresspi), **SERRE DI RAPOLLANO** (Crispi), **SINIGALLIA** (Marchetti), **PRA TO** - Sez. S. Ho Gi Minn - città (Niccoli), **MARIO ALICATA** - città (Sparacino), **LA BRISIA** (Monara), **GRIGNANO** (Dorso), **BORZONOV** (Giovannini).

ATA

ATA

ATA

ATA

ATA

ATA

VENEZIA - Cannarere (Serr), **TARANTO** - Pulsano (Romero), **MILANO** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **GROSSETO** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **PIACENZA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **RAVENNA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **REGGIO EMILIA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **ROMA** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **SALERNO** - sezione S. Angelo (Grisolotto), **TRAPANI** - sezione S. Angelo (Grisolotto).



Negli ultimi 10 anni, l'Italia è diventata più corta... di 5 ore.

Per andare da Torino a Palermo oggi ci vogliono 5 ore meno che nel 1962. In dieci anni le FS hanno fatto più corta (e più comoda) l'Italia, qualunque sia il tuo punto di partenza e quello di arrivo.

In dieci anni, le FS hanno posto in servizio 503 nuove locomotive, elettriche e diesel, più 44 elettromotrici, più una decina di treni pendolari, più 2624 carrozze viaggiatori, più 31.361 carri merci, più 3 navi traghetto. Più locomotive e locomotori da manovra, rimorchi, bagagliai, eccetera. Hanno raddoppiato, quadruplicato, rettificato 750 Km. di linee. Hanno rinnovato 4300 Km. di binari. Hanno costruito o sistemato 8 grandi stazioni di importanti centri urbani.

Le FS hanno fatto molto lavoro, e i risultati sono molti e innegabili: viaggi mediamente più veloci, più sicuri, più comodi. Certo, ci sono ancora molti difetti da eliminare. Certo, bisogna provvedere alle crescenti esigenze del traffico negli anni che ci attendono.

Ma anche in questo campo le FS hanno lavorato, varando un Piano Poliennale che prevede radicali miglioramenti dei servizi, potenziamento di linee, immissione di nuovo materiale.

Molto si è fatto e moltissimo c'è ancora da fare. Le FS sono pronte e attendo il "disco verde" per partire.



L'ENTE CINEMA ALLA CAMERA

Il ministro conferma i piani della DC

Argomentata replica di Maschiella alle dichiarazioni di Ferrari Aggradi

La crisi dell'Ente Gestione Cinema, che ha avuto il suo momento culminante nelle dimissioni del presidente Ferrar...

Le giustificazioni addotte, ovviamente, si basano sulla necessità di mettere ordine in una gestione che sarebbe improntata allo spreco (il ministro ha parlato di decine di miliardi di dollari) e di garantire l'equilibrio negli indirizzi culturali...

Il compagno Maschiella ha notato, appunto, la singolarità di questa affermazione: allora - si è chiesto - il presidente dimissionario non sarebbe che un nevrologo?

«Nessuno più dei comunisti è sensibile all'esigenza di un impiego oculato del denaro pubblico, anzi il PCI è nelle migliori condizioni per rivendicare gestioni corrette e democratiche...»

La crisi ha riaffermato Maschiella - ha il suo fondamento in uno scontro fra indirizzi opposti: la paralisi del Consiglio di amministrazione è dovuta all'intento democristiano di bloccare la forte tendenza ad un cinema rinnovato e contestativo...

Il regista Makavejev espulso dalla Lega dei comunisti jugoslavi

Radio Belgrado annuncia che il regista Dusan Makavejev è stato espulso dalla Lega dei comunisti jugoslavi...

Pronta e decisa reazione di autori e attori

La mobilitazione delle forze della cultura sarà ancora intensificata Conferenza-stampa martedì a Roma

Le dichiarazioni rese ieri alla Camera dal ministro Ferrar Aggradi sulla crisi dell'Ente Gestione Cinema hanno provocato una tempestiva reazione delle associazioni degli autori e degli attori (ANAC, AACI e SAI)...

Depositata ieri al Tribunale di Bologna

La illuminata sentenza per «Ultimo tango»

Dalla nostra redazione

È stata depositata la motivazione della sentenza per «Ultimo tango» al Tribunale di Bologna...

Per puntellare l'accusa di obscenità, il procuratore pubblico aveva parlato di scandalosi amplessi; ma proprio analizzando queste sequenze, il Tribunale ha ritenuto che non si è posto un problema di censura...

Ma un'altra importante, nella lucida motivazione della decisione assolutoria, ci è parsa l'affermazione secondo cui l'opera è stata presentata al giudice stabilire con quali altri mezzi espressivi l'autore avrebbe potuto rendere...

Il regista Makavejev espulso dalla Lega dei comunisti jugoslavi

Radio Belgrado annuncia che il regista Dusan Makavejev è stato espulso dalla Lega dei comunisti jugoslavi...

missioni del presidente socialista Mario Gallo. «Le associazioni nazionali degli autori e degli attori (AACI, ANAC e SAI) - continua il comunicato - mentre denunciano immediatamente la gravità della posizione assunta davanti al Parlamento dal ministro delle Partecipazioni statali, risponderanno intensificando la mobilitazione di tutte le forze culturali e politiche disponibili per questa battaglia contro l'evidente tentativo della destra economica e politica di colpire, nel cinema italiano, tutto il movimento di rinnovamento culturale, democratico e antifascista».

Il comunicato rende noto che per martedì 27, alle ore 11,30, nella sala di proiezione dell'Ente Gestione Cinema, a Roma, è indetta una conferenza-stampa per chiarire alla pubblica opinione i motivi della lotta, per contestare documentatamente le affermazioni del ministro delle Partecipazioni statali, per denunciare l'atteggiamento delle forze del cinema e della cultura intendono seguire. Alla conferenza-stampa sono invitati a partecipare i rappresentanti del mondo culturale e dell'arco costituzionale schierati per il sostegno e lo sviluppo del gruppo cinematografico pubblico.

Dopo avere ricordato la multiformi attività e capacità di Pudovkin (lo stile del montaggio, le caratteristiche del «linguaggio cinematografico», l'interesse per i dettagli, ecc.) Gherassimov conclude rilevando che l'eredità del regista non è stata ancora «sfruttata a fondo» dal cinema sovietico e da quello degli altri paesi.

Un altro notevole contributo viene dal segretario dell'Unione dei cineasti, Karaganov, il quale si occupa ampiamente della polemica che si svolge negli anni cinquantini tra Pudovkin e Eisenstein, Pudovkin e Dovgenko. L'autore respinge poi le critiche che negli anni cinquanta erano state rivolte all'opera di Pudovkin e, in particolare, al film La madre.

Altri interventi sono quelli dello scrittore Slavovki che ricorda il lavoro del regista nel periodo della preparazione del film Minin e Pozarski; del critico Valentin, che esalta l'azione di sintesi tra cinema e letteratura portata avanti con successo da Pudovkin; degli operatori Golovina e Simonov che, av-

giudici del Tribunale di Bologna hanno espresso fiducia verso gli spettatori italiani, i quali possono «ricepire il senso di un'opera d'arte»...

La BASE DEL FANTOCIO - Bisognava che i nord vietnamiti e il Fronte di liberazione impero dei accordi di Parigi, rendendo evidente agli occhi di tutti la sconfitta dell'imperialismo americano e del suo fantoccio Thieu, perché la TV italiana ha poi messo a fuoco la disgregazione e la profonda crisi economica di Saigon...

Dalla stampa sovietica

Esaltata la grande eredità di Pudovkin

La figura del geniale cineasta celebrata nell'ottantesimo anniversario della nascita

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23

L'ottantesimo anniversario della nascita di Vsevolod Pudovkin - uno dei quattro grandi registi sovietici con Eisenstein, Vertov e Dovgenko - viene oggi ricordato con una serie di saggi e articoli che, significativamente, si dedicano per la loro tematica ai discorsi avuti nelle settimane scorse in occasione del settantacinquesimo della nascita di Eisenstein. I grandi registi scomparsi - si rileva nell'URSS - sono ancora oggi i primi passi, rivelando grandi capacità di sceneggiatore e regista. Scrisse infatti una serie di articoli per il giornale «Pravda» intitolati «L'ebbero e il cancelliere» e per Kulesova (Il raggio della morte). Poi s'impegnò a fondo nell'attività teatrale, riuscendo nello stesso tempo a produrre film classici - come La madre, La fine di San Pietroburgo, L'ultimo giorno di Pompei, Khan (ovvero Tempeste sull'Asia) - e avendo, in seguito, la capacità di valutarli criticamente in una serie di dichiarazioni e di interviste che sono oggi più che mai preziose, così come lo sono i libri che scrisse durante gli anni di maggiore attività.

Pudovkin - prosegue Juriev - «odiava i cliché, le pose artificiali e banali». Considerava come obiettivo finale quello di riuscire a farsi comprendere dallo spettatore e si poneva, quindi, dalla parte del pubblico ogni volta che considerava un'opera di Eisenstein e Stanislavski pariva non dal valore dell'opera artistica, ma dall'influenza che essa esercitava sul pubblico spettatore; ed era da questa considerazione di base che prendeva le mosse prima nella vita e poi nel lavoro. Si può quindi dire che Pudovkin era riuscito ad applicare il sistema di Stanislavski, analizzando lo stesso tempo tutte le tendenze che andavano delineandosi nel mondo del cinema nazionale.

Al ricordo dell'attività creativa e degli insegnamenti di Pudovkin, si aggiungono poi una serie di articoli dedicati al regista, in cui vengono ricordati momenti caratteristici della vita del grande regista. «Sognava sempre di fare un film con Eisenstein e il suo amico Gendelstein - ma non ne ebbe mai il tempo (...). A Leningrad, nel 1927, ebbe un'idea di incontrare Pudovkin con Eisenstein e discutere dei progetti futuri. L'occasione dell'incontro - ricorda il giornalista - fu eccezionale in quanto nella città si giravano contemporaneamente due film: Eisenstein era impegnato con Ottobre e Pudovkin con La fine di San Pietroburgo. Tutta la città, pertanto, era a conoscenza dell'eccezionale avvenimento e si accorse che il grande regista era in città, un giorno girava Pudovkin e il giorno dopo Eisenstein. Si era nel decimo anno della Rivoluzione e si parlava con piacere dell'emancipazione del popolo e dei grandi registi».

Altri articoli - sempre dedicati al valore attuale delle opere di Pudovkin - sono apparsi sulla «Komsomolskaja Pravda» (che ha ripubblicato anche uno scritto del regista dal titolo «Il primo film») e sulla «Literaturnaja Gazeta». Per quanto riguarda, infine, il mondo del cinema sovietico contemporaneo, c'è da segnalare che la rivista Iskustvo Kino pubblica per la prima volta il testo completo del «Cinema» dello scrittore Konstantin Simonov dal titolo «Non esiste il dolore altrui» dedicato al Vietnam. Il film tratto da questo «poema» - e del quale abbiamo già riferito sull'Unità - è in programmazione sugli schermi dell'URSS e registra un successo notevole.

Carlo Benedetti

Katrina Paxinou è morta

ATENE, 23 - Katrina Paxinou è morta ieri sera nell'ospedale ateniese dove era stata ricoverata, poche ore prima. La settantatreenne attrice era affetta da un male incurabile. Di ricca famiglia greca, ella aveva esordito sul palcoscenico nel 1920, aver studiato recitazione, musica e lettere ad Atene. Berlino, Ginevra e Vienna. Affermarsi soprattutto come attrice di teatro e di cinema; cimentata anche nel cinema; di lei si ricordano in particolare le interpretazioni fornite nelle versioni per lo schermo di diretti da Sam Wood. Per chi suona la campana di Hemingway (che le valse un Premio Oscar), e nel film Rocco e i suoi fratelli di Visconti.

a. s.

RAI controcanale

LA BASE DEL FANTOCIO - Bisognava che i nord vietnamiti e il Fronte di liberazione impero dei accordi di Parigi, rendendo evidente agli occhi di tutti la sconfitta dell'imperialismo americano e del suo fantoccio Thieu, perché la TV italiana ha poi messo a fuoco la disgregazione e la profonda crisi economica di Saigon...

do collaborato col regista, ne illustrano alcuni metodi di lavoro; dell'attrice Medvedeva che fu la protagonista del film Il ritorno di Vasilj Boritkov e, infine, del critico Vlasov, che ribadisce la necessità, per il cinema sovietico, di «completarsi» negli insegnamenti di Pudovkin.

Anche su Sovietiki Ekran, come abbiamo detto, sono apparsi interventi interessanti. Pudovkin - scrive regista Juriev - si formò alla scuola di due grandi maestri: Vladimir Gardin e Lev Kulesova. Fu con loro che mosse i primi passi, rivelando grandi capacità di sceneggiatore e regista. Scrisse infatti una serie di articoli per il giornale «Pravda» intitolati «L'ebbero e il cancelliere» e per Kulesova (Il raggio della morte). Poi s'impegnò a fondo nell'attività teatrale, riuscendo nello stesso tempo a produrre film classici - come La madre, La fine di San Pietroburgo, L'ultimo giorno di Pompei, Khan (ovvero Tempeste sull'Asia) - e avendo, in seguito, la capacità di valutarli criticamente in una serie di dichiarazioni e di interviste che sono oggi più che mai preziose, così come lo sono i libri che scrisse durante gli anni di maggiore attività.

Pudovkin - prosegue Juriev - «odiava i cliché, le pose artificiali e banali». Considerava come obiettivo finale quello di riuscire a farsi comprendere dallo spettatore e si poneva, quindi, dalla parte del pubblico ogni volta che considerava un'opera di Eisenstein e Stanislavski pariva non dal valore dell'opera artistica, ma dall'influenza che essa esercitava sul pubblico spettatore; ed era da questa considerazione di base che prendeva le mosse prima nella vita e poi nel lavoro. Si può quindi dire che Pudovkin era riuscito ad applicare il sistema di Stanislavski, analizzando lo stesso tempo tutte le tendenze che andavano delineandosi nel mondo del cinema nazionale.

Al ricordo dell'attività creativa e degli insegnamenti di Pudovkin, si aggiungono poi una serie di articoli dedicati al regista, in cui vengono ricordati momenti caratteristici della vita del grande regista. «Sognava sempre di fare un film con Eisenstein e il suo amico Gendelstein - ma non ne ebbe mai il tempo (...). A Leningrad, nel 1927, ebbe un'idea di incontrare Pudovkin con Eisenstein e discutere dei progetti futuri. L'occasione dell'incontro - ricorda il giornalista - fu eccezionale in quanto nella città si giravano contemporaneamente due film: Eisenstein era impegnato con Ottobre e Pudovkin con La fine di San Pietroburgo. Tutta la città, pertanto, era a conoscenza dell'eccezionale avvenimento e si accorse che il grande regista era in città, un giorno girava Pudovkin e il giorno dopo Eisenstein. Si era nel decimo anno della Rivoluzione e si parlava con piacere dell'emancipazione del popolo e dei grandi registi».

Carlo Benedetti

Proiezioni a favore della ricostruzione del Vietnam

In concomitanza con i lavori della Conferenza mondiale di solidarietà con il Vietnam ed in adesione all'iniziativa del Comitato romano Italia - Vietnam, la San Diego Cinematografica comunica che, in occasione delle proiezioni di domani del film Vietnam 73 di Heynowski e Scheumann che si terranno al cinema Parmese di Roma saranno disponibili la ricostruzione del Vietnam...

Carlo Benedetti

controcanale

LA BASE DEL FANTOCIO - Bisognava che i nord vietnamiti e il Fronte di liberazione impero dei accordi di Parigi, rendendo evidente agli occhi di tutti la sconfitta dell'imperialismo americano e del suo fantoccio Thieu, perché la TV italiana ha poi messo a fuoco la disgregazione e la profonda crisi economica di Saigon...



Una truccatrice trasforma l'attrice Sybil Dunning in una ragazza sofisticata per una scena del film «L'emigrante» di Pasquale Festa Campanile, di cui è protagonista Adriano Celentano

A Roma «Contaminazione» per Rosa Luxemburg

La burattinaia alla scuola della lotta di classe

Lo spettacolo presentato dal Teatro Evento di Bologna

Un interessante ragguaglio sul lavoro dei gruppi teatrali di solidarietà che esigono lontano da Roma ci viene con il Teatro Evento di Bologna, che, ospite sino al 4 marzo della Ringhiera, anche a una postumo in essa, sino alla prova suprema: l'incontro in carcere con la Luxemburg sarà decisivo per la maturazione politica del gruppo...

Quella «contaminazione» assume diversi significati: c'è l'impatto di diversi generi di spettacolo creati allora in Germania e nel mondo. Né si può dire che la figura di Rosa Luxemburg venga sottratta al rischio dell'ideologia. Mentre, per contro, l'assidua e misteriosa presenza in scena di uno Straniero (presumibile incarnazione del Terzo Mondo, e delle sue potenzialità rivoluzionarie) risulta forse più rilevante che dialettica rispetto alla situazione data. Ma il personaggio di Rosetta, con tutte le parentele anche illustri che gli si possono ritrovare (nel cinema del suo comportamento iniziale, c'è magari un'eco della Madre Coraggio di Brecht), è riuscito e vivo; non manca di efficacia il discorso, che da tale personaggio soprattutto si esprime, sulla utilizzazione del teatro nel combattimento, come mezzo per risvegliare gli anni meno infondere la verità, per contrastare le mistificazioni del potere.

Nella rappresentazione (regia a cura del collettivo) fa spicco nettissimo la brava Marina Pitta, che ha un ricco registro vocale, una mimica sicura, una considerevole solerzia di movimento. L'affiancano, con decoro e serietà, Luciano Parlanti, Luciano Turi, Umberto Mortari, Paolo Rubini. Scene e costumi, sembrano funzionali all'azione. Fra Schiavo, musiche di Salvo Nicolita. Alla «prima», pubblico poco numeroso, ma successo cordiale.

g. c.

Ragazza bella e sofisticata per un emigrante

«Disco per l'estate»: la RAI contro i piccoli discografici

Polemica anticipata sulla manifestazione «Un disco per l'estate» organizzata dall'AP.D.I. (Associazione produttori discografici indipendenti) ha preso, infatti, posizione nei confronti della RAI, organizzatrice della manifestazione (che dura da aprile a giugno), per il nuovo regolamento varato non solo all'ultimo momento, ma anche in modo unilaterale, eccettuando, praticamente, quelle case che non abbiano già una consistente fetta di mercato.

Nel 1971, il regolamento di partecipazione prevedeva che potessero disporre di posto al concorso quelle case le quali avessero avuto un minimo di trenta facciate di dischi approvate dalla commissione di ascolto della RAI. L'anno seguente, tale limite era stato abbassato a ventisei facciate. Tenendo presente, in questo caso, le varie case si erano orientate, nel corso dell'ultimo anno, in modo da raggiungere tale limite. Ora, invece, la RAI improvvisamente stabilisce di porre, accanto al numero di facciate approvate, anche la pregiudiziale del fatturato SIAE. Ciò, nel disporre di un posto «Disco per l'estate», una casa deve, nel periodo compreso fra il primo luglio 1971 e il 30 giugno 1972, avere realizzato cinque milioni di diritti fonomeccanici, vale a dire i diritti di autore e di editore che vengono versati alla SIAE su ogni disco. Cinque milioni equivalgono a circa centomila dischi venduti, calcolando i diritti di entrambe le facciate di un 45 giri.

La AP.D.I., premesso tutto questo, ha comunicato alla RAI di non poter accettare tali criteri: a) perché chiaramente discriminatorio; b) perché denota l'intento di precludere la possibilità di partecipare a un importante manifestazione alle case medio-piccole; c) perché ingiusto, in quanto non garantisce l'obiettività di stampa, di critica e di distribuzione delle singole case, e quindi, l'equità nella distribuzione dei posti; d) perché illegale, in quanto rappresenta un atto di concorrenza sleale in un preventivo bando di concorso e perché inaspettatamente imposta a soli trenta giorni del termine di deposito del disco al «Disco per l'estate».

«Poiché la RAI ha disatteso l'invito rivolto da questa associazione per vedere revocato, o quanto meno rivisto, tale criterio, la AP.D.I. i cui associati hanno subito un notevole danno per le ragioni anzidette, si riserva di svolgere gli atti di opposizione alla RAI dovuta sede, per la tutela degli interessi dei suoi aderenti».

Daniele Ionio

Dario Micacchi

le prime

Cinema

Anche gli angeli mangiano fagioli

Sonny, gelatino, e Charlie, campione di lotta libera, si mettono al servizio di Angelo, detto Sorriso, capo di una potente criminalità organizzata americana. In questo gioco di rapporti alla fine Bailey risulta più pittore di assenze che di presenza umana. È in qualche modo dominato, e non dominatore, dai problemi interni del dare forma e della tecnica pittorica.

ag. sa.

L'arma lora il movente

In questo «giallo sexy» il regista Francesco Marzè ha voluto raccontare la fossa vuota di Montalban, e di Montalban, Don Giorgio (Maurizio Bonaglia), giovane sacerdote che insegna musica in un convento di suore, dove sarà poi ucciso. Il regista tuttavia vede un po' come un santo, non sfugge alle tentazioni, ed è così che passa con molta facilità dal letto di Orchidea (Bedy Moratti), moglie insoddisfatta di un ingegnere, a quello di Giulia (Eva Czernecki, Montalban), donna di cui si mostrano fustigazioni e lavacri. Sembra che il regista si proponesse di toccare, così, il tema più famoso di una delle questioni delle vocazioni religiose. Ma quello della vocazione alla regia non è pure un problema serio?

vic

Markopoulos e Warhol al Filmstudio 70

Prosegue al «Filmstudio 70» (via Orti d'Alibert 10 via della Vittoria, telef. 680464) il secondo ciclo di un'ampia rassegna sul cinema underground americano realizzato in collaborazione con la Cinecittà nazionale. La rassegna comprende, oltre a una sintesi dei «classici» dell'underground, un quadro esauriente della produzione degli ultimi anni. Quasi tutti i film presentati sono del tutto inediti in Italia. Questo secondo ciclo si è aperto con i film dei due autori più noti da noi: Gregory Markopoulos e Andy Warhol. Oggi e domani verrà proiettato Du song, de la volupé et de la mort; il 26, 27 e 28, Trough a Lens; Brightly; Mark Turbill; Eros; O Markisus e Bliss, tutti di Markopoulos. Il 1° e 2° marzo è la volta di Couch di Warhol, interpretato da più famosi di una delle scene underground newyorkese. Assieme a Couch vengono proiettati film di Kubelka, Conrad, Bartlett. Il programma underground prosegue fino al 24 marzo. Gli

Mostre a Roma

Realismo tradizionale nelle opere di William Bailey

William Bailey - galleria «Il Fante di Spade» via Ripetta 254, fino al 28 febbraio

Non sono mancati, in questi anni, negli Stati Uniti, autentici pittori della realtà: all'interno della stessa esperienza e con continue aperture nei confronti del mondo americano; e in dissenso e separazione dal mito del modo di vita americano con artisti di esperienza europea come Fedin, Carrar, McGarrell, Rosowsky. E c'è una profonda tradizione di realismo moderno che corre per tutta l'esperienza dell'arte americana dalle origini. Ma, non c'è dubbio, che oggi l'interesse per i problemi del realismo e per la pittura della realtà venga riscosso dal lancio ufficiale e di mercato che il mondo ufficiale americano va facendo degli artisti della tendenza iperrealista. È un fatto grosso che porterà molte distorsioni ed equivoci. Il realismo non è la battaglia per il realismo non è cosa nuova ma conosce un periodo di stanchezza e di perdita di fuoco sulla vita, di tolleranza del mondo capitalistico.

Il quarantenne William Bailey, che espone a Roma, non è un iperrealista, un pittore di un osservato realismo, di mobilità del mondo; ma non è nemmeno un realista critico e sociale come intendiamo qui da noi. In un certo senso è un figurante molto tradizionale che dipingendo la vita quotidiana porta all'acme dell'astrazione i rapporti tra forma e spazio, con un tonalismo dolce e osservato, ma non, ad esempio, Casorati metafisico e Marussij; i romani mediterranei Guidi, Capogrossi, Cavalli e Ziveri; Morandi dopo la pittura di un'atmosfera metafisica di «Valori Plastici». Ha ragione Jerrald Lanes, citato in catalogo, da Ughetta Fitzgerald, a dire che «tra il pittore americano e quello europeo, è la pittura astratta modernista che parebbe voler ripudiare, ci sono dopo tutto continuità oltre alle discontinuità, affinità oltre alle negazioni».

Porcellane, uova e giovinette ignude sono, per Bailey, degli scandagli lanciati nello spazio d'un'atmosfera e mi sembra che gli oggetti inanimati servano meglio allo scopo - alla ricerca di una «poesia» che combini un astratto e un realismo, una «ricchezza» di oggetti sotto la luce. In questo gioco di rapporti alla fine Bailey risulta più pittore di assenze che di presenza umana. È in qualche modo dominato, e non dominatore, dai problemi interni del dare forma e della tecnica pittorica.

Dario Micacchi

le prime

Cinema

Anche gli angeli mangiano fagioli

Sonny, gelatino, e Charlie, campione di lotta libera, si mettono al servizio di Angelo, detto Sorriso, capo di una potente criminalità organizzata americana. In questo gioco di rapporti alla fine Bailey risulta più pittore di assenze che di presenza umana. È in qualche modo dominato, e non dominatore, dai problemi interni del dare forma e della tecnica pittorica.

ag. sa.

L'arma lora il movente

In questo «giallo sexy» il regista Francesco Marzè ha voluto raccontare la fossa vuota di Montalban, e di Montalban, Don Giorgio (Maurizio Bonaglia), giovane sacerdote che insegna musica in un convento di suore, dove sarà poi ucciso. Il regista tuttavia vede un po' come un santo, non sfugge alle tentazioni, ed è così che passa con molta facilità dal letto di Orchidea (Bedy Moratti), moglie insoddisfatta di un ingegnere, a quello di Giulia (Eva Czernecki, Montalban), donna di cui si mostrano fustigazioni e lavacri. Sembra che il regista si proponesse di toccare, così, il tema più famoso di una delle questioni delle vocazioni religiose. Ma quello della vocazione alla regia non è pure un problema serio?

vic

Markopoulos e Warhol al Filmstudio 70

Prosegue al «Filmstudio 70» (via Orti d'Alibert 10 via della Vittoria, telef. 680464) il secondo ciclo di un'ampia rassegna sul cinema underground americano realizzato in collaborazione con la Cinecittà nazionale. La rassegna comprende, oltre a una sintesi dei «classici» dell'underground, un quadro esauriente della produzione degli ultimi anni. Quasi tutti i film presentati sono del tutto inediti in Italia. Questo secondo ciclo si è aperto con i film dei due autori più noti da noi: Gregory Markopoulos e Andy Warhol. Oggi e domani verrà proiettato Du song, de la volupé et de la mort; il 26, 27 e 28, Trough a Lens; Brightly; Mark Turbill; Eros; O Markisus e Bliss, tutti di Markopoulos. Il 1° e 2° marzo è la volta di Couch di Warhol, interpretato da più famosi di una delle scene underground newyorkese. Assieme a Couch vengono proiettati film di Kubelka, Conrad, Bartlett. Il programma underground prosegue fino al 24 marzo. Gli

g. c.

controcanale

LA BASE DEL FANTOCIO - Bisognava che i nord vietnamiti e il Fronte di liberazione impero dei accordi di Parigi, rendendo evidente agli occhi di tutti la sconfitta dell'imperialismo americano e del suo fantoccio Thieu, perché la TV italiana ha poi messo a fuoco la disgregazione e la profonda crisi economica di Saigon...

OGGI DI SCENA LA «UNDER 23»: DOMANI TOCCA ALLA NAZIONALE «A»

Oggi a Palermo alle 15 (ed in TV)

«Bis» degli azzurrini con i giovani turchi?

Dopo il successo nella partita di andata i ragazzi di Bearzot non dovrebbero far fatica a conquistare i due punti

Il nostro servizio

PALERMO. 23. Enzo Bearzot ha annunciato la formazione degli azzurrini per l'incontro di domani alla Favorita di Palermo tra Italia e Turchia «Under 23» valevole per la Coppa UEFA...

Bearzot ha lasciato intendere che non procederà a numerose sostituzioni (sempre possibili, però) anche se quasi certa appare quella nei secondi 45 minuti di Villa con Vernacchia.

Stamani i diciotto azzurri hanno sostenuto un allenamento piuttosto intenso, senza comunque forzare sul terreno della Favorita. Bearzot ha avuto conferma delle ottime condizioni di tutti gli elementi a disposizione, compreso Spadoni...

Così in campo ITALIA TURCHIA Bordon 1 Mustafa Lombardo 2 Ekrem Orioli 3 Mujdat Negrisolo 4 Erman Vavassori 5 Tuncay Cuccureddu 6 Timucin Garlaschelli 7 Ersoy Re Cecconi 8 Ayfer Villa 9 Ali Cordova 10 Rasit Spadoni 11 Sevki



Ultime ore della vigilia, ultime raccomandazioni dell'allenatore Bearzot (destra) a CORDOVA che ha alla sua destra CUCCUREDDU

Come nei giorni scorsi, Bearzot è apparso sereno e più che fiducioso sul buon esito dell'incontro. Ciò non significa che non abbia celato un minimo di preoccupazione.

Naturalmente, si è parlato ancora di Pulici convocato alla Nazionale «A» e che Bearzot si è visto «rubare» da Valcareggi.

Dopo l'allenamento, gli azzurrini hanno fatto una leggera colazione nell'albergo sul mare che li ospita e quindi hanno assistito alla telecronaca della partita inaugurale del Torneo giovanile di Viareggio.

Circa il risultato, sono molto meno ottimisti di quanto aveva fatto capire nei giorni scorsi la stampa turca. Per esempio lo stopper Niko, uno dei più validi giocatori ospiti, ha detto: «Ma chi dice che siamo venuti per vincere? Deve essere stato uno scherzo! Il nostro obiettivo massimo è di pareggiare, sempre che ci riusciamo».

Il Comitato Centrale della Unione Sportiva ACI nella sua ultima riunione ha eletto Presidente dell'Associazione per il prossimo triennio, Aldo De Matteo (che subentra a Marino Carboni, chiamato di recente ad assumere la Presidenza nazionale delle ACI).

Comunque, a prescindere da quel che pensa l'ottimo Niko, è ovvio che gli azzurrini sono nettamente favoriti: non dovrebbero deludere il pronostico nazionale perché il «salto» di Pulici nella Nazionale «A» conferma che la «Under 23» va veramente le funzioni di squadra serbatoio per la Nazionale maggiore.

Per concludere, viste le feste che sono state fatte agli azzurrini (e anche ai turchi), crediamo piuttosto improbabile che nel corso della partita i tifosi siciliani si lascino andare (come si era detto nei giorni scorsi) a manifestazioni di protesta perché nella squadra italiana non figurano giocatori del Palermo. Tra l'altro si sa che da tempo la Nazionale non segue criteri geografici nelle convocazioni...

Ieri sera al «Palazzetto» Jannilli ai punti supera Bisotti

Il peso mediomassimo romano Sergio Jannilli ha vinto ieri sera il confronto in otto riprese col torinese Roberto Bisotti aggiudicandosi il verdetto ai punti. Questo che era il combattimento principale della serata è risultato molto combattuto ma Jannilli per vincere ha dovuto soffrire più del previsto e alla fine il verdetto in suo favore.

Il peso massimo Amedeo Laurati, un giovane sul quale si spera il boxing romano, ha vinto ai punti contro Ermanno Fistorazzi, facendo così il suo ingresso tra i professionisti con un esordio vittorioso. Laurati ha tuttavia mostrato una scarsa decisione nel condurre il combattimento ed ha così perduto un'occasione per ottenere una vittoria prima del limite.

Nell'altro combattimento tra professionisti i pesi leggeri Marcellino di Roma e Sassarelli di Bari hanno pareggiato con un esordio battuto in cui non è certo mancata l'ardore combattivo.

U. S. ACI: De Matteo il nuovo presidente

Il Comitato Centrale della Unione Sportiva ACI nella sua ultima riunione ha eletto Presidente dell'Associazione per il prossimo triennio, Aldo De Matteo (che subentra a Marino Carboni, chiamato di recente ad assumere la Presidenza nazionale delle ACI).

Comunque, a prescindere da quel che pensa l'ottimo Niko, è ovvio che gli azzurrini sono nettamente favoriti: non dovrebbero deludere il pronostico nazionale perché il «salto» di Pulici nella Nazionale «A» conferma che la «Under 23» va veramente le funzioni di squadra serbatoio per la Nazionale maggiore.

m. m.

Oggi con la Firenze-Livorno scatta il Giro di Sardegna UN MERCKX A PASSO RIDOTTO IL FAVORITO È DE VLAEMINCK



NIENTE PIU' COPPA DEL MONDO PER GLI SCIATORI FRANCESI?

La squadra francese di sci non parteciperà alle gare in programma per la Coppa del mondo? Questa pare la decisione presa ieri dalla Federazione francese che ha sospeso i sedici sciatori della squadra nazionale, dopo che in un primo tempo essi non avevano preso parte alla gara di discesa libera dei campionati nazionali, credendo che essa fosse stata annullata a causa del forte vento e di una pista nevicata.

Comunque, a prescindere da quel che pensa l'ottimo Niko, è ovvio che gli azzurrini sono nettamente favoriti: non dovrebbero deludere il pronostico nazionale perché il «salto» di Pulici nella Nazionale «A» conferma che la «Under 23» va veramente le funzioni di squadra serbatoio per la Nazionale maggiore.

A Schmalzl il «gigante» Gustav Thoeni è secondo

PONTEDELEGNO. 23. Helmut Schmalzl ha vinto il campionato italiano assoluto di slalom gigante precedendo nell'ordine Gustavo Thoeni, Harjo Pagorari, Rolando Thoeni e Franco Bieler. Per Schmalzl è il secondo titolo italiano assoluto dopo quello conquistato due anni fa nella combinata. La seconda manche è stata avversata da neviosità che a tratti è divenuta tormentata. Nella seconda manche il miglior tempo è stato realizzato da Herbert Plank in 1'23"01 mentre Schmalzl è sceso in 1'15"42. Gustav Thoeni in 1'15"42. Schmalzl però aveva ottenuto un bel vantaggio nella prima manche quando era sceso in 1'27"55, precedendo Gros (1'27"90) e Thoeni (1'27"92) e così ha potuto mantenere il primo posto. Da notare il progresso di Roland Thoeni che ottavo nella prima manche si è poi classificato quarto.

Ancora più soddisfacente l'ultimo provino del «bomber»

I moschettieri ad Istanbul con Riva ormai ristabilito

Oggi Valcareggi annuncerà la formazione: appare quasi certo però che Pulici debba rinviare il suo esordio - La partita domani in TV alle 18,15

Dal nostro inviato ISTANBUL, 23. La Nazionale azzurra è giunta felicemente ad Istanbul. Risultato la visita dei turchi a Napoli, e vi giocherà domani un incontro che potrebbe risultare decisivo agli effetti della sua qualificazione ai prossimi «mondiali».

azzurro, non ha fatto in proposito che legittimare e ingrandire l'ottimismo di ieri. Riva ha corso, è scattato, da fermo e in progressione, ha fatto sul muscolo sciaccato movimenti di ogni tipo, ha palleggiato, contrastato, tirato anche con forza e gli adduttori della coscia destra inclinata non pare ne abbiano minimamente risentito.

Pulici insomma dovrà verosimilmente tornare nei ranghi, rinfoderare almeno per il momento le sue ambizioni malcelate dietro l'emozione e le paure dell'esordio, attendere magari in panchina che la fortuna, cacciata dalla porta, rientri al caso dalla finestra, che le circostanze possano insomma offrire anche a lui qualche occasione di movimento di ogni tipo, ha palleggiato, contrastato, tirato anche con forza e gli adduttori della coscia destra inclinata non pare ne abbiano minimamente risentito.

Lo stesso Pulici comunque, ragazzo ammollo e senza grillo in testa, è il primo a capere la situazione. Se Riva sta bene, non c'è dubbio, il posto è suo. Di diritto prima che di fatto. Lui, Pulici, è giovanissimo, è certo che il suo successo delle «spiegazioni» che stamane alla partenza, Carra e Valcareggi credevano di dovergli, è di cui invece il granata non aveva sicuramente bisogno.

Ma si sa, i tecnici, talvolta, non magari per avere un po' della coda di paglia, ma per scrupolo. Questi aspetti di particolari questioni. Così il c.t. ha bonariamente ripreso Chignaglia per certi suoi atteggiamenti e certe sue battute non proprio soltanto di spirito, lascia Benetti nel verso del pelo quando insiste col non ritenere il forfait di Riva motivo sufficiente per un suo accantonamento (e contro i turchi ci sarebbe tanto bisogno di «grillo» e di tiri potenti «da fuori» giusto come lo potrei garantire), spiega con fervore ad Agropoli le esigenze tattiche del blocco juventino nel cui nome lui, Agropoli, è stato per il momento esaurito.

In fondo, degli «esclusi», solo Marchetti e Sala non pare sollevino obiezioni (anche chi li solleva, va però subito precisato, lo fa stavolta in modo garbato, su basi civili e il più delle volte anche sostanzialmente valide). Il primo perché fermamente convinto di riprendere presto il suo posto, e comunque sicuro di salire ad ogni modo sul treno per Monaco, l'altro un po' per il fatto d'essere in pratica l'ultimo arrivato dopo le tante grane sue, e un po' per certa indolenza tipica del personaggio, solitamente staccato e puntualmente fuori dal fuoco di ogni polemica. Atmosfera dunque tutto sommato serena, giusto quel che il difficile impegno richiede.

Squadra fatta, dicevamo, e juventini un poco «snob», forse per mascherare la preoccupazione di costituire, di quella squadra, la volta portante. Li tiene come per mano Mazzola, dall'alto della sua notorietà, personalità e di Mazzola euforico, galvanizzante come puntualmente gli succede ogni qualvolta non c'è Riva a indocinarli nel presidiare l'attacco, tra i bianconi, più forse per affinità psicologiche che per dimostrazione di accumulare chilometri? Vedremo. Chi deve attaccare è il quotato De Vlaeminck. Nel '72, si aggucciò la tappa matutina e sbagliò il seguitino ostinandosi a pedalare nella scia di Eddy che andava a spasso. Risultato finale, De Vlaeminck in ritardo di 54", Merckx a 726", e pertanto il pronostico chiama alla ribalta i velocisti, principalmente il campione del mondo Marino Basso e il flammingo Patrick Sercu. Probabilmente, sarà una furiosa caccia ai primi abbuoni (30", 20" e 10") e intanto abbiamo fatto due nomi che spiccano nel libro d'oro come vincitori assoluti, entrambi a spese di Merckx: nel '70 Sercu e nel '72 Basso. Un verdetto del genere potrebbe ripetersi?

te prove pratiche sul campo, si trova come a casa sua. La partita di ieri a Massa non è certo stata, nelle condizioni in cui si è giocata, né confortante né in qualche modo indicativa, eppure juventini e Mazzola non hanno il più piccolo dubbio sulla possibilità di una loro perfetta, e fruttifera, intesa sul campo, intesa che finirà sicuramente col rappresentare la chiave determinante, ed ovviamente vincente, del match. Al punto in cui siamo non resta che augurarsi che gli uni e l'altro abbiano ragione.

Sull'argomento comunque, è sull'ultimo definitivo provino di Riva, e sui turchi che stanno preparando in segreto i loro bellissimi piani, avremo modo e tempo di ritornare domani. La partita sarà teletrasmessa domenica alle 18,15 sul primo canale.

totocalcio table with columns for team names and scores.

totip table with columns for race categories and odds.

La «Tris» si corre oggi a Pisa

La presidenza dell'UNIRE, ha stabilito che la riunione di corse in programma ieri a Pisa e comprendente la corsa Tris sia disputata oggi, sabato, con identico programma. La decisione è stata presa dopo che i rappresentanti sindacali degli artieri hanno comunicato la sospensione, a partire dalla mattina di oggi, dello sciopro già in atto.

Al torneo di Viareggio L'Atalanta pareggia col Dukla Praga: 1-1

VIAREGGIO, 23. Il torneo di Viareggio si è aperto ieri con l'incontro Atalanta-Dukla di Praga, terminato con il punteggio di 1 a 1 e disputato agli ordini dell'arbitro Angonese. La partita si è svolta in massima parte a controcampo, ove, ora l'una o l'altra squadra, cercava di impostare con ordine le trame offensive.

Il risultato sostanzialmente può considerarsi giusto, anche se i cescevolacchi possono vantare dalla loro una maggiore autorità del pallaggio ed una più marcata predisposizione al gioco atletico. L'Atalanta, dal canto suo, può invece recriminare sul paleo colpo a tre minuti dal termine dell'attaccante Bodini II. Sono passati in vantaggio per primi i ceki, al 4' del secondo tempo, quando la mezzala Forman è riuscito a deviare in rete, da pochi passi, un preziosissimo cross di Bergaschi, incuneatosi molto bene in area.

I bergamaschi sono pervenuti al pareggio sette minuti più tardi, per opera di Coppellacci, prontissimo a raccogliere di testa e spedire in fondo al sacco un intelligente servizio di Minardi.

Nanni Galli a Prato ricoverato in ospedale

PRATO, 23. Il pilota prelese Nanni Galli è stato ricoverato nell'ospedale di Prato dopo l'incidente occorsogli ieri sulla pista dell'aeroporto di Vellelunga mentre stava provando una «Abarth Osella» due litri, con la quale avrebbe dovuto disputare appunto la «Sei ore di Vellelunga» il 25 marzo prossimo. Nanni Galli aveva già compiuto alcuni giri quando, mentre stava frenando all'altezza di una curva, l'auto ha cominciato a sbandare e dopo le prime cure, per sua precisa richiesta, è stato trasportato nell'ospedale di Prato.

Dal nostro inviato FIRENZE, 23

Il sedicesimo giro di Sardegna comincerà domani con una tappa tutta in Toscana, rompendo i nastri di Basso e infilando le strade che portano a Pistoia, Lucca, Pisa e infine al traguardo di Livorno dove la carovana si imbarcherà per l'isola. Strade lisce e il pronostico chiama alla ribalta i velocisti, principalmente il campione del mondo Marino Basso e il flammingo Patrick Sercu.

Dal nostro inviato FIRENZE, 23

Il sedicesimo giro di Sardegna comincerà domani con una tappa tutta in Toscana, rompendo i nastri di Basso e infilando le strade che portano a Pistoia, Lucca, Pisa e infine al traguardo di Livorno dove la carovana si imbarcherà per l'isola. Strade lisce e il pronostico chiama alla ribalta i velocisti, principalmente il campione del mondo Marino Basso e il flammingo Patrick Sercu.

Le tappe

OGGI: Firenze-Livorno; km. 119. DOMANI: Livorno-Torres-Alghero; km. 137,5 (di cui 56 su strada e 81,5 in circuito). LUNEDÌ: Macomer-S. Antico; km. 192. MARTEDÌ: al mattino la cronoscalata di Campo Oro (ora 10); al pomeriggio Cagliari-Lanusci; km. 197. MERCOLEDÌ: Lanusei-Nuoro; km. 118. GIOVEDÌ: Nuoro-Olbia; km. 104 (al mattino) e Olbia-Sassari km. 132.

Per il Giro di Sardegna è prevista la formula degli abbuoni: 30" al primo; 20" al secondo; 10" al terzo sia nelle tappe, sia nelle semitappe e nella cronoscalata.

Ciclocross: domani i «mondiali»

LONDRA, 23. Domenica a Londra si svolgono i mondiali di ciclocross che uniranno all'attacco portato da Van Danine e Van den Haeveville al connazionale Eric De Vlaeminck (fratello dello stradista) che da 6 anni domina nel ciclocross. Tra gli altri concorrenti da segnalare i nomi del tedesco Wolfshoff, dello spagnolo Basulto, del francese Wilhelm. Gli italiani sono presenti con una squadra di dilettanti capitanati dal tricolore Livian (e ovviamente senza speranze).

Si estende in Grecia la protesta degli universitari

Occupato dagli studenti il Politecnico di Atene

Settecentottanta personalità politiche e della cultura solidali con gli studenti che manifestano contro il regime dei colonnelli - La Commissione dei giuristi internazionali di Ginevra denuncia la tortura nelle carceri greche

ATENE, 23. Un sussulto democratico si va ampliando in Grecia dove le manifestazioni studentesche non solo non accennano a diminuire di intensità (oggi alcune migliaia di studenti hanno deciso di occupare il politecnico ateniese fino alla completa accettazione delle loro richieste), ma trovano in questa occupazione e di centinaia di personalità politiche e della cultura.

Settecentottanta tra uomini politici, membri dell'Accademia di Grecia (il più alto onore artistico del Paese) e professori universitari hanno firmato un appello di solidarietà con le assemblee degli studenti a cui le loro richieste: revoca del decreto ministeriale per l'arresto degli studenti colpiti da sanzioni disciplinari, allontanamento del commissario di polizia posti in ogni facoltà con funzioni di controllo.

Sospeso lo sciopero alla facoltà di giurisprudenza, dove gli studenti si erano barricati per due giorni dando vita, per via della vita universitaria, a dimostrazioni al grido di «Libertà democratica, basta con la Grecia incarcerata», la protesta è ripresa al Politecnico dove alcune migliaia di studenti vi si sono asserragliati oggi. Gli studenti si sono riuniti nei vasti cortili dell'istituto, dove hanno cinque facoltà (Ingegneria, belle arti, statistica, topografia e scuola superiore geometrica) decisi a seguire l'esempio del loro collegio di vita, per la difesa della vita universitaria e di libertà. La manifestazione odierna è avvenuta nei cortili antistanti una delle arterie più importanti della capitale dove intenso è il traffico ed il passaggio. In serata, poi, la protesta è dilagata di nuovo nelle strade, dove la polizia è intervenuta per disperdere centinaia di studenti che manifestavano. Il comitato studentesco indipendente, l'unione studentesca affiliata ad organizzazioni governative, il servizio di servizio si sono riuniti per esaminare la situazione. Sei professori di belle arti hanno fatto giungere la loro solidarietà con i dimostranti. Il politecnico era stato chiuso da due settimane (dal ministro dell'Istruzione in seguito alle manifestazioni e agli scontri avvenuti tra studenti e polizia). La polizia era penetrata nei locali dell'ateneo ed aveva compiuto numerosi arresti.

Altri tre universitari del politecnico ateniese sono presentatisi davanti alla corte marziale per rispondere dell'accusa di «insulto alle autorità». Il terrore e la repressione poliziesca, di cui non mancano esempi, non commuove aver ragione dell'agitazione che preoccupa fortemente i colonnelli. I segni più evidenti di questa preoccupazione sono stati nella cortina di silenzio rigoroso che radio, televisione e stampa hanno steso sugli avvenimenti.

GINEVRA, 23. La Commissione internazionale dei giuristi ha denunciato l'impiego della tortura in Grecia. La denuncia è stata presentata al processo svoltosi nei giorni scorsi ad Atene contro l'ex generale Anastasio Minis e il dottore Stefanos Pantelidis, condannati per una serie di attentati dinamitardi.

Nei corsi del processo, entrambi gli imputati hanno denunciato alla corte di essere torturati e che hanno concordemente riconosciuto in un testo d'accusa il loro torturatore. Alcuni rappresentanti della commissione internazionale dei giuristi che hanno assistito al processo hanno affermato in una conferenza stampa a Ginevra che si tratta del caso più chiaro e decisivo di tortura che hanno definito «scandaloso» il comportamento dei giudici che non hanno fatto alcun passo

Inaugurata a Mosca la nuova redazione dell'«Unità»

MOSCA, 23. La nuova sede della redazione dell'«Unità» è stata ieri inaugurata con una semplice cerimonia alla quale hanno partecipato decine di compagni italiani socialisti. Il compagno Dario Valeri, membro dell'Ufficio politico del PCI, ha partecipato all'incontro dei partiti comunisti ed operai sui problemi del lavoro politico tra i giovani, ha pronunciato parole di felicitazione e di augurio.

Per la «Pravda» ha portato il saluto il compagno Yuri Chernikov, capo dell'Ufficio stampa del ministero degli Esteri, Dorofiev, segretario del Comitato centrale del PCUS, Kapalek, segretario della sezione URSS-Italia, e numerosi rappresentanti di organi dei partiti fratelli.

per indagare sulle denunce di tortura fatte dagli imputati. Il segretario generale della commissione, Niall McDermot, ha mostrato ai giornalisti dichiarazioni giurate di alcuni studenti che si trovavano nella stessa prigione di Minis, i quali hanno dichiarato di aver udito le urla e i gemiti del torturato ed aver visto giacere al suolo privo di sensi dopo la tortura.

In Italia è stato messo in circolazione un documento nel quale si chiede a docenti e studenti universitari italiani di solidarizzare con gli studenti greci.

Ecco il testo dell'appello: I sottoscritti, docenti e studenti universitari, appresa la grave situazione esistente nelle Università greche, ove gli studenti chiedono un generale miglioramento del settore della Pubblica Istruzione, la libertà di organizzazione e di espressione, visti gli arresti e i processi effettuati e le gravi misure prese, come l'arresto forzato, nei confronti dei promotori della lotta studentesca, esprimono la loro piena solidarietà con gli studenti in lotta e con le vittime della repressione, essi, e cessi la persecuzione degli studenti e che vengano accettate le loro giuste rivendicazioni; si impegnano a sviluppare in Italia la più ampia informazione e sensibilizzazione della opinione pubblica attorno a questo movimento in atto, che si inquadra nel generale lotta del popolo greco.

ATENE — Un intervento della polizia contro gli studenti davanti all'Università il 22 scorso



ATENE — Un intervento della polizia contro gli studenti davanti all'Università il 22 scorso

Appena dieci giorni dopo il mutamento dei cambi

MONETE DI NUOVO IN DIFFICOLTÀ PER MASSICCE VENDITE DI DOLLARI

All'origine dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia e del ministro dell'economia del governo inglese - L'oro a 90 dollari l'oncia (1700 lire al grammo) in un clima di effervescenza della speculazione

Ieri sui mercati valutari europei vi è stata una nuova ondata di vendite di dollari. Nei paesi a cambio fluttuante - Italia, Svizzera, Inghilterra - si è verificato un effetto negativo di tutti gli effetti negativi delle decisioni prese il 13 febbraio dagli Stati Uniti ed accettate dagli alleati europei: il dollaro rimane inconvertibile, la creazione di un nuovo sistema monetario internazionale viene subordinata all'accettazione di condizioni capere e quindi la precarietà dei cambi monetari aumenta.

MOSCA

27 PC discutono i problemi della gioventù

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. I rappresentanti di ventisette partiti comunisti e operai d'Europa si sono riuniti il 21 e 22 febbraio a Mosca per discutere problemi legati al lavoro politico tra la gioventù.

Il comunicato redatto a conclusione dell'incontro indica che le delegazioni hanno preso in considerazione le esperienze riguardanti il lavoro dei loro partiti fra i giovani, ed hanno indicato le prospettive di una più larga partecipazione della gioventù socialista in Europa, alla lotta comune delle forze del progresso contro l'imperialismo, per la pace, la democrazia ed il socialismo.

no dovuto fare degli acquisti per impedire che la moneta statunitense cadesse al disotto dei limiti dichiarati al Fondo monetario internazionale. Si è parlato subito di riapertura della crisi e di nuova tempesta monetaria, a 10 giorni appena dalla svalutazione. Siamo di fronte al manifestarsi di tutti gli effetti negativi delle decisioni prese il 13 febbraio dagli Stati Uniti ed accettate dagli alleati europei: il dollaro rimane inconvertibile, la creazione di un nuovo sistema monetario internazionale viene subordinata all'accettazione di condizioni capere e quindi la precarietà dei cambi monetari aumenta.

Con un comizio nella città vecchia

Celebrato a Praga il XXV della vittoria del '48

Discorsi di Husak e Breznev - Il primo segretario del PCUS afferma che «lo spirito della guerra fredda deve essere cacciato per sempre dal nostro continente»

PRAGA, 23. Nella piazza della città vecchia i praghensi hanno celebrato oggi il venticinquesimo anniversario degli avvenimenti del febbraio 1948, con una manifestazione cui hanno preso parte i dirigenti cecoslovacchi e delegazioni dei paesi socialisti dell'Europa orientale. I discorsi per ricordare il significato della vittoria popolare del 1948 che, come ha detto il segretario del PCUS - doveva decidere «l'avanzata del paese sulla via del socialismo» sono stati pronunciati oltre che da Husak, dal primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, e Sja-

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS

In occasione del 55° anniversario delle Forze Armate dell'URSS, l'addetto navale e l'addetto militare e aeronautico presso l'ambasciata sovietica hanno offerto ieri sera un ricevimento a Villa Abamelet. Erano presenti il ministro Taviani, i rappresentanti militari e civili del corpo diplomatico, e numerose personalità del mondo politico e culturale italiano. Tra gli altri, sono intervenuti i compagni Carlo Pasista, Vecchiotti, Galluzzi, Segre, Calamandrei, Pavinoli, Adamoli, D'Onofrio, Donini.

ri-bancari al disopra di quelli dell'apparato produttivo. Una scelta non nuova, di cui tutti i lavoratori italiani pagano il prezzo sotto forma di bassa occupazione e basso potere d'acquisto.

Con un comizio nella città vecchia

Celebrato a Praga il XXV della vittoria del '48

Discorsi di Husak e Breznev - Il primo segretario del PCUS afferma che «lo spirito della guerra fredda deve essere cacciato per sempre dal nostro continente»

PRAGA, 23. Nella piazza della città vecchia i praghensi hanno celebrato oggi il venticinquesimo anniversario degli avvenimenti del febbraio 1948, con una manifestazione cui hanno preso parte i dirigenti cecoslovacchi e delegazioni dei paesi socialisti dell'Europa orientale. I discorsi per ricordare il significato della vittoria popolare del 1948 che, come ha detto il segretario del PCUS - doveva decidere «l'avanzata del paese sulla via del socialismo» sono stati pronunciati oltre che da Husak, dal primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, e Sja-

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS

In occasione del 55° anniversario delle Forze Armate dell'URSS, l'addetto navale e l'addetto militare e aeronautico presso l'ambasciata sovietica hanno offerto ieri sera un ricevimento a Villa Abamelet. Erano presenti il ministro Taviani, i rappresentanti militari e civili del corpo diplomatico, e numerose personalità del mondo politico e culturale italiano. Tra gli altri, sono intervenuti i compagni Carlo Pasista, Vecchiotti, Galluzzi, Segre, Calamandrei, Pavinoli, Adamoli, D'Onofrio, Donini.

I sondaggi a dieci giorni dal voto

Pompidou non ha fatto breccia sull'elettorato

Il PCF accusa il governo gollista di orientare i programmi militari per una reintegrazione della Francia nel sistema militare atlantico - Proposta la liquidazione della «forza d'urto» nucleare

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Sondaggi, comizi, campagna televisiva, manifesti: la battaglia elettorale è entrata in una fase acuta, incerta, a volte facile (da un'estraneità) sono il risultato dell'ambiguità e dell'azione unitaria della categoria che ha sempre saputo scegliere il giusto

Uno dei temi più attuali della campagna elettorale, oltre a quello della sicurezza, riguarda la difesa nazionale. Pompidou aveva accusato i socialisti di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Il PCF contrattacca, oggi, con una conferenza stampa di Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico, avanzando il governo gollista di orientare i programmi militari verso la costituzione di una nuova versione della Comunità europea di difesa, e di «forza d'urto» nucleare.

«Il PCF - ha detto Paul Laurent - ha deciso di porre pubblicamente al governo questa domanda: se non ha una politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Ma il governo attuale, ha risposto Paul Laurent, non può farlo per i seguenti motivi: 1) i mezzi militari offensivi di cui dispone la Francia sono «suscettibili di essere contro i paesi socialisti, dalla base dei bombardieri nucleari Mirage IV ai «Silos» dell'atollo di Alibon in cui sono reclusi i missili strategici; 2) l'attuale politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Con un comizio nella città vecchia

Celebrato a Praga il XXV della vittoria del '48

Discorsi di Husak e Breznev - Il primo segretario del PCUS afferma che «lo spirito della guerra fredda deve essere cacciato per sempre dal nostro continente»

PRAGA, 23. Nella piazza della città vecchia i praghensi hanno celebrato oggi il venticinquesimo anniversario degli avvenimenti del febbraio 1948, con una manifestazione cui hanno preso parte i dirigenti cecoslovacchi e delegazioni dei paesi socialisti dell'Europa orientale. I discorsi per ricordare il significato della vittoria popolare del 1948 che, come ha detto il segretario del PCUS - doveva decidere «l'avanzata del paese sulla via del socialismo» sono stati pronunciati oltre che da Husak, dal primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, e Sja-

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS

In occasione del 55° anniversario delle Forze Armate dell'URSS, l'addetto navale e l'addetto militare e aeronautico presso l'ambasciata sovietica hanno offerto ieri sera un ricevimento a Villa Abamelet. Erano presenti il ministro Taviani, i rappresentanti militari e civili del corpo diplomatico, e numerose personalità del mondo politico e culturale italiano. Tra gli altri, sono intervenuti i compagni Carlo Pasista, Vecchiotti, Galluzzi, Segre, Calamandrei, Pavinoli, Adamoli, D'Onofrio, Donini.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Sondaggi, comizi, campagna televisiva, manifesti: la battaglia elettorale è entrata in una fase acuta, incerta, a volte facile (da un'estraneità) sono il risultato dell'ambiguità e dell'azione unitaria della categoria che ha sempre saputo scegliere il giusto

Uno dei temi più attuali della campagna elettorale, oltre a quello della sicurezza, riguarda la difesa nazionale. Pompidou aveva accusato i socialisti di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Il PCF contrattacca, oggi, con una conferenza stampa di Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico, avanzando il governo gollista di orientare i programmi militari verso la costituzione di una nuova versione della Comunità europea di difesa, e di «forza d'urto» nucleare.

«Il PCF - ha detto Paul Laurent - ha deciso di porre pubblicamente al governo questa domanda: se non ha una politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Ma il governo attuale, ha risposto Paul Laurent, non può farlo per i seguenti motivi: 1) i mezzi militari offensivi di cui dispone la Francia sono «suscettibili di essere contro i paesi socialisti, dalla base dei bombardieri nucleari Mirage IV ai «Silos» dell'atollo di Alibon in cui sono reclusi i missili strategici; 2) l'attuale politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Con un comizio nella città vecchia

Celebrato a Praga il XXV della vittoria del '48

Discorsi di Husak e Breznev - Il primo segretario del PCUS afferma che «lo spirito della guerra fredda deve essere cacciato per sempre dal nostro continente»

PRAGA, 23. Nella piazza della città vecchia i praghensi hanno celebrato oggi il venticinquesimo anniversario degli avvenimenti del febbraio 1948, con una manifestazione cui hanno preso parte i dirigenti cecoslovacchi e delegazioni dei paesi socialisti dell'Europa orientale. I discorsi per ricordare il significato della vittoria popolare del 1948 che, come ha detto il segretario del PCUS - doveva decidere «l'avanzata del paese sulla via del socialismo» sono stati pronunciati oltre che da Husak, dal primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, e Sja-

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS

In occasione del 55° anniversario delle Forze Armate dell'URSS, l'addetto navale e l'addetto militare e aeronautico presso l'ambasciata sovietica hanno offerto ieri sera un ricevimento a Villa Abamelet. Erano presenti il ministro Taviani, i rappresentanti militari e civili del corpo diplomatico, e numerose personalità del mondo politico e culturale italiano. Tra gli altri, sono intervenuti i compagni Carlo Pasista, Vecchiotti, Galluzzi, Segre, Calamandrei, Pavinoli, Adamoli, D'Onofrio, Donini.

(Dalla prima pagina)

proposito due vertenze che hanno interessato importanti categorie, come gli statali e i grafici.

I 320.000 lavoratori dello Stato, con la loro compattezza, con i rapporti che sono stati capaci di creare con l'opinione pubblica e con le altre categorie hanno costretto il governo alla trattativa su problemi che interessano le condizioni di lavoro della categoria e, nello stesso tempo, la ormai improcrastinabile riforma della pubblica amministrazione.

Ugualmente i positivi risultati conquistati dai grafici di fronte ad un padronato prepotente che ha messo in atto a più riprese la carta della provocazione, della repressione (è in questo clima che è maturato il fermento del compagno Robusti preso a colpi di fucile da un'estraneità) sono il risultato dell'ambiguità e dell'azione unitaria della categoria che ha sempre saputo scegliere il giusto

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Sondaggi, comizi, campagna televisiva, manifesti: la battaglia elettorale è entrata in una fase acuta, incerta, a volte facile (da un'estraneità) sono il risultato dell'ambiguità e dell'azione unitaria della categoria che ha sempre saputo scegliere il giusto

Uno dei temi più attuali della campagna elettorale, oltre a quello della sicurezza, riguarda la difesa nazionale. Pompidou aveva accusato i socialisti di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Il PCF contrattacca, oggi, con una conferenza stampa di Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico, avanzando il governo gollista di orientare i programmi militari verso la costituzione di una nuova versione della Comunità europea di difesa, e di «forza d'urto» nucleare.

«Il PCF - ha detto Paul Laurent - ha deciso di porre pubblicamente al governo questa domanda: se non ha una politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Ma il governo attuale, ha risposto Paul Laurent, non può farlo per i seguenti motivi: 1) i mezzi militari offensivi di cui dispone la Francia sono «suscettibili di essere contro i paesi socialisti, dalla base dei bombardieri nucleari Mirage IV ai «Silos» dell'atollo di Alibon in cui sono reclusi i missili strategici; 2) l'attuale politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Con un comizio nella città vecchia

Celebrato a Praga il XXV della vittoria del '48

Discorsi di Husak e Breznev - Il primo segretario del PCUS afferma che «lo spirito della guerra fredda deve essere cacciato per sempre dal nostro continente»

PRAGA, 23. Nella piazza della città vecchia i praghensi hanno celebrato oggi il venticinquesimo anniversario degli avvenimenti del febbraio 1948, con una manifestazione cui hanno preso parte i dirigenti cecoslovacchi e delegazioni dei paesi socialisti dell'Europa orientale. I discorsi per ricordare il significato della vittoria popolare del 1948 che, come ha detto il segretario del PCUS - doveva decidere «l'avanzata del paese sulla via del socialismo» sono stati pronunciati oltre che da Husak, dal primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, e Sja-

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS

In occasione del 55° anniversario delle Forze Armate dell'URSS, l'addetto navale e l'addetto militare e aeronautico presso l'ambasciata sovietica hanno offerto ieri sera un ricevimento a Villa Abamelet. Erano presenti il ministro Taviani, i rappresentanti militari e civili del corpo diplomatico, e numerose personalità del mondo politico e culturale italiano. Tra gli altri, sono intervenuti i compagni Carlo Pasista, Vecchiotti, Galluzzi, Segre, Calamandrei, Pavinoli, Adamoli, D'Onofrio, Donini.

(Dalla prima pagina)

terreno di lotta, saldando alleanze con le altre categorie, con le popolazioni.

Questi due successi ottenuti da centinaia di migliaia di lavoratori rafforzano tutte le lotte contrattuali, da quella dura e difficile in cui sono impegnati un milione e mezzo di metalmeccanici a quelle di personale insegnante e non insegnante della scuola; degli elettrici, dei dipendenti dei pubblici esercizi, degli autoferrotrattanti, dei parastatali e, nelle campagne, dei braccianti che si battono per la stesura dell'accordo per il patto raggiunto molti mesi fa.

Anche ieri i metalmeccanici sono stati protagonisti di forti manifestazioni di cortei, di incontri con gli studenti, le popolazioni, allargando ancora il già vasto fronte di forze democratiche attorno alla vertenza. A Firenze migliaia e migliaia di lavoratori e studenti sono sfilati, per le vie della città, in occasione di un corteo che ha avuto il «processo alla Piatà». Due cortei di lavoratori sono arrivati al Palasport, par-

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Sondaggi, comizi, campagna televisiva, manifesti: la battaglia elettorale è entrata in una fase acuta, incerta, a volte facile (da un'estraneità) sono il risultato dell'ambiguità e dell'azione unitaria della categoria che ha sempre saputo scegliere il giusto

Uno dei temi più attuali della campagna elettorale, oltre a quello della sicurezza, riguarda la difesa nazionale. Pompidou aveva accusato i socialisti di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Il PCF contrattacca, oggi, con una conferenza stampa di Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico, avanzando il governo gollista di orientare i programmi militari verso la costituzione di una nuova versione della Comunità europea di difesa, e di «forza d'urto» nucleare.

«Il PCF - ha detto Paul Laurent - ha deciso di porre pubblicamente al governo questa domanda: se non ha una politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Ma il governo attuale, ha risposto Paul Laurent, non può farlo per i seguenti motivi: 1) i mezzi militari offensivi di cui dispone la Francia sono «suscettibili di essere contro i paesi socialisti, dalla base dei bombardieri nucleari Mirage IV ai «Silos» dell'atollo di Alibon in cui sono reclusi i missili strategici; 2) l'attuale politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Con un comizio nella città vecchia

Celebrato a Praga il XXV della vittoria del '48

Discorsi di Husak e Breznev - Il primo segretario del PCUS afferma che «lo spirito della guerra fredda deve essere cacciato per sempre dal nostro continente»

PRAGA, 23. Nella piazza della città vecchia i praghensi hanno celebrato oggi il venticinquesimo anniversario degli avvenimenti del febbraio 1948, con una manifestazione cui hanno preso parte i dirigenti cecoslovacchi e delegazioni dei paesi socialisti dell'Europa orientale. I discorsi per ricordare il significato della vittoria popolare del 1948 che, come ha detto il segretario del PCUS - doveva decidere «l'avanzata del paese sulla via del socialismo» sono stati pronunciati oltre che da Husak, dal primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, e Sja-

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS

In occasione del 55° anniversario delle Forze Armate dell'URSS, l'addetto navale e l'addetto militare e aeronautico presso l'ambasciata sovietica hanno offerto ieri sera un ricevimento a Villa Abamelet. Erano presenti il ministro Taviani, i rappresentanti militari e civili del corpo diplomatico, e numerose personalità del mondo politico e culturale italiano. Tra gli altri, sono intervenuti i compagni Carlo Pasista, Vecchiotti, Galluzzi, Segre, Calamandrei, Pavinoli, Adamoli, D'Onofrio, Donini.

Nazionalista croato condannato a 6 anni

ZAGABRIA, 23. Il tribunale di Zagabria ha condannato oggi il prof. Sime Drodjak, uno dei principali dirigenti del movimento nazionalista croato, a sei anni di carcere. Inoltre gli è stato vietato di parlare in pubblico e di svolgere attività politica per quattro anni dopo aver scontato la pena.

Forte impegno unitario di lotta

(Dalla prima pagina)

terreno di lotta, saldando alleanze con le altre categorie, con le popolazioni.

Questi due successi ottenuti da centinaia di migliaia di lavoratori rafforzano tutte le lotte contrattuali, da quella dura e difficile in cui sono impegnati un milione e mezzo di metalmeccanici a quelle di personale insegnante e non insegnante della scuola; degli elettrici, dei dipendenti dei pubblici esercizi, degli autoferrotrattanti, dei parastatali e, nelle campagne, dei braccianti che si battono per la stesura dell'accordo per il patto raggiunto molti mesi fa.

Anche ieri i metalmeccanici sono stati protagonisti di forti manifestazioni di cortei, di incontri con gli studenti, le popolazioni, allargando ancora il già vasto fronte di forze democratiche attorno alla vertenza. A Firenze migliaia e migliaia di lavoratori e studenti sono sfilati, per le vie della città, in occasione di un corteo che ha avuto il «processo alla Piatà». Due cortei di lavoratori sono arrivati al Palasport, par-

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Sondaggi, comizi, campagna televisiva, manifesti: la battaglia elettorale è entrata in una fase acuta, incerta, a volte facile (da un'estraneità) sono il risultato dell'ambiguità e dell'azione unitaria della categoria che ha sempre saputo scegliere il giusto

Uno dei temi più attuali della campagna elettorale, oltre a quello della sicurezza, riguarda la difesa nazionale. Pompidou aveva accusato i socialisti di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Il PCF contrattacca, oggi, con una conferenza stampa di Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico, avanzando il governo gollista di orientare i programmi militari verso la costituzione di una nuova versione della Comunità europea di difesa, e di «forza d'urto» nucleare.

«Il PCF - ha detto Paul Laurent - ha deciso di porre pubblicamente al governo questa domanda: se non ha una politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Ma il governo attuale, ha risposto Paul Laurent, non può farlo per i seguenti motivi: 1) i mezzi militari offensivi di cui dispone la Francia sono «suscettibili di essere contro i paesi socialisti, dalla base dei bombardieri nucleari Mirage IV ai «Silos» dell'atollo di Alibon in cui sono reclusi i missili strategici; 2) l'attuale politica di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare, e di «forza d'urto» nucleare.

Con un comizio nella città vecchia

Celebrato a Praga il XXV della vittoria del '48

Discorsi di Husak e Breznev - Il primo segretario del PCUS afferma che «lo spirito della guerra fredda deve essere cacciato per sempre dal nostro continente»

PRAGA, 23. Nella piazza della città vecchia i praghensi hanno celebrato oggi il venticinquesimo anniversario degli avvenimenti del febbraio 1948, con una manifestazione cui hanno preso parte i dirigenti cecoslovacchi e delegazioni dei paesi socialisti dell'Europa orientale. I discorsi per ricordare il significato della vittoria popolare del 1948 che, come ha detto il segretario del PCUS - doveva decidere «l'avanzata del paese sulla via del socialismo» sono stati pronunciati oltre che da Husak, dal primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, e Sja-

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS

In occasione del 55° anniversario delle Forze Armate dell'URSS, l'addetto navale e l'addetto militare e aeronautico presso l'ambasciata sovietica hanno offerto ieri sera un ricevimento a Villa Abamelet. Erano presenti il ministro Taviani, i rappresentanti militari e civili del corpo diplomatico, e numerose personalità del mondo politico e culturale italiano. Tra gli altri, sono intervenuti i compagni Carlo Pasista, Vecchiotti, Galluzzi, Segre, Calamandrei, Pavinoli, Adamoli, D'Onofrio, Donini.

Nazionalista croato condannato a 6 anni

ZAGABRIA, 23. Il tribunale di Zagabria ha condannato oggi il prof. Sime Drodjak, uno dei principali dirigenti del movimento nazionalista croato, a sei anni di carcere. Inoltre gli è stato vietato di parlare in pubblico e di svolgere attività politica per quattro anni dopo aver scontato la pena.

Una dichiarazione dell'ambasciata egiziana

L'Ufficio stampa dell'ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto a Roma, in un suo comunicato, dopo aver manifestato «i sinceri apprezzamenti per i generosi sentimenti umani espressi dai vari settori italiani» in occasione dell'abbandono dell'aereo libico, ha invitato a «famiglia egiziana» a ricordare i gesti dell'Egitto paragonando quelli di Israele. La nota cita, in proposito, l'intervento dell'ambasciatore egiziano a Parigi, dove, in occasione di un'azione condotta, nella capitale thailandese, da un «comitato» di «Settemila egiziani», intervenendo che va «afferma la nota a salvare la vita» di alcuni diplomatici israeliani.

Secondo l'ambasciatore, «è quanto le sue mitragliatrici e bombe per compromettere i tentativi politici che l'Egitto, in quanto a egiziano, nella ricerca del raggiungimento di una pace equa e duratura». La nota così conclude: «In quanto a egiziano, ci possa aiutare ad attenuare i nostri dolori e rappresentato nella nostra fiducia di aver maggiore appoggio mondiale da parte dei popoli e dei governi e da una maggiore e seria azione internazionale che metta fine alla violenza, al terrore e al sangue, riconoscendo il ritorno della terra occupata e l'attuazione di una soluzione giusta al problema del popolo palestinese».

La protesta della CGIL

La CGIL ha condannato oggi «l'attacco sanguinoso» contro il nord del Libano e «l'abbattimento a sangue freddo» dell'aereo libico, che rappresenta «le più recenti e più gravi imprese belliche del popolo palestinese e quello arabo in generale». La nota, dopo aver ricordato che la CGIL, da tempo, si è impegnata per una soluzione di pace nel Medio Oriente, nel rispetto dei deliberati dell'ONU e dei sacrosanti diritti nazionali del popolo palestinese, ha detto come «la deliberata ripresa della politica di aggressione di Israele» spregiudicata nel tentativo diplomatico per l'avvio di una trattativa di pace».

Re Hassan invierà volontari in Siria

RABAT, 23. In una dichiarazione alla TV, re Hassan II del Marocco ha annunciato di aver deciso di inviare in Siria il mese prossimo «centinaia e centinaia di volontari» organizzati in reparti motorizzati per partecipare alla difesa di quel paese contro eventuali nuovi attacchi israeliani.

Direttore ALDO TARTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITÀ» autorizzazione a giornali n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 ROMA, Via del Vesuvio, 15
Telefono: 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4